La morte della donna in casa dell'industriale torinese (pag. 4) **edizione del lunedì**

Anno 101 - Numero 39

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/23601): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 17 - Martedì 18 Febbraio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 656.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 700 (Ed. antim. 700) - [illegible]

Una riforma molto attesa

Pronta la legge per l'Università

Nei prossimi giorni il testo preparato dal ministro Sullo sarà esaminato dagli «esperti» dei partiti della maggioranza - Quindi passerà all'approvazione del governo - Continua l'occupazione di molte Facoltà a Roma

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Poco più di un mese fa, il 15 gennaio, il Consiglio dei ministri fissò un elenco di provvedimenti legislativi da realizzare con carattere di priorità. In testa all'elenco figuravano la legge sulle pensioni, la riforma degli esami di maturità e di abilitazione, la riforma dell'Università, le leggi regionali. La legge sulle pensioni e la riforma degli esami sono state già approvate dal Consiglio dei ministri e stanno per essere sottoposte all'esame del Parlamento. Tra qualche giorno il governo si occuperà della riforma universitaria.

Il ministro Sullo (Istruzione) ha dichiarato al nostro giornale: «*Dopo la riunione del 5 febbraio con il presidente del Consiglio e i rappresentanti dei partiti della maggioranza, ho tradotto in proposta legislativa le linee degli accordi presi. Entro questa settimana il testo della proposta sarà esaminato di nuovo dai rappresentanti dei partiti della maggioranza. Ritengo che subito dopo sarà sottoposto all'approvazione da parte del Consiglio dei ministri*».

La riforma universitaria, dunque, è pronta. Secondo indiscrezioni, il 21 e il 22 di questo mese, il testo del provvedimento redatto dal ministro Sullo sarà esaminato dagli esperti dei problemi della scuola della dc, del psi e del pri. Subito dopo seguirà un «vertice» della maggioranza cui prenderanno parte il presidente del Consiglio Rumor, il vice presidente del Consiglio De Martino, il ministro Sullo, i segretari della dc, del psi e del pri, i presidenti dei gruppi parlamentari degli stessi partiti.

Se gli ultimi punti di contrasto sulla riforma universitaria verranno superati (essi riguardano, tra l'altro, le norme sul docente unico e sul divieto, per i professori e assistenti, di svolgere qualsiasi attività professionale fuori dell'ambito dell'Università), il Consiglio dei ministri potrà prendere in esame il provvedimento, e approvarlo, tra otto-dieci giorni.

Il governo si appresta ad occuparsi della riforma in un momento in cui, nel mondo universitario, le tensioni si [illegible]. Lo testimonia, tra l'altro, la situazione dell'Ateneo romano, dove continua l'occupazione delle facoltà di Scienze politiche, Giurisprudenza, Lettere e filosofia, Matematica, Chimica e Fisica, Magistero, Statistica ed Economia e Commercio. Se l'occupazione si protrarrà, oggi si terranno gli esami soltanto nelle facoltà di Medicina, Ingegneria ed Architettura, rimaste, per ora, estranee all'agitazione (tuttavia gli studenti non perderanno gli esami di febbraio per i quali il regolamento stabilisce che debbono iniziarsi in questo mese senza tuttavia precisare quando debbano concludersi).

La situazione dell'Università di Roma è commentata in una lettera aperta che gli assistenti dell'Ateneo hanno inviato al presidente del Consiglio e al ministro della Pubblica Istruzione. Nella lettera si critica il comportamento del Senato accademico e del Rettore d'Avack e si approva la riforma dell'Università predisposta dal ministro Sullo. La riforma viene definita «*quanto di meglio si possa fare in questo momento nel nostro Paese*».

Dopo aver elencato i punti cui la categoria guarda con particolare soddisfazione (creazione della figura giuridica del docente unico, abolizione della libera docenza, creazione dei dipartimenti, norme sul pieno impegno, incompatibilità tra carica parlamentare e cattedra); gli assistenti affermano che, se l'attuazione della riforma incontrasse difficoltà e resistenze, essi ricorrerebbero alla lotta.

Mario Pinzauti

in sintesi

- **MILANO** — Un centinaio di giovani «cattolici del dissenso», fra i quali due suore, hanno «occupato» ieri per più di un'ora il Duomo, al termine della Messa. Hanno lasciato il tempio dopo aver dato lettura di alcuni brani evangelici e aver sostenuto un [illegible] dibattito con il vescovo ausiliare mons. Ferraroni. (pag. 5)
- **BERLINO** — Assoluta calma nell'ex capitale, nonostante il «piccolo blocco». La stampa del settore comunista ribadisce minacce di «spiacevoli conseguenze» se il governo di Bonn insisterà nel progetto di eleggere il Presidente della Repubblica federale a Berlino. Bonn replica: «Non possiamo cedere. Se lo facessimo sarebbe il primo passo verso l'estensione della sovranità di Pankow su tutta l'ex capitale». (pag. 5)
- **TEL AVIV** — Tre gravi attentati dinamitardi sono stati compiuti nella giornata di ieri da terroristi arabi. A Gaza e in una località del Negev sono esplose due mine che hanno provocato il ferimento di quattro soldati e di un civile israeliano. Un'altra mina è stata scoperta e neutralizzata a tempo nella stessa località del Negev. A Nablus una bomba a mano lanciata da terroristi contro un autocarro israeliano ha ferito otto civili arabi.

Dopo il rigore che dà il pareggio ai giallorossi: 2-2

Tempesta in Juventus-Roma i tifosi invadono il campo

Finale di Juventus-Roma. Tre carabinieri hanno agguantato un invasore, un quarto sta scattando verso gli altri esaltati che cercano di entrare in campo

Tre o quattro riescono ad entrare nel terreno di gioco, ma sono bloccati - Sassate contro il pullman della squadra ospite, assedio all'arbitro - Diversi contusi - Un tifoso arrestato, due denunciati

Per la prima volta nella storia della Juventus il campo dei bianconeri è stato ieri invaso. Due o forse tre tifosi sono riusciti a mettere piede nel rettangolo di gioco; una ventina ha saltato la barriera finendo nelle braccia degli agenti e dei carabinieri. E' quanto basta per procurare certamente una forte multa al club torinese e per mettere in dubbio lo stesso risultato ottenuto contro la Roma.

La Juventus, che aveva pareggiato, rischia ora di vedersi il 2-2 tramutato a tavolino in una sconfitta, proprio come è accaduto all'Atalanta alcune settimane orsono. Ed a queste conseguenze sportive se ne devono aggiungere altre ben più serie: feriti, contusi, gente medicata negli ospedali. Un esaltato ha tirato fuori la pistola.

A gara finita si sono poi avute dimostrazioni contro la Roma, lancio di sassi sul pullman dei giallorossi (quattro vetri rotti), scontri ripetuti tra polizia e impazziti teppisti del calcio, tra i quali, secondo un'indiscrezione, pare siano stati riconosciuti due pregiudicati, naturalmente del tutto estranei allo sport.

Nessuno poteva prevedere un finale così drammatico per una gara di scarsa importanza ai fini della classifica.

Lo spunto iniziale agli eccessi è stato dato dall'arbitro. Il signor De Marchi, certo in perfetta buona fede, ha commesso sbagli irritanti. Ha incominciato ammonendo Salvadore per un fallo innocente e dando l'impressione di preconcetta durezza; poi ha convalidato una strana rete, che descriviamo brevemente. Mentre la Juventus si trovava in vantaggio di uno a zero, uno scontro tra Sirena e Salvadore veniva giudicato scorretto dal direttore di gara. Questi, secondo le testimonianze del dirigente juventino Catella d'Olicola, nel fischiare la punizione aveva alzato le mani con le dita a «V» per indicare che la punizione stessa doveva essere a due calci. Tale la ritenevano i bianconeri che indugiavano nello schierarsi a barriera e continuavano a discutere con De Marchi. Il romanista Capello calciava direttamente in rete. Il portiere Sarti neppure accennava alla parata sicuro della non validità del tiro. Tra la sorpresa generale il punto veniva invece convalidato. L'esasperazione degli spettatori di parte juventina si accendeva anche per il sapore beffardo della disavventura.

Si continuava, comunque, senza incidenti: la Juventus segnava ancora con Salvadore, ed ecco un intervento in area di Benetti venir punito con il «penalty». La sanzione se non ingiusta va giudicata sul [illegible] di una severità spinta al confine dell'eccesso. Un'impressione generale di «partito preso» contro la squadra di casa scatenava la folla.

Ogni campo italiano ha l'angolo dei tifosi d'assalto. Quelli juventini si radunano sulle gradinate della curva Filadelfia. Proprio qui, pochi istanti dopo che Peirò aveva segnato il rigore ed il gioco era ripreso, una ventina di giovanotti si arrampicava

Paolo Bartoldi

(Continua in 7ª pagina)

Dalla «curva Filadelfia» un tifoso è saltato in campo; il carabiniere sta per bloccarlo

Ieri a mezzogiorno sull'Autostrada del Sole

Gina Lollobrigida ferita in un incidente

Si è fratturata la rotula del ginocchio sinistro - L'attrice viaggiava con Zeffirelli, un giornalista e un fotografo - Era alla guida della sua auto, una «Rolls Royce» da 11 milioni - Il fondo gelato l'ha fatta slittare e sbandare - Qualche preoccupazione per le condizioni del regista

Gina Lollobrigida è rimasta ferita ieri sull'Autostrada del Sole in un drammatico incidente. L'attrice era alla guida della sua Rolls-Royce; con lei viaggiavano il regista Franco Zeffirelli, il giornalista Gian Luigi Rondi e un fotografo. I quattro erano diretti a Firenze. L'auto ha slittato sul fondo ghiacciato e si è schiantata contro un guard-rail. Nell'urto l'attrice ha riportato la frattura della rotula del ginocchio sinistro, Zeffirelli una forte contusione cranica, Rondi una lieve ferita al mento. Il fotografo è rimasto illeso.

(Servizio in terza pagina)

Un'infermiera controlla la temperatura di Gina Lollobrigida nell'ospedale di Orvieto.

"Domenica grassa,, sotto il sole, dopo la nevicata

Battaglia nelle vie di Ivrea con 25 tonnellate di arance

Migliaia di canavesani e di forestieri in berretto frigio hanno acclamato «Mugnaia» e «Generale», simboli della sovranità popolare - Entusiasmante duello di oltre 300 lanciatori all'arrembaggio di undici carrocci

La «battaglia delle arance» è in pieno svolgimento. I lanciatori vanno all'assalto dei carrocci mentre la folla assiste tenendosi a prudente distanza

Dal nostro corrispondente

Ivrea, lunedì mattina.

Nonostante la minaccia della contestazione studentesca e ravvivato da un pallido sole (la più gradita sorpresa della giornata dopo la neve di sabato notte) lo storico Carnevale di Ivrea ha richiamato ieri alcune decine di migliaia di forestieri che, con i cittadini, hanno acclamato, berretto frigio in capo, la vezzosa «Mugnaia», signora Carla Ocleppo Zanetti. Dall'alto del suo cocchio dorato essa ha risposto con grazia ad applausi ed evviva, lanciando qualche quintale di caramelle, cioccolatini, arance e mazzetti di fiori. Ugualmente festeggiato è stato il napoleonico «Generale», Stefano Strobbia, che è sfilato a cavallo attorniato dagli ufficiali dello Stato Maggiore.

In mattinata tutti avevano partecipato alla fagiolata benefica del Castellazzo e reso omaggio al «Podestà» avv. Domenico Forchino, che ha rievocato, accanto a un folto stuolo di altri personaggi, la cerimonia della «preda in Dora», un gesto che simboleggia la distruzione del castello del despota della città e la fine della tirannide.

Nel pomeriggio ha preso il via il corso di gala; il tradizionale corteo storico, integrato da tre gruppi folcloristici: il complesso «Brétone» di Marsiglia, «Les Endiablés» di Mons (Belgio) e le «Majorettes» di Aix-en-Provence, una cinquantina di belle ragazze in minigonna che hanno sollevato imparzialmente l'entusiasmo dei giovani eporediesi, canavesani e forestieri.

La parte più spettacolare della festa si è comunque confermata quella dedicata alla battaglia delle arance, che ha avuto i suoi epicentri in piazza di Città, in piazza Ottinetti e nel Borghetto: sei squadre di lanciatori a piedi — «Picche», «Scacchi», «Morte», «Pantera Nera», «Arduino» e «Tuchinis» — per un totale di oltre trecento lanciatori, hanno letteralmente aggredito gli undici carrocci (quattro trainati da magnifiche quadriglie e sette da pariglie) dando vita a un duello entusiasmante. Si calcola che complessivamente siano stati lanciati in questa prima giornata non meno di 250 quintali di agrumi (il basso costo delle munizioni, giunte ad interi carri merci dalla Sicilia, alimentava il tiro come non mai). **r. a.**

Rivarolo Can., lunedì matt.

(n. c.) *«Gerbolina» e «Tiraperè» le maschere del Carnevale sangiustese, impersonate quest'anno da due giovani sposi, Rosanna e Romeo Zanchetta, sono sfilate in testa ad un corteo di carri allegorici. Oggi fagiolata benefica e domani, martedì, nuova sfilata dei carri con la partecipazione di Gianduja e Giacometta, ospiti d'onore.*

FOLLE FESTOSE NELLE CITTA' E NEI PAESI

I corsi di carri del Carnevale

Due ragazze, una con il «poncho», l'altra con il berretto goliardico partecipano alla sfilata di Ivrea [Moisio]

Rivoli, lunedì mattina.

(g. l.) *Ventimila persone hanno applaudito ieri il corso mascherato dei 16 carri allegorici, guidato dal Conte Verde e dalla Contessa (impersonati quest'anno dal professor Franco Roggero e dalla moglie Giancarla) sfilati per le vie della città lanciando sulla folla una tonnellata di caramelle. La festa si è conclusa con il «Palio del Gonfalone», una battaglia a colpi di sacchetti di segatura fra i carri dei sei rioni cittadini. Hanno vinto i rappresentanti di borgo San Rocco.*

Susa, lunedì mattina.

(g. d.) *Nonostante la giornata fredda e ventosa (il termometro non ha mai superato lo zero, nonostante il sole), una grande folla festosa ha invaso le vie cittadine, dove sono sfilati 24 carri allegorici, cortei di maschere e bande musicali.*

Pinerolo, lunedì mattina.

(m. g.) *Una grande folla ha assistito ieri a Pinerolo alla sfilata dei carri allegorici. Particolarmente applaudito un carro polemico, dedicato ai vigili urbani e al recente caotico riordinamento della circolazione.*

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) *Diecimila persone sono accorse ieri a Caraglio per il corso mascherato. «Roldano» e «Cecilia», le due maschere locali, sono sfilate per le vie della cittadina precedute da decine di carri e gruppi mascherati tra una folla festante; particolarmente ammirati i carri allegorici di Roccavione, Cartignano, Pratavecchio, S. Rocco Bernezzo e Valgrana. Il corso mascherato sarà ripetuto domani.*

Mondovì, lunedì mattina.

(r. c.) *Circa quindicimila persone hanno assistito ieri a Mondovì alla sfilata dei carri allegorici per le vie cittadine: applausi particolari hanno riscosso le tradizionali maschere locali «Il Moretto» e «Lauretta del Brosso», oltre alle «Majorettes» di Beausoleil. La sfilata sarà ripetuta domani, martedì grasso: vi parteciperanno anche gli «sbandieratori» di Fossano e il gruppo «Tira a campà» di Vado Ligure.*

Alessandria, lunedì matt.

(e. c.) *Manifestazioni carnevalesche si sono svolte ieri in alcune località dell'Alessandrino. Ad Oviglio, sfilata di carri allegorici e delle maschere locali il Marchese e la Marchesa di Monferrato con il loro seguito, e due bande musicali. Per l'occasione è stato aperto al pubblico il castello di Ovilgio.*

Vercelli, lunedì mattina.

(w. n.) *Ieri le due maschere vercellesi «Bicciolano» (geometra Renzo Bossola) e «Bela Majin» (la studentessa Sandra Brunetti) sono stati festeggiati nei quartieri cittadini maggiormente colpiti dall'alluvione di novembre. In particolare al rione Isola, hanno distribuito alle famiglie alluvionate, riso e salame. Oggi andranno a Santhià per partecipare alla pantagruelica fagiolata e successivamente a Varallo.*

Sanremo, lunedì mattina.

(m. r.) *Il Carnevale ha fatto una inconsueta apparizione in molti centri della Riviera dei fiori. A Ventimiglia sono sfilati ieri piccoli carri e gruppi mascherati che domani rinnoveranno il corso. A Dolceacqua S. M. Carnevale ha fatto il suo ingresso ieri e molte feste sono state organizzate in suo onore. A Sanremo centinaia di bimbi in maschera hanno gremito corso Trento e Trieste e seguito, fra l'ondeggiare di palloncini colorati, un corteo di «spider Fiat 124» ornate di fiori e con fanciulle in costume, e carri allegorici intitolati a Sanremo in fiore ed al Carnevale, preceduti e seguiti da bande.*

Nella «cintura» di Torino

Anche la periferia ha le sue maschere

Nichelino, lunedì mattina.

(m. b.) *Il Carnevale ha appena sfiorato le borgate e i centri che fanno corona a Torino. Un Carnevale di periferia, fatto di maschere di cartapesta, di abiti smessi, di trombette e cappelli di cartone. Solo per i bambini si è speso qualche cosa di più: un costume da domino o da moschettiere acquistati in un qualsiasi magazzino popolare.*

Ma intorno ai luna-park, accampati ovunque fosse disponibile uno spiazzo, le luci richiamano piccole folle di ragazzini, per nulla intimoriti dalla gelida aria di tramontana.

Un uomo, vestito con gli abiti della moglie, cammina a fatica sui tacchi a spillo. La gente ride, ma senza convinzione. Una coppietta di giovanissimi innamorati corre tenendosi per mano da una giostra all'altra con cappellacci di cartone in testa; ridono felici e forse sono gli unici fra tutti a non accorgersi che si tratta di una festa senza scopo. Perché questo Carnevale di periferia non è il Carnevale d'Ivrea con i suoi sfavillanti costumi e lo spreco di migliaia di arance, né il Carnevale di piazza Vittorio, con le sue giostre, i suoi ottovolanti, la gente in vena di spendere.

Il Carnevale delle borgate è malinconico e dimesso, un Carnevale per poveri.

Il tempo nel week-end e le previsioni

Torna il sereno al Nord bufere nel Centro-Sud

Temperature molto rigide in valle d'Aosta - Tiepido sole in Riviera - Strade impraticabili negli Abruzzi, in Umbria e nelle Puglie - Salvate presso L'Aquila 5 persone semiassiderate in una roulotte

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 19 di oggi:

«Al Nord annuvolamenti irregolari più estesi sulle regioni orientali con residue nevicate su Alpi e localmente anche in pianura sulle Venezie. Locali banchi di nebbia o foschia in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile. Nevicate sui rilievi e al Centro localmente anche in pianura. Temperatura in diminuzione».

Aosta, lunedì mattina.

Nuova ondata di freddo polare in Valle d'Aosta. Il termometro ha toccato ieri 33 gradi sotto zero al rifugio Torino, —22° a Plateau Rosa, —17° a Cervinia, —16° al Colle Chécrouit di Courmayeur e sulle piste di La Thuile, Pila, Gressoney, Champoluc. Il cielo si è mantenuto sereno nella conca del Monte Bianco, semicoperto nelle vallate del Cervino e del Monte Rosa. Non moltissimi gli sciatori che hanno osato affrontare il freddo delle alte quote, spazzate anche dal vento.

Verbania, lunedì mattina.

Dopo una nevicata di trenta ore, ieri pomeriggio sul Verbano è tornato il sereno. Le strade, che di prima mattina apparivano impraticabili, sono state in gran parte ripulite. Ora è possibile raggiungere tutte le frazioni della Valle Cannobina, rimaste isolate sabato sera, anche se rimane indispensabile l'uso delle catene. Inferiore al previsto l'afflusso nei centri invernali.

Vercelli, lunedì mattina.

Cielo coperto ieri mattina su tutto il Vercellese, con qualche precipitazione. Nel pomeriggio è tornato il sereno e la temperatura è salita a +5°. Sulle strade la neve si è sciolta e la circolazione è ora agevole.

Sestriere, lunedì mattina.

Le comitive di sciatori giunte ieri mattina al Sestriere, sono state rallegrate da una splendida giornata di sole. Il freddo tuttavia si è fatto sentire: il termometro, infatti, ha registrato 18 gradi sotto zero. La neve sulle piste era eccellente, la visibilità sulle montagne ottima.

Bardonecchia, lunedì matt.

Le condizioni meteorologiche dopo la leggera nevicata di sabato si sono rimesse al bello. Ieri il cielo si è mantenuto sereno, con ampia visibilità sull'arco alpino. Alle 17 il termometro segnava due gradi sotto zero. Numerosi gli sciatori che hanno approfittato dell'ottimo innevamento delle piste.

Cuneo, lunedì mattina.

Nel Cuneese ieri il cielo si è mantenuto sereno per gran parte della giornata ed il sole ha fatto quindi sciogliere la neve caduta in città e in pianura. Malgrado le pessime condizioni delle strade, migliaia di sciatori hanno egualmente affollato i centri di sport invernali.

In mattinata una tempesta di neve si è abbattuta sulla conca di Limone, costringendo migliaia di sciatori a cercare riparo negli alberghi. Verso mezzogiorno il cielo si è però rasserenato e uno splendido sole ha inondato le piste.

Acqui Terme, lunedì mattina.

Il cielo è tornato sereno nel pomeriggio di ieri sull'Acquese e nell'Alto Monferrato. La circolazione è ripresa normale dopo la nevicata di sabato, ma il fondo stradale ghiacciato consiglia prudenza agli automobilisti.

Genova, lunedì mattina.

Nuvole e schiarite al mattino, cielo sereno e sole smagliante per l'intero pomeriggio: questo il tempo di ieri in Liguria. Anche la temperatura ha subito un'apprezzabile variazione, passando dai 3-4 gradi delle ore antimeridiane a punte di 13-15 gradi. Poco mosso il mare dopo la burrasca di libeccio che sabato notte s'è abbattuta sulla costa di levante. L'aria tiepida e il sole hanno favorito nel pomeriggio le gite lungo le due Riviere.

Sestri Levante, lun. matt.

Numerosi turisti ieri nel golfo del Tigullio dove è tornato a splendere il sole. Su parecchie strade dell'entroterra, però, sono ancora necessarie le catene ed alcuni paesi sono isolati per l'abbondante nevicata dei giorni scorsi.

L'Aquila, lunedì mattina.

Le strade dell'Aquila sono coperte da 80 centimetri di neve. Quasi tutti i Comuni dell'Alto Aquilano sono rimasti isolati. Sul piano delle Cinquemiglia, dove la neve ha raggiunto l'altezza di un metro e venti, molti automobilisti hanno dovuto abbandonare le loro vetture. Anche sul Piano delle Rocche la neve ha superato il metro e mezzo. Trentacinque persone sono state soccorse dai carabinieri di Ovindoli; cinque di esse erano semi-assiderate in una roulotte. Si tratta di turisti provenienti da Milano.

Rieti, lunedì mattina.

Una nevicata di eccezionali proporzioni ha investito nella notte fra sabato e domenica tutta la provincia di Rieti. In alcuni centri la neve ha raggiunto il metro di altezza. La statale Salaria 4 bis Rieti-Terminillo è completamente bloccata.

Avellino, lun. matt.

Nevica su Avellino e dintorni. Tutti i monti che circondano il capoluogo irpino sono coperti di neve. Il maltempo imperversa anche sull'Alta Irpinia. Il traffico si svolge con difficoltà su tutte le strade della provincia.

Foggia, lunedì mattina.

Dopo circa quarantotto ore di sereno, è ripreso a nevicare su tutto il sub-Appennino dauno; la temperatura è ovunque molto rigida. Il «Passo del Crocione» (1000 metri) è intransitabile, mentre su tutte le altre strade statali e provinciali gli autoveicoli devono procedere con catene.

Cagliari, lunedì matt.

Una nuova ondata di maltempo ha colpito la Sardegna. Pioggia e neve sono cadute sull'isola rendendo difficile il traffico sulle strade, molte delle quali sono transitabili solo con le catene. La neve è caduta soprattutto in Barbagia, in Gallura, nel Goceano, nel Logudoro e nell'Ogliastra.

Uno «chalet» in Corsica sepolto da una valanga: quattro bambini morti

Bastia, lunedì mattina.

Una valanga ha sepolto uno «chalet» nel quale si trovavano dodici ragazzini tra i dodici ed i quindici anni: quattro di essi sono morti e due sono rimasti feriti. La sciagura è avvenuta ieri mattina nel piccolo centro sciistico di Asco, in Corsica, a 1400 metri di altitudine, sulla catena di montagne dominata dal monte Cinto, fra Bastia e Corte.

I dodici ragazzini appartenevano ad un gruppo di venti che doveva rimanere un mese in montagna per la cosiddetta «classe della neve». Ieri mattina alle 9 alcuni erano già usciti, accompagnati dagli istruttori; gli altri stavano preparandosi. Improvvisamente una valanga si è staccata dal fianco della montagna ed ha investito in pieno lo «chalet».

Il paesetto non ha telefono ed è stato necessario scendere a valle per dare l'allarme. Sono entrati subito in azione elicotteri, bulldozer, decine di gendarmi, elementi della Legione Straniera e molti volontari. Almeno cinquecento persone hanno partecipato alle operazioni di salvataggio. Nella tarda mattinata sei bambini sono stati raggiunti, sani e salvi, nella stanza in cui erano stati sorpresi dalla valanga e che non era completamente crollata. Altri due giovanetti venivano ritrovati nelle prime ore del pomeriggio, feriti. Alcune ore dopo sono affiorati i quattro cadaveri.

Marito geloso a Sanremo

Stacca con un morso il naso alla moglie

Vivono separati - Rimproverava alla donna di avere ricevuto un uomo Di notte irrompe in casa e durante un litigio la mutila orrendamente

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Un marito geloso, con un morso, ha asportato il naso alla moglie dalla quale è legalmente separato. La vittima si chiama Giulia Belviso, ha 28 anni e vive a Sanremo in via Umana 6; l'uomo, Ferruccio Castagna, manovale, ha 31 anni ed abita in via Dante Alighieri 84.

La singolare vendetta ha avuto origine dal sospetto che la donna avesse ricevuto un uomo in casa. Il Castagna, infatti, nonostante fossero divisi, pretendeva che la moglie gli fosse fedele e sabato sera ha chiesto ai carabinieri di fare irruzione in via Umana per cogliere la Belviso sul fatto.

In verità l'ospite non ha avuto difficoltà ad ammettere di essersi recato a far visita alla donna; ma niente di più è stato possibile accertare. Così la pattuglia e il marito geloso hanno abbandonato il campo.

Qualche ora più tardi, a notte fonda, il Castagna è tornato in casa della moglie, l'ha accusata di infedeltà. Ne è nata una discussione che, ben presto, è degenerata in una lite furibonda. La donna ha cercato di difendersi dai pugni del marito, ha reagito; l'uomo, imbestialito, le ha allora afferrato il capo con un braccio e con un morso le ha asportato il naso.

Alle grida della poveretta sono accorsi i vicini che l'hanno portata all'ospedale. Oltre all'orribile ferita, che è stata suturata, la donna presentava contusioni ed ecchimosi in tutto il corpo.

L'uomo si è costituito ai carabinieri che l'hanno arrestato per lesioni volontarie gravissime.

I bambini della Belviso, Patrizio di 7 anni ed Enrico di 4, che hanno assistito al terribile litigio, sono per ora ospiti di una famiglia vicina. La loro mamma dovrà infatti rimanere in ospedale 40 giorni. **r. o.**

Decimati dalle slavine camosci e stambecchi dell'alta Valle Gesso

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Le valanghe e le slavine, più che la fame o il freddo, hanno decimato in questo crudo inverno la selvaggina dell'ex riserva reale di Valdieri-Entracque. Nei 28 mila ettari di terreno dell'alta Valle Gesso vivono circa 4 mila camosci, 600 stambecchi, migliaia di lepri, fagiani e pernici. Si calcola che circa 200 fra stambecchi e camosci siano rimasti sepolti sotto la neve che in alcuni valloni raggiunge i 20 metri di altezza.

I guardacaccia hanno provveduto nei giorni scorsi a portare del fieno nelle zone più impervie della riserva, ma pochi animali si sono avvicinati per mangiare.

"Se non versi la somma stermineremo la tua famiglia,,

Un impresario ligure sventa un ricatto di trenta milioni

Da venti giorni era minacciato - Aveva organizzato un «commando» di amici e parenti per sorvegliare il figlio - Poi si è rivolto ai carabinieri che hanno preso sul fatto una donna di Ventimiglia

Nostro servizio particolare

Bordighera, lunedì mattina.

Un impresario edile di Vallecrosia, il geometra Ivo Basaglia, di 35 anni, nato a Torino ma residente da anni nella Riviera dei Fiori, ha vissuto giorni di terrore per una vicenda che ricorda da vicino quella di Viareggio, anche se fortunatamente ha avuto un andamento diverso.

Una ventina di giorni addietro il Basaglia ha ricevuto la telefonata di un uomo: *«Hai una famiglia e un bambino. Se ci tieni alla tranquillità, versa subito mezzo milione. Ti indicheremo come».* L'impresario si è rivolto immediatamente ad amici e parenti per improvvisare un corpo di guardia segreto a tutela dell'incolumità dei suoi familiari: l'ignoto interlocutore telefonico infatti non gli dava tregua e anzi aumentava il prezzo: *«Non hai pagato subito, adesso costa più caro: ora vogliamo da te trenta milioni. Hai due giorni di tempo. Bada che non scherziamo e siamo decisi a tutto».*

L'enormità della nuova richiesta ha spinto l'impresario a rivolgersi ai carabinieri di Bordighera, i quali lo hanno convinto a stare al gioco. Alla successiva telefonata ha detto al ricattatore: *«Non ho trenta milioni in liquido. Posso dare una parte della cifra in cambiali».* La voce al telefono: *«Non fare scherzi. Oltre alla famiglia, ti facciamo saltare due dei numerosi palazzi che possiedi a Vallecrosia». «Dove ci vediamo?»* ha detto allora l'impresario.

Come punto di riferimento per il pagamento della somma gli è stata indicata una pizzeria di Ventimiglia. La voce al telefono aveva avvertito il Basaglia che avrebbe trovato là una donna che ben conosceva. In effetti il costruttore edile alcuni anni addietro aveva conosciuto una ragazza che lavorava in quella pizzeria. Le telefonò. La donna si mostrò al corrente del ricatto e quando il Basaglia le chiese di poterla incontrare si sentì rispondere: *«Porta i soldi, ci vedremo al buffet della stazione di Ventimiglia».*

All'appuntamento l'impresario di Vallecrosia si è recato con alcuni carabinieri in borghese. A distanza i militi hanno potuto assistere alla consegna di cambiali per un totale di 18 milioni. L'ultima fase dell'operazione si è avuta ieri in casa della donna: sopralluogo; sequestro delle cambiali e arresto. Si tratta di Agata Coletta, nata ad Oppido Mamertina (Reggio Calabria), di 38 anni, stabilitasi a Ventimiglia da tempo, in viale Martiri della Libertà 9.

La donna, rinchiusa nelle carceri femminili di Imperia, non vuole parlare.

Renato Olivieri

IN ANTEPRIMA EUROPEA

Dramma americano sul "Terzo Mondo,,

Lo Stabile di Torino ha presentato «Benito Cereno», riduzione di Lowell dal racconto di Melville

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Forse «anteprima europea» sembrerà un'espressione alquanto pomposa, ma Cuneo meritava davvero che questo *Benito Cereno* allestito dallo Stabile torinese venisse rappresentato per la prima volta nel risorto teatro Toselli che quest'anno ha ospitato e continua ad ospitare molti degli spettacoli di qualche importanza della stagione di prosa. La breve cerimonia, svoltasi in palcoscenico subito dopo la recita alla presenza del sindaco e delle altre autorità, ha assunto il significato di un ringraziamento della città al regista, agli attori e ai tecnici ma anche di tutti costoro, in rappresentanza dei colleghi sparsi per l'Italia, ad una città che sta dimostrando un amore così vivo per il teatro.

Prima che drammaturgo, Robert Lowell è noto e apprezzato come poeta non soltanto negli Stati Uniti, dove è nato cinquantadue anni fa, ma anche in altri paesi, compreso il nostro, nei quali hanno avuto particolare risonanza la sua conversione al cattolicesimo, più tardi in parte rifiutato, e una condanna al carcere subita durante la guerra come obiettore di coscienza. *Benito Cereno*, ispiratogli da uno dei più splendidi racconti di Melville che gli italiani conoscono nella classica traduzione di Cesare Pavese, è il suo primo testo per il teatro (di recente Lowell ha pubblicato un rifacimento del *Prometeo incatenato* di Eschilo) ed è andato in scena a New York nel 1964.

Tranne che nel finale, Lowell segue abbastanza fedelmente le grandi linee del racconto melvilliano. Costeggiando il Cile con il suo veliero che batte bandiera americana, siamo alla fine del Settecento, il capitano Delano avvista un vascello spagnolo in difficoltà e corre in suo aiuto. Quel veliero è un trasporto di schiavi negri, a bordo regna la più grande confusione e indisciplina che il comandante Benito Cereno cerca di spiegare con le tempeste, le malattie e altre sciagure che gli hanno decimato l'equipaggio. In realtà, e Delano lo scopre a poco a poco, Cereno è prigioniero degli africani che, ribellatisi e uccisi quasi tutti i bianchi, gli hanno risparmiato la vita per esserne ricondotti in patria.

Nel testo di Melville, il comandante spagnolo riesce a fuggire saltando all'ultimo momento nella scialuppa dei suoi soccorritori, la rivolta viene poi rapidamente domata e il caporione di essa, quel Babu che sembrava il docile e devoto schiavo del suo capitano mentre ne era il tiranno e l'aguzzino, sconta sul patibolo i suoi delitti. Nel dramma di Lowell, tutto si conclude a bordo del vascello di Cereno, i marinai americani giungono in buon punto per salvare Delano e il suo secondo ufficiale, tutti gli africani sono sterminati e Babu viene freddato dallo stesso Delano a colpi di pistola.

Ma se nel racconto originale Babu è l'incarnazione del demonio — di quel Maligno che Melville tenta di esorcizzare in tanti suoi romanzi e che soprattutto sembra annidarsi nella grande balena bianca inseguita per tutti i mari dal biblico capitano Achab —, nella riduzione teatrale Lowell capovolge questa impostazione: Melville scriveva un secolo fa, ormai la storia e la civiltà degli africani sono state ricostruite, il mistero che circondava questi popoli e conferiva ad essi un'aura minacciosa e malvagia è stato dissipato, il male non s'identifica più con i negri ma proprio con i loro persecutori, siano gli americani o in generale i bianchi.

Nel suo allestimento, il regista Giorgio Bandini si è spinto anche più in là ponendosi dal punto di vista degli afro-americani e sforzandosi di dimostrare che il male non soltanto è presente nei personaggi bianchi ma che potrebbe esserlo in ciascuno di noi. Come combatterlo e liberarsene? Anche con questo spettacolo, che s'immagina creato dagli stessi africani: una specie di «passione negra», che si apre con il rito propiziatorio dell'uccisione degli americani, è preceduta da un lungo prologo documentario affidato alle voci e alle musiche diffuse in teatro mentre ancora il pubblico prende posto, ed è arricchita da proiezioni cinematografiche, scandita da ossessive iterazioni, trasfigurata dagli incubi dei bianchi e dalle cerimonie evocative dei negri.

Su questo spettacolo, e sul testo di Lowell da cui esso prende le mosse, avremo occasione di ritornare ai primi di marzo quando *Benito Cereno*, dopo un giro nella provincia piemontese, sarà presentato al pubblico torinese del Carignano. Per il momento, rimane da sottolineare il vivissimo successo che ha ottenuto e al quale ha contribuito un folto gruppo di interpreti di varie nazionalità. I principali sono Paolo Ferrari, nella parte del capitano Delano, Jon Lei, Peter Nwajei, Don Powell (che ha anche composto le canzoni e che impersona Babu), Piero Sammataro e Mino Sisimi che è l'infelice Cereno. Le scene e i costumi sono del pittore americano Robert Carroll.

Alberto Blandi

Giovane svedese protesta per l'Eurocanzone in Spagna

Stoccolma, lunedì matt.

Rolf Persson, un giovane di 25 anni che non ritiene degno organizzare il Festival della canzone europea in Spagna dopo la proclamazione dello stato di emergenza da parte del regime spagnolo, ha incominciato uno sciopero della fame nel centro di Stoccolma.

Persson se ne sta di fronte all'ambasciata spagnola, a digiuno, a dispetto del freddo che durante la notte ha toccato i quindici gradi sotto zero. E' munito di cartelli su cui è scritto «Libertà per la Spagna», «Artisti, boicottate Madrid».

L'ATTRICE INTERVISTATA ALL'OSPEDALE DI ORVIETO

«Per fortuna, dice la Lollo, il viso mi è rimasto intatto»

Insieme col regista Zeffirelli, col giornalista Gian Luigi Rondi e col fotografo Neuman si stava recando a Firenze per assistere alla partita Fiorentina-Cagliari - Subito dopo il ricovero ha chiamato per telefono il figlio, che si trova in un collegio in Svizzera, per tranquillizzarlo - Ai giornalisti ha detto: «Ho avuto una grande paura: mi sono resa conto che rischiavamo di cadere in un profondo burrone. Non ricordo altro» - In serata è stata portata in una clinica romana

DAL NOSTRO INVIATO

Orvieto, lunedì mattina.

Gina Lollobrigida e Franco Zeffirelli sono rimasti feriti ieri mattina alle 11,40 in un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada del Sole al chilometro 433,600, tra i caselli di Orvieto e Fabro Scalo.

Le condizioni dell'attrice non destano preoccupazioni: per una frattura alla rotula sinistra si è temuto, in un primo momento, che potesse restare per sempre zoppa, ma il suo medico personale, prof. Crespi, ha smentito seccamente qualsiasi grave complicazione.

Più delicate le condizioni del regista: per una commozione cranica, a quasi 24 ore dall'incidente non è ancora in condizione di parlare.

Con la Lollobrigida e Zeffirelli viaggiavano, diretti a Firenze per assistere alla partita Fiorentina-Cagliari, il critico cinematografico Gian Luigi Rondi ed il fotografo Paolo Neuman. Il giornalista se la caverà in 15 giorni; Neuman è illeso.

Al momento dell'incidente, Gina Lollobrigida era alla guida della sua Rolls-Royce, che procedeva a poco più di 100 l'ora. A causa dell'asfalto ghiacciato, d'improvviso l'attrice ha perso il controllo della potente vettura: la Rolls ha sbandato per alcuni metri, poi ha urtato contro il guard-rail centrale. La barriera ha rispedito l'auto sulla parte opposta, verso la corsia di emergenza, fin contro un parapetto.

Seduti ai posti anteriori, Gina Lollobrigida e Franco Zeffirelli hanno battuto lei la guancia destra, lui il capo contro il parabrezza, incrinandolo. «Ho avuto molta paura, perché mi sono resa conto soltanto che stavamo finendo in un burrone profondo una settantina di metri», *ha dichiarato l'attrice.* «Non ricordo altro».

Gina e Zeffirelli sono svenuti. Rondi e Neuman sono rimasti solo lievemente contusi ma la vettura, completamente fracassata nella parte anteriore, si è fermata di traverso alla carreggiata, formando come una barriera. Sono stati attimi d'angoscia; fortunatamente una pattuglia di agenti della polizia stradale seguiva a bordo di una «Giulia 1600», a un paio di chilometri di distanza, la corsa della Rolls. Mentre il brigadiere Strabioli correva a soccorrere i feriti, un altro agente ha bloccato il traffico.

Un attimo dopo l'attrice, che giaceva riversa sullo sterzo completamente distorto, è stata estratta dalla vettura e caricata su un'auto di passaggio che si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale di Orvieto. Con altre auto, venivano intanto accompagnati all'ospedale anche Zeffirelli, Rondi e Neuman. Chiamati via radio, sono giunte poco dopo sul luogo dell'incidente pattuglie della polizia stradale al comando del maresciallo Litro. Dopo i rilievi, la Rolls Royce, costata undici milioni, è stata caricata su un carro attrezzi e riportata a Roma.

A Orvieto i sanitari (subito intervenuti con il primario, prof. Coletti) dopo un primo, scrupoloso esame hanno reso noto il referto sulle condizioni dei feriti: ferite al ginocchio sinistro, frattura alla rotula sinistra, contusioni al collo e in altre parti del corpo, stato di choc per Gina Lollobrigida, guaribile in 25 giorni; contusione cranica, ferite al cuoio capelluto, escoriazioni, stato di choc per Zeffirelli, guaribile, salvo complicazioni, in 30 giorni.

«La colpa è del ghiaccio che si era formato sull'autostrada dopo una forte grandinata», *ha detto l'attrice appena ripresi i sensi.* «Eravamo partiti alle 10,30 da Roma. Credo di aver impiegato circa un'ora per giungere nel luogo dove è accaduto l'incidente. Ho sempre guidato mantenendo la media di circa cento l'ora. Domani sarò operata in una clinica romana. Dopo l'intervento mi diranno quanto dovrò restare a riposo. Mi secca molto per il lavoro perché stavo doppiando in italiano il film "Buona sera signora Campbell". Nella disgrazia ho pure avuto fortuna, comunque: il viso è rimasto intatto. Ho soltanto un livido sulla guancia destra perché ho urtato non so dove».

Subito dopo, l'attrice ha chiesto di parlare per telefono con il figlio Milko junior, che studia in Svizzera in un collegio vicino a Losanna dove, tra gli altri, ha per compagno il figlio di primo letto dell'ex marito di Brigitte Bardot, Gunther Sachs. «Milkello» è anche assistito da una governante di fiducia, la signora Stikel. Il dialogo tra madre e figlio è stato lungo e commovente: nonostante sia stato rassicurato che l'incidente non era grave, il ragazzo voleva partire per Roma. Solo dopo molte insistenze ha desistito. A tarda sera, la Lollobrigida ha voluto nuovamente parlare col bambino.

Subito dopo la prima telefonata al figlio, l'attrice ha chiamato a Roma il suo medico personale, prof. Crespi (che l'ha immediatamente raggiunta a Orvieto) e la cuoca della sua villa sull'Appia Antica, Silvia. Dopo aver rincuorato la donna, che aveva appreso la notizia dell'incidente attraverso la radio, Gina Lollobrigida l'ha pregata di preparare una valigia di effetti personali e di mandargliela subito con un'altra auto guidata dall'autista, all'ospedale di Orvieto.

La notizia dell'incidente si diffondeva intanto in tutto il mondo. L'ospedale veniva preso d'assalto da giornalisti, fotografi, operatori della tv; giungevano anche amici e parenti dei feriti; decine di curiosi facevano ressa mentre il centralino veniva tempestato di telefonate: tra gli altri, l'attrice veniva chiamata da Boston dal suo ex marito Milko Skofic.

In serata, dopo un nuovo consulto, i sanitari decidevano di trasferire Gina Lollobrigida nella clinica romana «Moscati». E' la casa di cura dove Bernard visitò tre bambini malati di cuore durante il viaggio dell'agosto scorso a Roma. Allora i giornali parlarono di un flirt tra l'attrice italiana e il celebre chirurgo: i due si erano conosciuti nella villa sull'Appia. Tutte le indiscrezioni furono subito smentite.

Sotto la pioggia battente, Gina Lollobrigida è stata caricata su una autoambulanza che è partita a tutta velocità verso Roma. Il viaggio è durato due ore. Alle 22,30 la vettura, sulla quale viaggiava anche Rondi (Zeffirelli, assistito dai parenti, per ora è intrasportabile) si è infilata in una entrata secondaria della clinica beffando i fotografi in attesa.

Gina Lollobrigida è ricoverata nella stanza numero 536 al primo piano. Oggi, i professori Attilio Rampoldi e Giuseppe Cericola la sottopongono a un esame radiografico. L'attrice ha 42 anni. Nei giorni scorsi è stata a Londra per la «prima» di un suo film. Alcune sue dichiarazioni hanno stupito i giornalisti inglesi: «Divento sempre più bella», *ha detto tra l'altro,* «e non mi risposo perché sono infedele per natura».

Luca Giurato

Gina Lollobrigida si preme un fazzoletto sulla guancia destra, rimasta lievemente contusa

La Rolls Royce dell'attrice, costata undici milioni, ha riportato gravissimi danni nell'incidente (Tel. Associated Press)

Il giovane Paolo Neuman, fotografo personale dell'attrice: è rimasto illeso

Il clamoroso dissesto dell'ex «re di Parma»

Il giudice ordina a Salamini di non allontanarsi da casa

Il quarantenne industriale fallito (che ha lasciato debiti per 7 miliardi) risiede a Milano - Il curatore del «crack» lo ha già interrogato - Gli 860 dipendenti, che occupano la fabbrica, preparano un piano di autogestione dell'azienda

Dal nostro corrispondente

Parma, lunedì mattina.

L'autorità giudiziaria — che indaga sul clamoroso dissesto dell'industriale quarantenne Angelo Salamini (elettrodomestici e mobili metallici) — ha ordinato all'imprenditore di non abbandonare il proprio domicilio. Angelo Salamini, che abita a Milano in un lussuoso alloggio di piazza della Repubblica, era venuto a Parma sabato scorso per essere interrogato dall'avvocato Dalla Volta, curatore del dissesto. Subito dopo la polizia, su decisione del magistrato, gli aveva ritirato il passaporto ingiungendogli di rientrare a Milano e di non lasciare, per qualsiasi ragione, la propria residenza.

Il futuro per gli stabilimenti «Salamini» (occupati ancora dai suoi 860 dipendenti) è quanto mai incerto. Si dice che l'industriale — soprannominato un tempo «il re di Parma» — abbia debiti per sette miliardi, in gran parte rappresentati da interessi passivi alle banche. Corre voce che sia scomparso improvvisamente dalla circolazione Etienne Leandri, il finanziere parigino che si era offerto per garantire il concordato preventivo concesso a suo tempo dal tribunale alla «Salamini». Egli aveva depositato — si disse a suo tempo — azioni per seicento milioni in un istituto bancario cittadino. C'è chi afferma che quelle azioni siano state interamente assorbite in questi mesi dal *deficit* dell'azienda e che Leandri abbia addirittura perduto complessivamente settecento milioni.

Di fronte a questa situazione il sindaco di Parma ha deciso, per stamane alle 10, un incontro in municipio con i parlamentari della circoscrizione, le amministrazioni comunale e provinciale, i rappresentanti dei sindacati, dei partiti e delle organizzazioni economiche cittadine e la Commissione interna della «Salamini». Si spera nella concessione dell'esercizio provvisorio dell'azienda: e questa misura dovrebbe dare la possibilità di far fronte alle commesse non ancora soddisfatte e nello stesso tempo consentire al curatore di cercare qualche soluzione, soprattutto in relazione alla sorte degli 860 dipendenti che rischiano di rimanere disoccupati.

Occorreranno però diversi giorni prima che il tribunale possa prendere una decisione in merito. Si attende anzitutto che il comitato dei dipendenti (di cui fanno parte diversi tecnici) elabori il piano finanziario di autogestione dal quale appaia che l'esecuzione delle commesse ancora pendenti non porti danno alcuno ai creditori e nello stesso tempo permetta agli operai di essere pagati.

Il piano di autogestione dovrebbe essere pronto nella mattinata di domani e sempre entro la stessa giornata sarà sottoposto all'assemblea dei dipendenti. Se questa lo approverà, sarà inoltrato al curatore fallimentare.

Fin d'ora appare comunque assai improbabile che l'autogestione possa estendersi a tutti i settori produttivi dell'azienda. Essa anzi, secondo le previsioni, dovrebbe limitarsi al settore dei radiatori e dei mobili metallici, quelli che avevano sempre assicurato un certo margine attivo, contrariamente a quello degli elettrodomestici, che ha lavorato in passivo fin dai tempi dell'amministrazione controllata. Qualcuno parla di perdite di cento milioni al mese. Esaminata la richiesta dei dipendenti, si dovrà per forza procedere all'apposizione dei sigilli a quei reparti nei quali la lavorazione non ci prenderà.

a. c.

Due fermi a Lecco per la donna uccisa

Lecco, lunedì mattina.

Ieri è stata eseguita l'autopsia del cadavere di Liliana Longhi di 29 anni, la sposa scomparsa dalla baracca in riva all'Adda, nei pressi di Olginate e ritrovata uccisa nel fiume. La donna viveva col marito Medardo Coronati, cinquantenne, originario di Novi Ligure, e i tre figli Loredana, Ferdinando e Valentina, di cinque anni, quattro anni e dieci mesi (la piccola Valentina fu rinvenuta morta per fame e freddo dal portalettere Leonardo Corami, entrato nella baracca per consegnare una lettera).

Secondo quanto è stato possibile apprendere, sul cadavere di Liliana Longhi sono state riscontrate numerose ferite di coltello all'addome, alla schiena ed alla nuca. La morte risalirebbe a domenica 9 febbraio. Le indagini dei carabinieri proseguono nel massimo riserbo.

Dopo il fermo del pescatore Luigi Cavalli, che vive poco lontano dalla baracca della famiglia Coronati, un'altra persona — un uomo di circa 50 anni del quale non è stato rivelato il nome — è stata fermata dai carabinieri.

Gli inquirenti avrebbero ricostruito il delitto anche in base ad una frase detta dalla figlia della Longhi, Loredana, ad una zia: «*Domenica, quando era buio, la mamma è uscita di casa, ma non è più tornata*».

Il sindaco di Brescia si ferisce parando, per scherzo, un "rigore,,

BRESCIA, lunedì mattina.

Il sindaco di Brescia, prof. Bruno Boni, improvvisatosi portiere di calcio per una scommessa, si è infortunato alla spalla nel compiere una parata su un tiro piazzato del pugile Piero Tomasoni.

Il Sindaco, che ha 51 anni, si era recato in mattinata al Castello per una passeggiata, quando si è imbattuto nel peso massimo Tomasoni impegnato nel «footing» in vista del confronto che lo opporrà, nel marzo prossimo a Londra, ad Henry Cooper in un incontro valevole per il titolo europeo.

Il prof. Boni ha allora scherzosamente sfidato il pugile. «Sarai capace di battere Cooper sul ring — gli ha detto —, ma non riuscirai a battere me su calcio di rigore». Tomasoni ha allora accettato la singolare sfida e ha dato un calcio al pallone, alla regolare distanza di undici metri, dopo che era stata preparata lì per lì una rudimentale porta.

Il sindaco, tuffandosi sulla propria destra, è riuscito a respingere il forte tiro a colpo sicuro del pugile, vincendo quindi la scommessa, ma è rimasto dolorante a terra.

Accompagnato all'ospedale, il prof. Boni è stato sottoposto ad accurato controllo radiografico; i medici, riscontrata una lussazione alla spalla destra, l'hanno ingessato; le sue condizioni sono però buone tanto è vero che l'infortunio non ha impedito al prof. Boni, appassionato di calcio, di assistere alla partita di ieri Brescia-Reggina.

(Ansa)

In un appartamento a Roma

Due giovani asfissiati da una stufa a gas

Roma, lunedì mattina.

(e. z.) Due giovani che vivevano insieme in un appartamento di via San Francesco a Ripa, in Trastevere, sono morti ieri intossicati dalle esalazioni di una stufa a gas sistemata nella stanza da letto. Uno dei due si chiamava Vincenzo Maria Petracchini, avrebbe dovuto dare tra poco la tesi di laurea in architettura. L'altro è Libero Ravarini. Era attore di prosa ed era ospite di Cesco Baseggio. La sezione omicidi della squadra mobile sta indagando.

I due giovani sono stati trovati distesi sul letto: a scoprire la disgrazia è stata per prima la madre del Petracchini, signora Ida Bonarini, di 57 anni, che era andata a fare visita al figlio. Verso le 13,30, ha suonato a lungo il campanello dell'appartamento senza ottenere risposta. Preoccupata, ha prima avvertito il portiere e poi la polizia. Quando con gli agenti è infine penetrata nell'appartamento attraverso un terrazzino esterno, lo ha trovato saturo di gas. Il figlio e il suo compagno giacevano inanimati nella stanza da letto; un medico della Croce Rossa ne accertava la morte provocata da ossido di carbonio. Da un lato della stanza una stufa a gas era ancora accesa, ma perdeva abbondantemente dal tubo di alimentazione.

Il costo dell'aumento a Torino

Per la benzina spesi ogni giorno 5 milioni in più

Forse nei primi tempi una contrazione delle vendite

L'aumento del prezzo della benzina costerà ai torinesi cinque milioni al giorno, oltre un miliardo e mezzo nel corso del 1969. Si calcola che a Torino vengano quotidianamente consumati, in media, mezzo milione di litri di carburante. Vi sarà forse una leggera contrazione negli acquisti, almeno nei primi giorni, ma l'esperienza dei precedenti rincari insegna che tutto tornerà presto come prima. Anzi, verso l'estate il numero delle auto in circolazione crescerà ancora e si può quindi prevedere che Torino contribuirà con poco meno di due miliardi.

Sabato, non appena l'ultima edizione di *Stampa Sera* e la radio hanno reso pubbliche le decisioni del Consiglio dei ministri, tutti gli automobilisti hanno provveduto a «fare il pieno». Code quindi alle colonnine per realizzare un risparmio di alcune centinaia di lire. Ieri invece i distributori aperti hanno lavorato pochissimo.

[illegible] l'Automobile Club d'Italia aveva pubblicato un comunicato di protesta non appena si era diffusa la voce che una parte della copertura per le pensioni sarebbe stata a carico degli automobilisti. Il documento faceva fra l'altro rilevare che con un rincaro di 10 lire avrebbe portato il prezzo dei carburanti in Italia a superare quello francese, il più alto d'Europa.

Il nuovo prezzo della benzina rischia di ripercuotersi sul costo di molti generi; gli autotrasportatori lamentano da tempo margini troppo esigui e non è improbabile un ritocco delle loro tariffe. I benzinai, intanto, si preparano a chiedere che una parte dell'aumento venga destinata a loro. E' noto infatti che da tempo sono in lotta per ottenere un ritocco dei margini di guadagno. Secondo voci romane sembra che il governo sarebbe disposto a cedere due delle dieci lire, se anche le società petrolifere fossero d'accordo di fare altrettanto. Una decisione della vertenza sul piano nazionale è attesa per il 21 febbraio, quando si riuniranno nuovamente gli esponenti sindacali dei benzinai, i petrolieri e rappresentanti del governo.

Migliora lentamente il ragazzo operato

Le condizioni di Giuseppe Massa, il sedicenne operato al cuore martedì nella clinica chirurgica, migliorano lentamente. Ieri il ragazzo ha chiesto che gli portassero la sua armonica a bocca ed ha suonato alcune canzoni napoletane. Le suore e le infermiere ascoltavano con aria incredula. La madre del giovane, visibilmente sollevata, è partita per Genova dove il marito è ricoverato in ospedale con l'itterizia, verrà a visitare il figlio ogni tanto, nell'attesa che venga dimesso guarito.

Il prof. Marino e la sua équipe lo hanno di nuovo sottoposto ai accurati controlli. Ecco le sue condizioni di ieri: temperatura 37,5, polso 120, respirazione regolare, diuresi normale. Anche l'alimentazione è normale.

Concluse le indagini sulla morte della donna in casa dell'industriale

Per spaventare l'amante voleva fingere di uccidersi, ma ha premuto il grilletto

Temeva che volesse abbandonarla e gli ha gridato istericamente: «Se non mi dici che mi ami, mi sparo» - Poi si è puntata la rivoltella al capo - Il colpo è partito mentre l'uomo le diceva incredulo: «Fai pure, intanto bevo un whisky» - Non sapeva che si era impadronita dell'arma

L'industriale Walter Dalle Sedie impugna la «Smith e Wesson» con la quale Clara Ceccato si è uccisa. Una recente foto della donna col marito

Suicidio. Così ha stabilito la perizia necroscopica che il prof. Tovo dell'Istituto di Medicina Legale ha eseguito ieri mattina sul cadavere di Clara Ceccato-Doria, 33 anni, trovata morta nel lussuoso appartamento dell'amante Walter Dalle Sedie, in corso Trapani 6. La versione dei fatti fornita dall'industriale si è rivelata veritiera. La donna, nella discussione durante la quale lo minacciava di uccidersi, impugnava una pistola a tamburo «Smith-Wesson». Aveva la canna appoggiata sotto l'orecchio destro ed ha premuto il grilletto. La pallottola di piombo ha fatto scempio.

Ieri a mezzogiorno Walter Dalle Sedie ha lasciato la Questura. Era assistito dall'avv. [illegible] Vigliani, chiamato in suo aiuto dalla madre. Un intervento legale precauzionale, ma del tutto inutile. Era stato lo stesso industriale a mettersi a disposizione della polizia subito dopo il dramma. Ha accettato di continuare gli interrogatori per tutta la notte ed ha potuto anche riposarsi, parlare con alcuni amici che erano accorsi, uscire dagli uffici della Mobile per comprarsi le sigarette e prendere il caffè. L'esito della perizia non ha fatto che confermare l'impressione del dottor Montesano, che ha diretto le indagini: sul suicidio, cioè, non c'era il minimo dubbio.

Due fatti, uno materiale, l'altro psicologico, dimostrerebbero che la sventurata Clara Ceccato-Doria non aveva intenzione di uccidersi. Intendeva soltanto spaventare l'amante. Temeva che Walter Dalle Sedie si fosse stancato di lei. L'uomo è stato molto franco con la polizia ed ha raccontato la sua vicenda nei minimi particolari.

«*Avevamo trascorso la serata del 14 insieme, in un locale notturno, e lei era particolarmente romantica perché era San Valentino, la festa degli innamorati. Ha trascorso la notte nel mio appartamento e la mattina dopo non ha voluto andarsene*». La Ceccato-Doria abitava in una pensione di corso Monte Grappa 70. «*Non eravamo più due ragazzi* — prosegue l'industriale — *ed io le ho fatto capire che a mezzogiorno dovevo andare fuori a pranzo con un'altra persona. Clara è diventata livida: è un'altra donna, mi ha gridato, tu non mi ami più. Scene di questo genere non erano infrequenti. Mi chiese di restare in casa fino al mio ritorno ed io ho acconsentito*».

Nervosa ed agitata, la donna deve aver continuato a rimuginare i suoi pensieri ed ha preparato vicino al bar una delle due pistole. L'industriale teneva nel comodino le armi, la «Smith-Wesson» a tamburo ed una «Browning» automatica. Quando, verso sera, è rientrato, l'amante aveva spostato la «Smith», forse per rendere più drammatica la nuova [illegible].

«*Mi ami, dimmi che mi ami*», ha gridato a Walter Dalle Sedie quando è rientrato. «*Le ho risposto con la consueta sincerità* — ricorda l'uomo —. *Mi piaci, le ho detto, ma non ti amo. Lei ha continuato a girare per la casa istericamente. "Se non mi ami più, io mi sparo" ha gridato con voce strozzata*».

La risposta dell'uomo potrebbe sembrare crudele: «*Spara, io intanto mi bevo un whisky*», ma egli spiega: «*Aveva già minacciato di farlo molte altre volte. Sapevo che nel bar non c'erano armi e mi sono chinato per versarmi un po' di liquore. Quando ho sentito il colpo, per un attimo ho pensato ad uno scherzo, che avesse sparato un colpo in aria. Poi l'ho vista cadere, c'era del sangue, aveva gli occhi sbarrati*».

Nella ricostruzione del dramma, la polizia ha accertato che la pistola a tamburo aveva il percussore alzato. La donna, per dare peso alla sua minaccia, ha appoggiato l'arma sotto un orecchio e poi ha contratto leggermente le dita. Il colpo è partito.

Clara Ceccato era una donna inquieta. Ieri mattina la polizia ha interrogato anche il marito dal quale viveva separata da tempo, ma che soltanto quattro mesi fa aveva deciso di denunciarla per abbandono del tetto coniugale. Il pensionato invalido Torindo Serra, 60 anni, non è stato indulgente nei confronti della moglie morta. «*Quando l'ho sposata, ero caporeparto della "Tecnografica" e guadagnavo bene* — ricorda —. *Ma lei mi ha ridotto in miseria. Mi tradiva. Me lo aspettavo, perché alle nozze lei aveva 20 anni ed io 50, ma non credevo che mi abbandonasse. Invece se n'è andata con un uomo, proprio mentre ero in ospedale. Io sono sempre stato debole con Clara e lei veniva a trovarmi solo per chiedermi altro denaro*».

L'industriale Walter Dalle Sedie — sposato e separato da molti anni — conosceva Clara Ceccato-Doria dall'agosto scorso. L'aveva incontrata in un bar di corso Francia, a [illegible]. Era nata una relazione che l'uomo aveva in seguito cercato in tutti i modi di troncare.

Travolge con la moto il vigile che lo ferma perché passa col «rosso»

Un ragazzo di 16 anni ha investito con la moto un vigile urbano che gli aveva ordinato di fermarsi. Dopo avere consegnato la carta d'identità è fuggito. Si chiama Romeo Ariano, via della Misericordia 1. E' apprendista in una fabbrica di Grugliasco. Vive con il padre, pure operaio, la madre e tre fratelli.

Il fatto è accaduto poco dopo le 13 di ieri a Porta Palazzo. Il Romeo, alla guida di una «Gilera 125», da corso Giulio Cesare si dirigeva verso via Milano in compagnia di un amico. E' giunto all'incrocio con corso Regina Margherita mentre il semaforo scattava sul rosso. Le macchine davanti a lui si sono fermate, ma il ragazzo le ha superate ed ha cercato di attraversare.

Il vigile segnalatore Franco Casalis, 29 anni, strada Val S. Martino 120/4, gli ha fatto cenno di fermarsi. Il Romeo ha proseguito investendolo di striscio. La moto è caduta a terra. Il passeggero, un giovane sotto i 20 anni, si è subito rialzato ed è scappato. Il Romeo è stato invece bloccato dal vigile che si è fatto consegnare la carta d'identità. Mentre stava rilevando i dati, il ragazzo gli ha strappato il documento di mano ed è fuggito a piedi verso il centro.

Il Casalis, ferito, non ha potuto inseguirlo. Accompagnato al Maria Adelaide, è stato medicato per numerose escoriazioni. Guarirà in una settimana. La polizia ricerca l'investitore, che non è tornato a casa. Aveva compiuto le moto da una quindicina di giorni e non aveva ancora preso la patente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6
MINIMA	0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 3,7; press. 724,3; umid. 60%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, [illegible] temper. in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 5; minima — 4,7; media — 0,1.

Dopo il provvedimento delle Molinette

In altri cinque ospedali le suore destinate alla sola assistenza

Deciso dai superiori della congregazione - Non si dedicheranno più a compiti amministrativi - Il prof. Chiarle torna oggi alla Clinica medica

Le suore della Congregazione «Figlie della Carità», che prestano servizio negli ospedali, abbandoneranno ogni incarico di carattere amministrativo per dedicarsi esclusivamente all'assistenza morale e materiale degli ammalati. Lo ha deciso il superiore padre Balestrero, che da tempo ha affrontato il problema dei compiti delle religiose «spesso [illegible] nell'ingranaggio degli ospedali». L'innovazione, alle Molinette, sarà attuata dal 22 febbraio; analoghi accordi saranno presi con gli altri ospedali.

La Congregazione delle Figlie della Carità, una delle più numerose, comprende in tutto il mondo 45 mila religiose. La Provincia torinese comprende Piemonte, Lombardia, Veneto e Canton Ticino: circa 1600 suore che dedicano la loro attività a 47 ospedali, 48 case di riposo e altre istituzioni. Nella nostra città prestano servizio 102 religiose alle Molinette (15 hanno anche incarichi amministrativi), 32 al San Giovanni (2 o 3 con qualche compito di contabilità), 20 all'Astanteria Martini, 21 all'ospedale militare, 6 al Koelliker, 7 all'Oftalmico. C'è poi il Gradenigo che è di proprietà della Congregazione.

I superiori hanno deciso «un piano di ridimensionamento» per togliere gradualmente tutte le suore dagli uffici «che non sono direttamente conformi alla loro missione caritatevole e apostolica». Singole religiose — è stato detto — vengono spesso «strumentalizzate» negli ospedali. Vi entrano per una missione assistenziale e talvolta sono costrette a maneggiare denaro, a fare le dispensiere, [illegible] alla cucina e così via. La loro semplicità, la loro onestà è una garanzia per le amministrazioni. In qualche ospedale del Piemonte la suora va a fare la spesa, ogni giorno. In altri casi, fino a poco tempo fa, era lei che teneva alla sera le chiavi della cassa perché persona di assoluta fiducia. Le religiose sono richieste dalle amministrazioni ospedaliere anche per ragioni economiche. Il loro compenso va da 10 a 30 mila lire al mese, oltre al vitto e all'alloggio. Un risparmio.

Adesso l'autorità religiosa intende mutare lentamente questo stato di cose per restituire tutte le religiose al loro precipuo compito: l'assistenza caritatevole, l'abnegazione per cui sono sempre state apprezzate. C'è anche un altro motivo che ha indotto i superiori a toglierle da incarichi che possono essere affidati ai laici. Da qualche tempo si è verificata, anche tra le Figlie della Carità, una diminuzione delle vocazioni.

Il provvedimento era stato preannunciato da padre Balestrero durante la riunione del Consiglio d'Istituto della clinica medica. La riunione era stata convocata dalla commissione che svolge un'inchiesta sul caso sorto tra il radiologo prof. Chiarle e la caposala del reparto suor Giuseppina Tanda. La religiosa è stata destinata ad un'altra sede. Il prof. Chiarle ha accettato l'invito del prof. Dogliotti a riprendere da stamattina il suo posto.

Tragica fine di un commerciante in corso Re Umberto

Travolto da un'auto pirata è schiacciato da un'altra

Attraversava e si è fermato al centro della strada - Colpito in pieno da una «500» in un sorpasso azzardato - E' stato scagliato sulla corsia opposta; in quel momento arrivava una «600»

Un uomo è morto, travolto da un'auto pirata e schiacciato da un'altra che proveniva in senso opposto. E' il commerciante sessantenne Giulio Gandino, via Beaulard 39: era vedovo, con una figlia che fa la hostess e risiede a Roma.

L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 19,30 in corso Re Umberto, all'altezza dell'incrocio con via Cristoforo Colombo: poche centinaia di metri di distanza dal luogo dove, [illegible]

Giulio Gandino, 60 anni

del 1967, fu ucciso il calciatore Meroni. Anche il modo in cui la disgrazia è avvenuta ha qualcosa di analogo a quel tragico episodio: il Gandino è stato infatti colpito da una macchina sul centro della carreggiata e scagliato nella corsia opposta, tra le ruote di un'altra.

Il commerciante aveva già cominciato ad attraversare il corso, che in quel punto non è molto [illegible]. Si è accorto che dal centro stava sopraggiungendo una fila di auto e si è fermato sulla striscia bianca che divide le due carreggiate. Ma dalle auto che transitavano a normale velocità nella loro corsia, è sbucata una utilitaria — forse una 500 scura — che per compiere un sorpasso, ha oltrepassato la propria mezzeria.

Il Gandino è stato investito in pieno. Un pauroso volo di una decina di metri. La macchina ha appena rallentato; una nuova accelerata, ed ha [illegible] alla prima traversa. Dalla parte opposta, verso il centro città, proveniva una «600» con tre giovani: i due fratelli Giovanni e Giorgio Deidda, di 21 e 19 anni, operai, e Angela Casula, una domestica diciottenne, tornavano a casa, in via Borgodora 25, da una festa da ballo. «Ho visto l'uomo volare addosso alla mia auto — ha detto il guidatore, Giorgio Deidda — ma non ho fatto in tempo a frenare. Sono sceso immediatamente, e l'ho raccolto morto».

Nessuno dei [illegible] è riuscito a prendere i numeri di targa dell'auto pirata. Incaricato delle ricerche è il commissariato San Secondo.

★ Scivolata su una lastra di ghiaccio, davanti alla sua abitazione di via Nizza 13 a Borgo San Dalmazzo, l'insegnante Teresa Cozzolino in Olivero, 44 anni, è stata ricoverata alla clinica neurochirurgica delle Molinette per trauma cranico. La prognosi è riservata.

Due sistemisti vincono 21 milioni al Totocalcio

Una vincita di 21 milioni 768 mila lire è stata realizzata ieri al Totocalcio dal signor Aldo Bonatesta, titolare di una orologeria in corso De Gasperi 16. Il Bonatesta, 45 anni, sposato con due figli, ha realizzato un «tredici» e sette «dodici» con un sistema giocato nel caffè del signor Canonico in corso De Gasperi. Per il «13» riceverà 18 milioni e 900 mila lire, per ogni «12» circa 605 mila lire. Il Bonatesta, che ha già realizzato altre vincite (quindici giorni fa incassò 850 mila lire), afferma di aver giocato il «sistema» in società con sei amici.

A Torino sono stati realizzati ieri altri due «tredici». Nel caffè Camoglio di corso Raffaello 5, un ignoto sistemista ha azzeccato, oltre alla vincita di prima categoria, anche sei «12»: incasserà circa 22 milioni. Ultimo tredicista, anche questo sconosciuto, nel bar tabaccheria della signora Vercelli, in via Tripoli 67.

Un quarto «13» è stato ottenuto con una scheda giocata a Carmagnola presso l'edicola del signor Libia in via Torino 7.

Aggredita in una strada rimasta al buio mette in fuga a unghiate il rapinatore

Ieri alle 22,30 a Porta Palazzo una cameriera trentenne che tornava dal lavoro

Una donna è stata aggredita ieri sera in una zona buia dietro Porta Palazzo da un uomo che ha cercato di strapparle la borsetta. Si è difesa con accanimento ed ha graffiato più volte, profondamente, le mani del suo assalitore mettendolo in fuga.

Vincenza Boccino, 30 anni, abita in piazza Borgo Dora 30; lavora alla mensa delle Ferrovie a Porta Nuova. Alle 22,30 stava rincasando; è scesa dal tram in piazza della Repubblica e si è avviata verso casa. Nella zona, per un guasto, era mancata la luce, le vie erano al buio. La Boccino ha udito un passo affrettato alle sue spalle.

Stava per mettersi a correre quando si è sentita afferrare da mani robuste. Un uomo, non alto di statura, cercava di strapparle la borsetta. La Boccino non si è persa d'animo, ha cominciato a graffiare disperatamente la mano che la immobilizzava; intanto invocava aiuto a gran voce. Si sono spalancate finestre, è accorsa gente. L'aggressore è fuggito rinunciando a prendere la borsetta della donna che è corsa a rifugiarsi al vicino commissariato.

E' stata compiuta subito una battuta nella zona. Dieci giovani sono stati fermati e portati in sezione. A mezzanotte erano in corso interrogatori.

La vittima Vincenza Boccino

Rimasto vedovo si uccide col gas

Domenico Novarino, 40 anni, abitante a Grugliasco, ieri mattina si è recato a Collegno, a casa del suocero, il pensionato Giuseppe Vairo, di 77 anni. Voleva invitarlo a pranzo.

Un forte odore di gas che trapelava dall'uscio dell'alloggio, in via Napoli 11, lo ha indotto a chiedere aiuto ai vicini e a sfondare l'uscio. Nella cucina il Vairo giaceva a terra morto: sdraiato su una coperta si era messo in bocca il tubo di alimentazione di una stufa a gas.

Il pensionato da quindici anni, dopo la morte di un suo amico, era perseguitato dal timore di essere colpito alla gola da un male inguaribile: inutilmente i medici che aveva consultato lo avevano rassicurato. Otto mesi fa era rimasto vedovo.

Con la figlia Angiolina, sposata al Novarino, ha lasciato un figlio, Ortensio, di 46 anni, che abita a Grugliasco in via Lamarmora 150.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. Stradella 158, p. Lagrange 1, v. Nicola Fabrizi 102, c. Racconigi 39, c. Trapani 150, v. Lauro 88, p. Repubblica 21, p. Respighi 3 ang. via Cherubini, v.le Maghetti 11 (Valletta), v. Stati Uniti 5, v. Maria Vittoria 2, l.go Orbassano 70, v. Livorno 2, c. Giambone 12, v. Sacchi 46, c. Francia 333, c. Unione Sovietica 381 bis, Str. San Mauro 33, v. Cernaia 24, v. Santa Giulia 33, v. Po 14, v. Sesia 1, v. Berthollet 10, via Nizza 108.

Dalle 9: p. Statuto 3, c. Francia 87, c. Peschiera 244, v. ai Ronchi 5, v. Nizza 65, c. Grosseto 314, l.go Brescia 47, corso Vittorio Emanuele 121, v. Mazzini 31, v. Vigliani 186, v. Stradella 30, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 62, v. Foligno 69 ang. piazza Villari, v. Sacchi 4, v. Bravacini 101, v. Santa Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 13, v. Caprili 67, c. Giulio Cesare 119, v. Arnaldo da Brescia 23 ang. via Montevideo, c. Sebastopoli 208, c. Casale 71, v. Nizza 214, v. [illegible] Donato 38.

echi di cronaca

Perforatrici Meccanografiche I.B.M.
Prossimo inizio corsi diurni accelerati. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefoni 886.046 - 889.870.

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1°-2° C. L. 12.000.

Sist - Nuovi corsi
Inizio nuovi corsi steno, dattilo, elettrocontabili, paghe, contributi, consulenti, contabilità aziendale, perforatrici O.E. e IBM. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49.
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali accelerati. Insegnano professionisti di provata esperienza. Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 88.09.66 - 88.08.70.

Riparazione Elettrodomestici
marche Riber, Bosch, Candy, competenza, garanzia. Astelav, Delmasso. Telef. 329.868 - 329.860.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.131.

Programmatori I.B.M.
Su elaboratori elettronici della terza generazione. Corsi sulle tecniche e linguaggi di programmazione più avanzati. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 88.09.66 - 88.08.70.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
277.376. la Or.Te.S. Bertucci «Ort. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Programmatori elettronici
Il 24 corrente inizio nuovo corso per programmatori su elaboratori elettronici O.E. 115. Prossima apertura anche di un nuovo corso per operatori meccanografici. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

L'offensiva psicologica dei comunisti

Berlino resta calma di fronte alle minacce

Nessun segno di nervosismo, anche se la stampa dell'Est continua con i minacciosi moniti contro l'elezione del Presidente di Bonn nell'ex capitale - La Germania federale replica che, se essa vi rinunciasse, «sarebbe il primo passo verso la sovranità di Pankow sulla città»

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Poche ore dopo la pubblicazione della nota sovietica al governo di Bonn, nella quale Mosca annuncia «conseguenze estremamente spiacevoli» se il Presidente della Repubblica federale verrà eletto a Berlino, il 5 marzo, il segretario di Stato al Ministero degli Affari pantedeschi, Guenter Wetzel, ha sostenuto ieri sera alla radio di Berlino la necessità di tener fede alla decisione presa, perché una rinuncia all'assemblea berlinese «sarebbe il primo e decisivo passo verso la sovranità della Germania comunista sulla città».

Nonostante la campagna diplomatica e propagandistica sempre più massiccia scatenata da Mosca e da altri Paesi del blocco comunista contro la Germania Occidentale, Bonn cerca di mantenere la calma. Il più stretto collaboratore di Kiesinger, il segretario di Stato alla Cancelleria, barone Von Guttenberg, ha cercato di sdrammatizzare l'atmosfera, dicendo che «non vi è alcuna ragione di temere per la pace, fintanto che faremo valere i nostri diritti». Guttenberg ha ricordato ai tedeschi le garanzie degli alleati occidentali. «I nostri amici sono dalla nostra parte — ha detto —, come dimostrano la visita fatta da Wilson a Berlino e la visita che vi farà Nixon».

A Berlino la situazione è normalissima. Non si registrano acquisti di accaparramento (come avvenne in passato), le tre guarnigioni alleate (complessivamente 11 mila uomini) non hanno mutato i loro programmi. A dire il vero, ieri la città è rimasta bloccata, ma non dalle autorità comuniste, bensì dalla neve, che per alcune ore ha paralizzato le comunicazioni stradali e ferroviarie e impedito il movimento degli aerei sul campo di Tempelhof. Nel crescendo della guerra dei nervi contro la Germania Occidentale, che ha raggiunto il punto più alto con la pubblicazione della minacciosa nota sovietica, la domenica ha registrato soltanto un monito dei giornali della Germania comunista. Per l'ultima volta mettono in guardia i berlinesi affinché si oppongano alle «manovre provocatorie» di Bonn.

Si aspettano le prossime mosse del blocco comunista. Nell'attesa, le stazioni radio tedesche hanno ieri riassunto la situazione, senza risparmiare critiche al governo di Bonn, il quale avrebbe «potuto risparmiare alla Germania e al mondo la convocazione dell'Assemblea a Berlino. E' stata presa una strada sbagliata, che offre ai comunisti un pretesto per riscaldare la tensione internazionale — è stato detto nel commenti — ma ormai non si può far marcia indietro».

Tito Sansa

Allarmanti previsioni a Mosca

Intervento diretto delle truppe russe?

Secondo gli osservatori diplomatici i sovietici attuerebbero: 1) il blocco degli accessi terrestri alla città; 2) manovre «dimostrative»; 3) interferenze radio nei voli degli occidentali

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Da tre giorni sono in corso a Mosca riunioni ad alto livello sulla crisi di Berlino. L'atmosfera della capitale è tesa. Ieri, tutti i giornali hanno pubblicato il testo della nota ufficiale sovietica a Kiesinger. Radio e televisione continuano a denunciare le «provocazioni» di Bonn. Dall'invasione della Cecoslovacchia, il pericolo di una nuova crisi in Europa non è stato così grande.

Nella nota della settimana passata, Mosca ha parlato di «una severa e inflessibile applicazione delle clausole delle decisioni alleate riguardanti Berlino Ovest». Gli osservatori politici e diplomatici ritengono che l'Urss sia pronta ad intervenire con la forza — entro limiti precisi — nel caso che i tedeschi occidentali attuino il loro piano per l'elezione del Presidente a Berlino.

L'intervento sovietico si concretizzerebbe nel modo seguente: 1) blocco degli accessi stradali e ferroviari a Berlino Est in collaborazione con le truppe tedesche orientali; 2) manovre militari «dimostrative» del Patto di Varsavia intorno alla città (le avrebbe organizzate il maresciallo Yakubovski nella sua recente visita); 3) controllo dei corridoi aerei che collegano la Germania Occidentale a Berlino.

Le modalità di tale controllo non sono ancora chiare. Pare che nel caso di passaggio di aerei americani, inglesi e francesi, i sovietici si limiterebbero ad interferenze radio, che renderebbero il volo e l'atterraggio assai difficili. Nel caso invece di passaggio di aerei tedeschi occidentali, li intercetterebbero con caccia militari. E' evidente la gravità delle conseguenze di un'azione del genere.

Negli osservatori politici e diplomatici si rafforza il sospetto che l'Urss sia disposta ad allentare la pressione su Berlino in cambio dell'adesione occidentale ad una conferenza sulla sicurezza europea. L'Urss, cioè, aggraverebbe artificialmente la crisi per proporre poi un incontro paneuropeo su problemi più ampi, quali la definizione delle frontiere dell'ultima guerra e il riconoscimento del regime di Pankow. Il tema della sicurezza europea domina la politica sovietica dall'inizio dell'anno.

La situazione minaccia tuttavia di sfuggire al controllo per motivi interni sovietici. Come già per la Cecoslovacchia, anche per Berlino si sta delineando infatti una frattura in seno alla direzione collegiale e all'alto comando delle Forze Armate. Vi sono coloro che insistono per dare una «lezione» a Bonn e ammonire gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia; e vi sono coloro che consigliano invece prudenza, non volendo compromettere le prospettive di progresso sul disarmo e il Medio Oriente.

Ancora una volta, Breznev e Kossighin si troverebbero da parti opposte, il primo da quella ortodossa e il secondo da quella moderata; e così il maresciallo Yakubovski, capo delle Forze Armate, e il maresciallo Grecko, ministro della Difesa. L'attenzione degli osservatori politici e diplomatici è comunque accentrata su Scelepin, a 50 anni il più giovane membro del Politburo, e colui che più apertamente si presenta come una possibile alternativa a Breznev. Scelepin è presidente dei sindacati sovietici ed ha adottato sul suo quotidiano Trud una linea distensiva su Berlino — esattamente come aveva fatto per la Cecoslovacchia.

Di più: la settimana passata egli ha praticamente difeso la politica agraria di Krusciov nel Kuban, accusando gli attuali leaders di trascurare ora tale regione. Soprattutto ha sferrato un energico attacco a Breznev.

Trud è uscita infatti con un editoriale intitolato «L'autorità del leader» che ha sorpreso Mosca. In esso era scritto: «Sorgono difficoltà se il leader si ubriaca di successo, se approfitta della sua posizione ufficiale, se si gonfia e pensa di essere infallibile, se smette di consultare gli altri, e dimostrare preoccupazione per loro. Purtroppo, alcuni leaders dimenticano tutto ciò».

Ennio Caretto

Gli alleati esortano Mosca a evitare una crisi per Berlino

WASHINGTON, lunedì matt.

Funzionari americani hanno dichiarato ieri che le tre potenze occidentali hanno in via privata avvertito l'Urss di fare in modo che l'attuale situazione a Berlino non si inasprisca sino ad assumere le proporzioni di una crisi.

Secondo questi funzionari l'avvertimento, formulato con un linguaggio amichevole, è stato espresso in una serie di contatti diplomatici con i russi a Washington e in altre capitali. (Reuter)

In Assise una donna che uccise il marito a colpi di coltello

Milano, lunedì mattina.

(c. b.) Questa mattina in Corte d'Assise viene giudicata per uxoricidio una donna di 33 anni, Fiorina Bombelli. Un delitto, il suo, che prima di essere ritenuto tale è passato attraverso tre ipotesi. Il marito della Bombelli infatti era stato licenziato dallo stabilimento dove lavorava a Castiglione Olona. Si pensò ad un suicidio. Poi i carabinieri scoprirono che nella versione della moglie qualcosa era fuori posto e la costrinsero ad ammettere che tra i due coniugi era avvenuto un litigio e che l'uomo era caduto addosso alla donna mentre quest'ultima teneva in mano un coltello. Così facendo se l'era infilato nel ventre. Una disgrazia, dunque: omicidio colposo.

Infine altro balzo in avanti per l'accusa. Fiorina confessò che ci fu una colluttazione e che senza volerlo conficcò il coltello nel ventre del marito. Il reato a questo punto è di omicidio preterintenzionale. Ma non è finita qui. Perizia necroscopica e inchiesta del Procuratore della Repubblica di Varese, dottor Bagnato, coadiuvato dal tenente Rossin dei carabinieri. Arrivarono a dimostrare che la terribile coltellata non fu un caso fortuito, ma che fu vibrata con violenza.

La «contestazione» entra in chiesa

I contestatori leggono brani del Vangelo durante l'«occupazione» del Duomo di Milano, durata circa un'ora (Telef.)

Clamorosa dimostrazione nel pomeriggio di ieri

Occupato il Duomo di Milano dai «cattolici del dissenso»

Un centinaio di giovani (fra cui due suore) sono rimasti nel tempio dopo l'uscita dei fedeli dalla Messa - Invitati a uscire dal vescovo ausiliare mons. Ferraroni, hanno avuto con lui un vivace scontro verbale - Infine hanno lasciato la cattedrale, che ha chiuso i battenti mezz'ora dopo l'orario normale

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Un centinaio di giovani «cattolici del dissenso», per la maggior parte studenti universitari, hanno «occupato» ieri sera il Duomo di Milano. E' stata un'occupazione assolutamente pacifica, al solo scopo di recitare preghiere. La manifestazione, polemica nei confronti delle autorità ecclesiastiche, si è iniziata al termine della Messa delle 18, alla quale tutti i giovani avevano presenziato, molti facendo anche la comunione.

Mentre i fedeli uscivano dal tempio, i giovani si sono riuniti e, invitati dal loro «leader» Franco Schianchi, studente della «Cattolica», hanno cominciato a recitare passi del Vangelo che avevano scritti su fogli in ciclostile. Più volte i contestatori sono stati invitati ad andarsene dal vescovo ausiliare mons. Teresio Ferraroni, con il quale Schianchi ha avuto anche uno scambio di vivaci battute. Dopo che alle 19,30 tutti i sacerdoti si erano ritirati in sacrestia insieme con mons. Ferraroni, i giovani (fra i quali erano anche due suore) hanno recitato nuove preghiere e infine sono usciti. Le porte della cattedrale si sono chiuse quindi ieri sera con mezz'ora di ritardo sull'orario usuale.

I «contestatori della Chiesa» si sono ripromessi di ripetere queste manifestazioni. Prima dell'occupazione simbolica, essi avevano diffuso un comunicato ciclostilato. Eccone il testo: «La Chiesa in questo momento è una potenza fra le potenze, in quanto si lega alle classi dominanti ricercando privilegi e prestigio sociale, di cui i concordati con i vari regimi sono un esempio lampante. Essa tradisce così la sua unica missione di annunciare la "buona novella" ai poveri. La Chiesa deve essere povera e libera, diventando simbolo di contraddizione e critica vivente in una società che vive sfruttando l'uomo. Dobbiamo fare tutti insieme la Chiesa, assumendoci la responsabilità personale di partecipare al cammino verso Cristo che passa attraverso l'amore al fratello. Per questo ci incontreremo alle ore 18 di questa sera in Duomo per partecipare alla santa Messa e poi meditare insieme la Parola. Riteniamo importante rendere partecipi tutti di questa meditazione comunitaria, alla quale abbiamo invitato il vescovo perché sia segno dell'unità di Cristo in mezzo a noi».

Lo Schianchi capeggiò anche l'occupazione del Duomo di Parma e «contestò» il cardinale Dell'Acqua, vicario del Papa, mentre stava celebrando una Messa pontificale a Milano, nella basilica di Sant'Ambrogio, a chiusura della Biennale di arte sacra contemporanea.

c. b.

Autoblindo per stanare l'uomo barricato in casa da 16 giorni

BORDEAUX, lunedì mattina.

L'assedio ad André Fourquetin stringe: l'uomo è barricato in casa fin dal primo febbraio con i due figli (di 13 ed undici anni) e minaccia di ucciderli se qualcuno si avvicina. Nei giorni scorsi ha ucciso un poliziotto con una fucilata dalla finestra.

Ieri due autoblindo si sono portate fino a quaranta metri dalla fattoria; reparti di polizia hanno steso un cordone attorno alla casa. Le autorità hanno deciso di cessare i rifornimenti di viveri, nella convinzione che l'uomo non abbia alcuna intenzione di far male ai figli e che, se il cibo verrà a mancargli, finirà per arrendersi. (Associated Press)

Uno scontro a fuoco tra carabinieri e banditi

Nella fuga due dei cinque ladri sono rimasti feriti

Frosinone, lunedì mattina.

Uno scontro a fuoco è avvenuto nelle prime ore di ieri a Casalvieri fra due carabinieri in servizio di perlustrazione e cinque uomini sorpresi mentre tentavano di scassinare la saracinesca di una oreficeria di proprietà della signora Celestina Recchi.

Vistisi scoperti i ladri hanno sparato due colpi di pistola, che non hanno raggiunto il bersaglio. I carabinieri hanno immediatamente risposto con scariche di mitra e colpi di moschetto ferendo due dei cinque ladri i quali, però, sono riusciti tutti a raggiungere una «Fiat 124» di colore chiaro, parcheggiata a poca distanza, e a fuggire.

I carabinieri hanno subito telefonato ai loro comandi di Sora e di Frosinone che hanno disposto blocchi stradali e pattugliamenti nella zona, ma finora senza risultato. Si presume che i cinque siano responsabili anche di un tentativo di furto in un deposito di generi di monopolio a Sora, avvenuto verso le due del mattino.

Dalle indagini delle forze dell'ordine è emerso che una auto come quella dei banditi è stata notata nella cittadina del Frusinate verso quell'ora. Probabilmente i cinque non hanno potuto portare a termine l'impresa perché sono stati disturbati dalla presenza di alcune persone. (Ansa)

I contrasti per l'Ueo

Parigi teme l'isolamento

La Gran Bretagna, osteggiata dalla Francia nelle organizzazioni europee, ha ora qualche punto di vantaggio - Giovedì nella capitale francese l'assemblea dell'Unione occidentale

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La crisi, considerata grave, scoppiata tra la Francia e gli altri Paesi dell'Unione europea occidentale (Belgio, Germania, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Olanda) dominerà la settimana politica: mercoledì prossimo il governo francese deciderà l'atteggiamento da adottare verso un'organizzazione che non ha voluto tenere conto delle sue obiezioni, e giovedì avrà inizio a Parigi la sessione ordinaria dell'assemblea dell'Unione europea occidentale che dovrà discutere sulla presenza sovietica nel Mediterraneo, sulla sicurezza europea dopo l'intervento sovietico in Cecoslovacchia e sulla convocazione di una conferenza dei capi di governo per studiare la costituzione di una comunità politica europea.

Alla riunione di venerdì scorso a Londra, convocata dalla Gran Bretagna, la sedia della Francia è rimasta vuota, com'è noto. Poiché la riunione si è svolta malgrado il veto della Francia, questa minaccia di buttare all'aria tutto ciò che è stato fatto sinora per la costruzione dell'Europa.

E' una minaccia che ricorre periodicamente ed ha lo aspetto di un ricatto ma, questa volta, ha fatto meno impressione che in passato. Se è vero infatti che l'Europa non potrà essere fatta senza la Francia, è vero ugualmente che essa è inconcepibile senza la Gran Bretagna, senza la Germania e senza l'Italia. La Francia, inoltre, perderebbe almeno quanto gli altri se il Mercato comune europeo venisse a cessare: nel campo dell'agricoltura, ad esempio, è il paese che ne ha tratto sinora maggiori profitti. Va aggiunto che, senza l'appoggio dei soci europei, essa avrebbe avuto maggiori difficoltà a superare la crisi monetaria dell'anno scorso.

La verità, malgrado i discorsi minacciosi, è che per la prima volta la Francia si sente davvero isolata ed ha paura che gli altri facciano senza di lei. Nella lotta per superare il veto gollista all'ammissione della Gran Bretagna nell'Europa, il governo di Londra ha per la prima volta segnato un punto. Il *Journal du dimanche* sottolinea perché ora, l'Inghilterra è in posizione migliore rispetto a Parigi: *«Le finanze inglesi stanno meglio e ciò avvantaggia la sua diplomazia. Quelle della Francia sono state ridotte male dalla crisi del 1968. In seno al Mercato comune il rinnovo della politica agricola provoca difficoltà, e la Francia è in posizione di richiedente. L'occupazione della Cecoslovacchia, l'irrigidimento sovietico a Berlino hanno messo in scacco la politica di distensione gollista».*

Loris Mannucci

Viareggio: il "giallo" dura da 17 giorni

Il padre del bimbo rapito implora ancora i banditi

Armando Lavorini dice: «Vorrei che mi mandassero una foto di Ermanno, per darmi la certezza che è vivo» - Il commerciante è pronto a pagare 25 milioni di riscatto

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

(r. l.) Smobilitazione dopo la sconfitta. Oggi sono ripartiti per raggiungere la propria sede tre dei funzionari che erano giunti a Viareggio per collaborare nelle indagini per il rapimento di Ermanno Lavorini: il dottor Camma, capo della Mobile di Massa, il dott. La Rocca, capo della Mobile di Pisa e il dott. Delfino, vice-dirigente di quella di Firenze. Ne restano altri: l'ispettore generale dott. Campenni, il vice-questore e capo della Criminalpol di Firenze, dott. Gerunda, e il dott. Jovine, dirigente della Mobile di Bologna.

Le indagini continuano, ovviamente, e non si può quindi categoricamente parlare di sconfitta, perché non c'è resa da parte della polizia. Tuttavia, l'atmosfera è questa. Gli inquirenti hanno setacciato tutta la città, l'hanno scrutata in tutti gli aspetti più segreti e più scabrosi della sua vita, hanno messo alla prova le loro capacità, che in altre circostanze avevano dimostrato di essere brillanti. Stavolta non sono stati aiutati nemmeno da un pizzico di fortuna. Tutte le strade percorse in queste indagini finiscono in un deserto arido, dove non vi sono spunti, appigli, dove anche la logica si svuota della sua sostanza.

A diciassette giorni dalla scomparsa di Ermanno ci si trova ad avere in mano soltanto questi elementi sicuri: che il ragazzo non si trova, che esiste una telefonata in cui si parla di una richiesta di quindici milioni, che è stata ritrovata la sua bicicletta. Tutto il resto non ha consistenza sicura, appartiene alle ipotesi, ai «sembra», alle voci che non si riescono mai a controllare. E resta, terribile, angoscioso, il dolore dei genitori del ragazzo, un dolore che brucia come un fuoco.

«Potessimo almeno sapere che è vivo», geme Armando Lavorini, il padre. Sabato, attraverso i giornali, ha voluto far sapere ai rapitori che è disposto ad aumentare di dieci milioni la taglia che essi avevano fissato in quindici. Ieri ci ha chiesto di pubblicare un altro appello. *«Vorrei che i rapitori mi mandassero una fotografia di Ermanno per darmi la certezza che è vivo e per facilitare l'incontro per il riscatto. Basterebbe che spedissero — a me, o alla polizia o a un giornale — il rullino della pellicola».*

Ma Ermanno è vivo? Esistono davvero dei rapitori che hanno agito per estorsione? Sono i soliti interrogativi che si affacciano continuamente e che non trovano risposta.

Iva Zanicchi contestata a un veglione in Romagna

Rimini, lunedì mattina.

Iva Zanicchi, la vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo, è stata contestata ieri a Sant'Arcangelo di Romagna durante un veglione benefico a favore del locale ricovero per vecchi. La cantante era giunta alla seconda parte del programma quando alcuni contestatori, entrati nella sala senza pagare il biglietto, l'hanno interrotta noncuranti delle sue proteste, inoltre la Zanicchi gridava di essere figlia di operai e di avere raggiunto il successo facendo notevoli sacrifici.

Alla fine il pubblico, esasperato, è intervenuto contro i disturbatori, i quali sono stati salvati dai carabinieri. Due dei più accesi sono figlia di Loris Soldati, segretario della federazione giovanile comunista riminese, e di Antonio Berani, uno studente di Sant'Arcangelo.

tutti gli spettacoli

Sylvie Vartan (ieri a Torino) fa i soldi a palate

Zum zum: 1 milione per sera

Sylvie Vartan ieri a Torino con la cognata Doris (a destra): dopo aver cantato, ha proseguito la sua tournée italiana

Incontro con Sylvie Vartan, la cantante che il video ha reso popolare anche al vasto pubblico italiano. E' venuta a Torino ieri per uno spettacolo all'Arlecchino, oggi riparte per Fossombrone. Una tournée che la costringe a percorrere migliaia di chilometri. La sua Rolls Royce è guasta, ferma a Lione per riparazioni; Sylvie viaggia con la cognata Doris, un giovane segretario e l'autista. Hanno affittato una 2300 Fiat «presidenziale» perché è comoda e la cantante, fra una tappa e l'altra, può anche dormire. E' come un [illegible] assillato dagli impegni.

Ci viene incontro nella *hall* di un albergo del centro. Biondissima (ma i capelli sono ossigenati), pantaloni di tela e giaccone di velluto nero. E' affabile, scherza volentieri. Affronta con *souplesse* le inevitabili domande sulla vita coniugale con Johnny Hallyday. «*Lui — ci dice — sta facendo una "tournée" in Francia. Ogni tanto gli telefono*». Quando è stata l'ultima volta? «*Non mi ricordo. Ma ha tanta importanza?*» E il piccolo David? «*E' affidato ai miei genitori*». Le domandiamo se crede nella [illegible] fedeltà coniugale. [illegible] un po' perplessa: «*Dovrebbe esistere, ma io non ci credo*».

Sylvie ha gusti semplici. Le piacciono i film western all'italiana, soprattutto quelli di Sergio Leone, ma non ha molto tempo per andarli a vedere. Certe volte si accontenta di guardare i manifesti, in città dove si trova di passaggio. Il lavoro è un tiranno, una miniera redditizia, [illegible] faticosa. [illegible] *Zum-zum-zum*, canzone che è sulla bocca di tutti, ha venduto in Italia oltre 400 mila dischi; *Due minuti di felicità*: 300 mila; *Come un ragazzo*: [illegible] mila. Per ogni spettacolo di questa *tournée* guadagna un milione e 200 mila lire. Le [illegible] liamo del recente [illegible] conquistato all'Olympia di Parigi. Tutto esaurito per dieci [illegible]. E l'incasso? «*L'Olimpia — dice — è il locale che paga di meno*».

Adesso la cantante ha un nuovo impegno con la televisione italiana. Il 20 comincerà la lavorazione di un programma con Alighiero Noschese, Lelio Luttazzi e Bice Valori. S'intitola *Doppia coppia*, ci terrà compagnia ogni sabato sera. Sono già state incise le canzoni che faranno da sigla allo spettacolo: [illegible] no *Buona sera* e *Blam-blam-blam*.

Ci alziamo, andiamo al bar. Sylvie scherza con la cognata Doris, che chiama «mammina» forse perché è lei che la tiene sotto la sua protezione in questa lunga *tournée*. E' una mamma bella, dagli occhi azzurri. Tra di loro parlano inglese, il bersaglio delle facezie è il giovane segretario, un po' grassottello, Carlo Dolto. [illegible] una strana «troupe». «*E gli ammiratori?*», domandiamo a Sylvie. «*Uno dei più accaniti è un fornaio milanese. Mi manda sempre rose e dolci in albergo*». Anche lettere? «*Non ancora. Le aspetto*».

Programmi per il futuro? «*Mi piacerebbe fare un film drammatico con Terence Stamp. Recitare, non cantare*». Si è fatto tardi, fra poco la cantante dovrà andare in scena all'Arlecchino. Indosserà una tunica in lamé d'oro e ripeterà, con la sua voce un po' sexy e un po' infantile, le note di *Zum-zum-zum* e *Amarezza*. Se ne vanno, lei e la cognata, quasi a passo di danza tra le poltrone della *hall*.

Ernesto Gagliano

Clarinettista «dixieland»

Morto il jazzista «Pee Wee» Russell

Alexandra (Usa), lun. matt.

All'età di 62 anni è morto ad Alexandra nella Virginia Charles «Pee Wee» Russell, considerato uno dei maggiori clarinettisti jazz, specie per il genere «dixieland».

La sua popolarità risale agli anni tra il 1930 ed il 1940 al tempo del «jazz bianco», quando Russell suonava il clarinetto nei complessi di Eddie Condon, Louis Prima, Louis Armstrong e Jack Teagarden. Negli ultimi tempi, per le sue non buone condizioni di salute, aveva ridotto l'attività.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). Torino-Stesan, Bratislava: biglietti ridotti all'Enal. Teatro Carignano: «I Gufi» biglietti ridotti all'Enal per domani. Teatro Alfieri: «Liolà» biglietti ridotti all'Enal per stasera e domani. Ippodromi Vinovo: abbonamenti '69

cronaca televisiva

Che mostro Albertazzi!

Ieri la prima del «Dottor Jekyll» - Stasera un film

L'ultimo «Jekyll» del cinema è stato «raccontato» da Renoir sul filo di una tragica ironia. Dietro, ci sono le innumerevoli versioni di tipo romantico. Albertazzi lo presenta ora come l'immagine emblematica dell'uomo moderno che, più di sempre, è dilaniato dal «suo» bene e dal «suo» male, in un tormento senza pace: ciascuno sempre più solo e incapace di darsi una ragione di sé.

«Il teatro e ogni altra forma di rappresentazione si giustificano in questo momento soltanto come una ricerca amorosa di contatto con il resto del mondo. Per tentare di salvarci».

Alla luce di queste parole va probabilmente inteso lo spettacolo di cui Albertazzi è regista (per la prima volta), sceneggiatore con Ghigo De Chiara e Paolo Levi e protagonista e che ha esordito ieri sera sul nazionale.

L'impresa di trasformare l'irreprensibile dottor Jekill stevensoniano in un biologo molecolare, punta tra le più avanzate e inquiete della scienza attuale, tenendo come specchio di tutte le contraddizioni e del dolore umano il mostruoso Hyde, era difficile e rischiosa.

Albertazzi ha il merito, per voler raccontare una storia in cui certo crede, di non avere avuto paura degli errori. Li ha commessi, almeno questa è l'impressione dell'esordio, non corrispondendo sempre la regia, spesso mutuata dal cinema, alla forza interna dello spettacolo e alla lucida emozione dell'attore.

Il primo episodio è risultato faticoso, nonostante le prodezze di Hyde e la presenza di Massimo Girotti nella parte dell'avvocato Utterson e certo astruso per gli spettatori. Proseguendo, la narrazione diventerà probabilmente più fluida e accattivante. Ma non è un epidermico interesse del pubblico che Albertazzi cerca. Questo suo Jekill rappresenta soprattutto un bisogno di comunicazione, una ricerca di solidarietà che meritano rispetto.

* *

Una specie di Jekyll in sedicesimo è il canovaccio di L'evaso di San Quintino *('57), il film che la tv propone stasera sul nazionale. Roussel Rouse, autore nel '52 de «La spia», una singolare pellicola in cui non venne pronunziata neppure una parola, narra qui con la tecnica del «thrilling» la storia di due fratelli tanto eguali di fuori, quanto opposti di dentro, [illegible] l'uno, perverso l'altro. Tra avventure d'ogni genere, essi lottano di volta in volta o affiancati o l'uno contro l'altro, avendo infine partita vinta il buono che è anche e soprattutto un giusto. La grinta dura di Jack Palance dà forte rilievo ad una vicenda complicata e poco attendibile.*

* *

Sul secondo canale, alle 21,15, Noi e gli altri di Leo Wollemborg, con il sottotitolo «Le patrie del diritto» la rubrica presenterà un'inchiesta sulla crisi della giustizia in Italia.

m. a.

oggi sul video

primo canale

Jack Palance nel film di stasera

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Immagini dal mondo: «Lassie», telefilm).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Il laboratorio, chimica.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'evaso di S. Quintino, film con Jack Palance.
22,35: Prima visione.
22,45: Quindici minuti con il cantante Maurizio.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Sapere, corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Noi e gli altri: La patrie del diritto.
22,15: Dibattito: Diffusione della cultura.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Sport - 19,50: Cappuccetto a pois - 20,20: Telegiornale - 20,40: Winston Churchill -

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport; Cronache italiane; Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: La Gibigianna - 22,40: Obiettivo in azione - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Cordialmente - 22,15: Disco verde.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - Telefono 53.51.13

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Domenico Modugno in «Liolà». Prenotaz. solo cassa Teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO: ore 21,15 «I Gufi» «Non spingete, scappiamo anche noi» di G. Lunari. Vendita biglietti «La Stampa», via Roma, t. 535.113.
CABARET DA GIPO (v. Chambery 2 ang. c. Francia 339, telef. 725.090, 720.649): questa sera ore 21,30 «Conoscete Matilde Pellissero?», con Gipo Farassino.
RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Ritratto a Teatro» di Dacia Maraini. Regia di P. Harmon (Compagnia Il Gran Teatro). Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.142/43. Domani ore 21 ultima recita.

ALCIONE: Compagnia De Roll - Borini: 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (str. Castello 7).
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.832): 21 Beby Luna, C. Rizzi, I. Corallo.
ARLECCHINO: ore 21 Pippo Caruso.
AUGUSTEO: ore 21 Cha-cha-cha.
CASTELLINO: ore 21,30 Veglione Famija Turineisa.
CLUB 84: ore 21 The Renter's.
GAUDIO: ore 16,30-21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD: Il Pino e i Marinos.
LE ROI: ore 21 Don Miko.
REPOSI DANZE (v. XX Sett. 15, t. 537.100): Serata prol.: Cristiano.
TROCADERO: ore 21 Renzo Rido.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 632.097): I Favolosi.
SAN GIORGIO Valentino - Riunione Dancing: Tony Stella ed i 10.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, telefono 531.040): Dave and J. J.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orch. Minutto's Group.

ABAT-JOUR (Saccal 28, 541.023): 21.
ASYLUM (Volta 8): Dischi ined.: 21.
BABY WHISKY - LA CLOCHE Rist. (tr. Traforo Pino, tel. 894.213.
CAPRICE (Saccal 16, 531.329): 21.
HOLIDAY (Viareggio 3, 511.336): 21.
LIDO WHISKY (Mocca), 421): 21.
SHAKER (Piano bar), via Cesare Battisti 5, telefono 552.493: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (via Pio V ang. Gioia, t. 687.563): 21 Lilian e Paul.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
AL SETTEBELLO (via Gioia 6, telefono 683.762): Ghetty Pozzana.
CAVER (Galleria Subalpina, piazza Castello): mostra di Ugo Pozzo.
FAUNO (p. Carignano 2, t. 545.165): Personale di Rafael Neville.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 9): «Tra due mari» 1900 piemontese.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 531.677): Stuart Berkeley, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Pal. Cedrola (Rocca 3): Le spinali di Roberto Crippa; 40 opere d'epoca da una collez. priv.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Edoardo Arroyo. Orario: 10 - 13, 16 - 20.
LA MINIMA: Federico Moroni (p. San Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (Bogino 17 bis): Mostra «Opere di grandi Maestri italiani». Feriali 15 - 20; festivi 10 - 12,30.
MARTANO: Person. Carlo Giuliano.
VIOTTI (v. Viotti 8, tel. 553.810): Gruppo Décalage.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

oggi alla radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua francese - Per sola orchestra
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,37 Pari e dispari
7,48 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio Lunedì sport
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica (I)
11,30 Una voce per voi
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,35 Lettere aperte
12,43 Punto e virgola
13,20 Giorno per giorno
14,00 Giornale radio
14,15 Hit Parade (Replica)
14,45 Musiche da film
14,45 Canzoni nuove
15,05 Arcobaleno musicale
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto. Melodie moderne presentate da Lilian Terry
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani
18,35 L'Approdo
19,05 Sui nostri mercati
19,30 Luna Park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Ferruccio Scaglia
22,15 Banda dell'Aeronautica Militare, diretta da Alberto Di Miniello
22,30 Poltronissima
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 «L'uomo che amo» (Vita di George Gershwin)
10,17 Caldo e freddo
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,00 Tutto da rifare
13,35 Io t'ho incontrata a Rio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,00 Selezione discografica
15,15 Scienze
15,35 Canzoni napoletane
16,00 Per canzoni nuove
16,30 Giornale radio
16,35 Piccola enciclopedia
17,10 Le canzoni di Sanremo
17,35 Classe Unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Dischi oggi
19,30 Radiosera - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,01 Corrado fermo posta
21,00 Italia che lavora
21,10 Carnet di notte
22,00 Giornale radio
22,10 Il Gambero (Replica)
22,40 Novità discografiche
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di A. Vivaldi
9,45 Lettere di G. [illegible]
10,00 Concerto di apertura
10,45 Le sinfonie di Haydn
11,30 Dal Gotico al Barocco
11,50 Musiche italiane d'oggi
12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
12,20 La Liederistica corale
13,35 Musiche di G. Rossini e L. van Beethoven
13,55 Intermezzo
13,55 Nuovi interpreti
14,25 Musiche di G. Gnecchi
[illegible] Il Novecento storico
15,30 «Le nozze per puntiglio». Opera comica in due atti. Musica di Fioravanti
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua francese
17,45 Musiche di G. Stravinsky
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,05 «Il Beniamino infelice». Commedia in due tempi di S. Landi
21,00 Il Giornale del Terzo
22,30 Tribuna internazionale dei Compositori 1968 indetta dall'Unesco
23,00 Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Vergogna, schifosi», con Lino Capolicchio, Roberto Bisacco, Marilù Tolo, D. Sola, eastmancolor. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «Gli uccelli vanno a morire in Perù» J. Seberg, M. Ronet, P. Brasseur, col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «La presa del potere da parte di Luigi XIV», Regia di Roberto Rossellini, a colori. Apertura ore 10.
CORSO: «La battaglia di El Alamein» F. Stafford, R. Hossein, F. M. Salerno, colori. Orario: 14,10; 16,10; 18,10; 20,15; 22,25.
CRISTALLO: «Teorema» di P. P. Pasolini, con S. Mangano, T. Stamp, M. Girotti, techn. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Una ragazza piuttosto complicata», con Catherine Spaak, Jean Sorel, colori. Vietato minori 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: «Quando muore una stella» techn., Kim Novak, Peter Finch, E. Borgnine. Viet. 18. Inizio spett.: 14,30; 17,05; 19,35; 22,20.
IDEAL: «7 volte 7» di Marco Vicario, con G. Moschin, Terry-Thomas, A. Celi, techn., sc. Ingresso L. 1000.
LUX: «L'amante di Gramigna», con G. M. Volonté, Stefania Sandrelli, in technicolor. Vietato minori anni 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Dillinger è morto» Michel Piccoli, A. Pallenberg, A. Girardot, technicolor. Vietato min. 14.
NAZIONALE: «Toppa» tec. Thomas Milian, Orson Welles, J. Steiner. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Il laureato», techn., A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Premio Oscar miglior regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «Uomini d'amianto contro l'inferno», con John Wayne, C. Ross, J. Hutton, a colori. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.

ARISTON: «La notte dell'agguato» con G. Peck, P. M. Saint, a colori.
ARLECCHINO: «La matriarca» con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, in technicolor.
AUGUSTUS: «Serafino», di Pietro Germi, con Adriano Celentano, in technicolor. Vietato minori anni 14.
CAPITOL: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», con Alberto Sordi, Nino Manfredi, a colori. Or.: 13,50; 15,50; 18,05; 20,10; 22,25.
MAFFEI: «La strana coppia» techn. J. Lemmon, W. Matthau. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
TORINO: «Bora Bora», technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

ALEXANDRA: «Il favoloso Dottor Dolittle» sc. tech. Harrison, Eggar.
COLOSSEO: «I contrabbandieri del cielo» R. Taylor, C. Cardinale, colori, scope. Vietato minori anni 14.
FARO: «Duffy il re del doppio gioco» tech. J. Coburn, Susannah York.
FIAMMA: «Il favoloso Dottor Dolittle» sc. tech. Harrison, S. Eggar.
HOLLYWOOD: «Shalako» Sean Connery, B. Bardot, tech. sc. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingr. 400 (giorn. Enal).
LA PERLA: «Tom e Jerry... c'era due volte» technicolor.
MASSIMO: «Custer eroe del West» Robert Shaw, Robert Ryan, colori.
PORTINO: «Custer l'eroe del West» colori, R. Shaw, M. Ure, R. Ryan.
ORFEO: «Vipo mio fratello superuomo» cartoni animati, technicolor. Apertura 14,30. Ultimo ore 22,30.
PRINCIPE: «Tom e Jerry... c'era due volte» technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 93, telef. 390.711): «Il libro della giungla» di Walt Disney, technicolor.
STATUTO: «Il libro della giungla» di Walt Disney, techn. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Chi ha rubato il Presidente?» tec. L. De Funès, B. Blier.
ALCIONE: «I due parà», Comp. De Roll - Borini 16,15 - 21,15.
ALPI: «La corsa del secolo» con Bourvil, Monique Tarbes, col. sc.
REGINA: «Il grande inquisitore» Vincent Price, techn. Vietato min. 18.

CRAVERSANA: «Poker della rivolta».
MILANO: «I Gringos non perdonano» colori, Toby Kendall e «Atolla N» con Crick e Crock. Apert. 10.
OLIMPIA: «Rie e Gian alla conquista del West» in technicolor.
PO: «3 fantastici 3 Supermen» tech.
P. NUOVA: «5 marines per 100 ragazze» col. F. Franchi, C. Ingrassia. «Missione segretissima» colori. Constantine. Apertura ore 10.

GIARDINO: «Un treno per Durango» technicolor. Anthony Steffen.
MIRAFIORI: «Killer adios» Franco Nero, P. Kinsock, technicolor.
VINZAGLIO: «I contrabbandieri del cielo» sc. techn. Claudia Cardinale, Taylor, Guardino. Viet. 14. Ult. 22,30.

AMERICA: «Bandolero» panavision, techn. J. Stewart, Welch, Martin.
ELISEO: «Tenderly» Virna Lisi, George Segal. Vietato minori anni 14.
SAN PAOLO: «I nipoti di Zorro» technic. F. Franchi, Ciccio Ingrassia.

ARIZONA (c.so Belgio 53 - telef. 874.171): «Commandos» scope colori, Lee Van Cleef, G. Kelly.
ARTISTI: «I zanzaroni» colori F. Franchi, C. Ingrassia; «Il colosso di Bagdad» colori W. Marshall.
CORALLO: «Nick mano fredda» Paul Newman, colori. Viet. anni 14.
ERIDANO: «L'ora della furia» J. Stewart, H. Fonda, scope colori.
OROPA: «Ore delle pistole» tech.
VITT. VENETO: «Il piombo e la carne» techn. scope. Rod Cameron.
ASTRA: «Tenderly» Virna Lisi, George Segal. Vietato minori anni 14.
BERNINI: «A ciascuno il suo» di E. Petri, con G. M. Volonté, I. Papas, techn. Vietato minori anni 18.
CIBRARIO: chiuso. Domani 2 film.
ELIOS: «La coppia più bella del mondo» A. Celentano, colori.
MASSAUA: «I contrabbandieri del cielo» C. Cardinale, R. Taylor, colori scope. Vietato minori anni 14.
ODEON: «Texas addio» technicolor Franco Nero, Evelyn Stewart.
STAR: «I nipoti di Zorro» F. Franchi, C. Ingrassia, sc. technic.

ADUA: «Più grande rapina del West» technicolor, George Hilton.
ARS: «Un maggiordomo nel Far West» McDowall, Pleshette, tec. sc.
AURORA: «Sedotti e bidonati» F. Franchi, Ciccio Ingrassia.
BRESCIA: «Troppo per vivere, poco per morire» Brandts, Vianelli, tec.
MAIOR: «Tenderly» Virna Lisi, technicolor. Vietato minori anni 14.
NORD: «Stanlio e Ollio teste dure» con Crick e Crock.
ORIENTE: chiuso. Domani: «Ballata per un pistolero» A. Giridra, col.
PALERMO: «L'ora della furia» technicolor, James Stewart.
SOCIALE: «Sapevano solo uccidere» technicolor, Kirk Morris.
ZENIT: «Don Chisciotte e Sancho Panza» tec. F. Franchi, C. Ingrassia.

CABIRIA: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, J. Lemmon, Curtis.
CONTINENTAL: «La ragazza con la pistola» M. Vitti, S. Baker, C. Giuffrè, colori scope.
CUORE (Nizza 56): «Gli allegri eroi» S. Laurel, O. Hardy. Ap. 15.
GHIGO: «Non sussurrate la zanzara» R. Pavone, G. Giannini, col.
ITALIA: «I nibelunghi» colori.
PIEMONTE: «L'ora della furia» J. Stewart, H. Fonda, colori, scope.
SAN CARLO: «Hombre» Fredrick March, Diane Cilento, technicolor.
SPEZIA: «Vergine di Samoa» scope, tech. Sheyla Seyn. Apert. ore 15.

DIANA: «Il figlio di Aquila nera» scope, technicolor. Dick Palmer.
DORA: chiuso.
ROMA: «Cenerentola» technicolor.

ALBA: «A noi piace Flint» technicolor J. Coburn, Lee J. Cobb.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì «La regina dei vichinghi».
APOLLO: «Tenderly» Virna Lisi, George Segal. Vietato minori anni 14.
EDERA: «Per pochi dollari ancora» technicolor Giuliano Gemma.
LUCENTO: oggi chiuso. Domani «I due crociati».
LUTRARIO: «Katanga» techn. sc.
SPLENDOR: «Asterix il gallico» cartoni animati, technicolor.

BEINASCO
ITALIA: «Dottor Zivago» technic. Omar Sharif, J. Christie, Geraldine Chaplin. Orario: 16; 21.

MONCALIERI
CASTELLO: «I due parà» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

ORBASSANO
MODERNO: «Il figlio di Django» Guy Madison, G. Tinti.

PANCALIERI
IDEAL: «Tesoro isola maledetta».

Tre squadre in testa a pari punti nel campionato di calcio Serie A

Fiorentina e Cagliari (1-1) raggiunte dal Milan Juventus e Roma 2 a 2 con finale burrascoso

Il Torino pareggia a Vicenza 1 a 1 - Il Napoli batte a Genova la Samp 2 a 0 - L'Inter bloccata (0-0) dal Palermo

La situazione

Tre squadre in testa

Il Milan, con il vittorioso anticipo di sabato a Pisa, ha raggiunto in vetta alla classifica Fiorentina e Cagliari che ieri hanno pareggiato (1-1) sul campo dei viola. Il risultato, è ovvio, è un grosso successo dei sardi, perché i toscani hanno fallito la migliore occasione per scavalcarli. E domenica, il Milan ospita la Fiorentina: è possibile che il Cagliari ritorni solo a guidare il gruppo.

Il gruppo delle deluse

L'Inter, quarta in classifica, non è riuscita a battere il Palermo a San Siro e vede allontanarsi le capoliste, ormai irraggiungibili. La segue la Juventus, anch'essa bloccata in casa sul pareggio (2-2) dalla Roma, in una partita falsata dalle decisioni dell'arbitro e conclusasi con una tentata invasione di campo che potrà far cambiare il risultato a tavolino. Dopo la Roma, viene il Torino che continua nella serie positiva e nella sua marcia d'avvicinamento alla rivale concittadina. A pari punti con i granata è il Verona, clamoroso vincitore per 5-1 del Bologna; seguono il Napoli (che a Genova ha nettamente sconfitto la Samp per 2-0) e il Palermo.

Sei in lotta per non retrocedere

In coda alla graduatoria, nello spazio di quattro punti, si trovano ora sei squadre: il Bologna, il Varese, battuto in casa dall'Atalanta per 1-2, il Pisa, l'Atalanta, la Samp e il Vicenza. Per queste due ultime squadre la situazione si è fatta quasi disperata.

I nostri giudizi

Fiorentina-Cagliari 1-1

I viola di Pesaola giocano, segnano poco

Un risultato che forse non è lo specchio fedele della superiorità territoriale e tecnica della Fiorentina. Perché i viola a tratti hanno addirittura dettato legge dando l'impressione di poter travolgere l'avversario. Il grande merito del Cagliari (un Cagliari non in gran forma) sta appunto qui: nell'aver resistito impedendo agli avversari di strafare. Per poi piazzare il colpaccio finale con Riva e castigare così la mancanza di mordente, sotto porta, dei viola.

Gigi Boccacini

Juventus-Roma 2-2

I bianconeri ingenui in difesa

I gravi incidenti avvenuti nei minuti finali e dopo la partita indicano il peggior protagonista dell'incontro: l'arbitro De Marchi è apparso troppo severo verso i bianconeri, specialmente in alcuni atteggiamenti (prima e ingiusta ammonizione a Salvadore) che potevano essere evitati. Nel complesso dell'incontro la Juventus ha messo in evidenza un Anastasi in forma magnifica.

Deciso e utile il gioco di Sacco. Molto ingenua la difesa che — sfortuna a parte — non ha saputo sempre evitare [illegible] occasioni pericolose.

Paolo Bertoldi

Lanerossi-Torino 1-1

Per i granata un Moschino in più

Il pareggio è giusto. Il Vicenza ha giocato meglio nel 1° tempo, il Torino è uscito alla distanza dominando buona parte della ripresa. Ottima la prova dei centrocampisti granata, [illegible] hanno avuto in Moschino un regista impareggiabile. Il Vicenza ha complessivamente disputato una buona prova. Se continuerà così può sperare di non retrocedere.

Giulio Accatino

Sampdoria-Napoli 0-2

Ora i genovesi hanno toccato il fondo

Con Vieri e Frustalupi (i due soli elementi di classe) dominati dai centrocampisti avversari, la Sampdoria ha ceduto nettamente a Marassi di fronte al Napoli (0-2), scivolando all'ultimo posto in classifica. Situazione grave per i liguri che hanno le attenuanti [illegible] assenze degli attaccanti titolari Cristin e Francesconi; piena conferma dell'ottimo momento del Napoli.

Bruno Perucca

Inter-Palermo 0-0

Anche a S. Siro nerazzurri « negativi »

Ancora una prova negativa dell'Inter i cui attaccanti sono stati « fermati » dalla retroguardia siciliana. Privi di centrocampo, i nerazzurri sono stati dominati nel primo tempo e invano nella ripresa hanno cercato di passare di forza. Il Palermo, pur lamentando le assenze di Pellizzaro e di Troja, ha ampiamente meritato il pareggio e soltanto nella ripresa [illegible] corso qualche pericolo.

Giorgio Bellani

Varese-Atalanta 1-2

Tutto da rifare per l'undici di Arcari

Il complesso del portiere, ovvero due grosse papere di Da Pozzo, e per i bergamaschi il gioco è stato fatto. Sul 2-0 i padroni di casa hanno smarrito la ragione e solo verso la fine dell'incontro sono riusciti ad accorciare le distanze con Cappellini. Due squadre da rifare. Ma l'Atalanta ha un portiere, il Varese no. Tutto da rifare per i biancorossi di Arcari, che dovranno ora remare, e forte, se non vogliono trovarsi in serie B. Gli orobici, pur quattro tartassati, hanno mostrato [illegible] glior carica.

Vittorio Mambretti

Verona-Bologna 5-1

Già neutralizzato il « fluido » di Pugliese?

Crollo delle [illegible] di ripresa del Bologna, sconfitto (1 a 5) sul campo di un Verona forte all'attacco, ed aiutato a segnare dalle incertezze del portiere ospite. Pugliese, in panchina, non ha saputo far valere le doti di cui si parla.

Giuseppe Brunetto

Prima invasione sul campo dei bianconeri

(Segue dalla 1ª pagina)

sulla rete di protezione sfidando le punte aguzze che la sormontano (ad evitare, ironia del ricordo, le invasioni pacifiche avvenute in passato per eccessivo affollamento). Subito gli agenti dell'ordine intervenivano. La maggior parte degli invasori venivano bloccati, tre riuscivano a schizzar via sulla pista. Il portiere Sarti si vedeva comparire alle spalle un giovanotto con maglione e giacca marrone e urlando dava l'allarme, mentre alcuni juventini fermavano quel primo invasore. Un altro tifoso, in maglia verde, veniva bloccato da Leoncini. I giallorossi intanto si radunavano intorno all'arbitro, per una protezione del tutto inutile, dato che De Marchi e gli stessi romanisti non hanno mai corso pericolo.

Mentre i due energumeni venivano trascinati fuori, altri cercavano di arrivare sul prato. Un tifoso acrobata riusciva a salire non si sa come in tribuna d'onore, imboccando di corsa la passerella e di qui, quasi in tuffo dal trampolino, piombava anche lui nel recinto proibito dove alcuni carabinieri lo bloccavano.

Tre minuti e mezzo durava la corrida dei tifosi: nove persone erano « fermate » anche in senso giuridico (più tardi sono state rilasciate), gli altri ritornavano sulle gradinate. La partita interrotta al 43'30" riprendeva quando i cronometri superavano il 46'. Dopo quaranta secondi De Marchi dava il trillo di chiusura. Il recupero non è stato completo, quindi, ma il regolamento lascia al direttore di gara l'assoluto controllo del tempo regolamentare. In altre parole Juventus-Roma può essere finita del tutto, oppure essere stata interrotta a pochi istanti dal termine.

Soltanto il rapporto, che verrà reso noto mercoledì, chiarirà il mistero. Secondo l'impressione del vice presidente juventino Giordanetti, che ha prelevato De Marchi dal furgone cellulare (sul quale per precauzione l'arbitro era uscito dallo Stadio) e lo ha accompagnato con la propria auto alla periferia di Torino, il direttore di gara non considererebbe l'invasione come elemento determinante del risultato. Vi sono stati precedenti casi a Varese e Brescia, in cui un tifoso bloccato in tempo ha causato soltanto multe e non mutamenti di risultati.

La burrasca allo Stadio non è terminata però con il fischio di De Marchi, anzi gli episodi più gravi sono accaduti in seguito. Nel recinto davanti agli spogliatoi due o trecento esagitati hanno atteso l'uscita della Roma. Sul torpedone sono piovute sassate che hanno rotto quattro vetri. Nessun danno ai giocatori. I carabinieri respingevano con una carica i contestatori dell'arbitro oltre corso Giovanni Agnelli, mentre in via Filadelfia altri tifosi improvvisavano un inutile posto di blocco anti-De Marchi con dei bidoni. Il juventino Haller, giunto con la sua utilitaria, era lasciato passare tra gli applausi; invece contro i carabinieri e gli agenti che cercavano di disperdere l'assembramento lancio di sassi, palle di neve e mattoni. Un'altra carica, con gran mulinare di bandoliere, allontanava la folla.

Restavano i contusi, alcuni curati privatamente, altri medicati negli ospedali cittadini. Al Mauriziano sono stati portati il commissario di polizia Giovanni Romeo ferito ad una gamba da un grosso sasso (quattro giorni di guarigione). Avevano pure bisogno dell'intervento medico: Arcangelo La Carnera, via Marco Polo 27; contusione alla spalla sinistra, 8 giorni; Fernando Arzigino, 26 anni, rappresentante, via Monti 8: ferita lacero contusa al cuoio capelluto, 6 giorni di guarigione; Francesca Occhi, 27 anni, operaio, via Caraglio 125, contusione nuca, 4 giorni; Mario Martinazzo, 18 anni, restauratore, via Gattinara 1, ferita lacero contusa cuoio capelluto, 6 giorni; Bruno Ivone, 25 anni, via Toti 19, impiegato, ferita lacero contusa regione sopracciliare destra, 6 giorni; quest'ultimo è caduto pressato dalla folla che scappava. Pare non fosse interessato alla partita.

I medici delle Molinette hanno prestato la loro opera per: Secondo Guidi, 45 anni, meccanico, corso Plinio 48 (presso il figlio Roberto), ferita lacero contusa al cuoio capelluto, 10 giorni. Non era andato alla partita, passava di lì per caso, per tornare a casa; Antonio Calco, 16 anni, via Aquila 10, contusione regione temporale destra, 2 giorni di guarigione. Si trovava alla fermata del tram ed è stato colpito da una sassata.

Infine il capitano dei carabinieri Luigi Ferrari, anche lui fatto centro di una sassata ha dovuto farsi medicare al Maria Vittoria per contusione al cuoio capelluto e al naso.

Un tifoso, Antonio Cascini, 25 anni, da Potenza, abitante a Torino in via Novalesa 16, è stato arrestato per oltraggio alla polizia. I denunciati sono due: il ventiquattrenne Francesco Roselli, da Bari, abitante a Torino in via Giachino 24, sorpreso a lanciare sassi e il quarantenne Tito Martinelli, da Verona, abitante a Torino in via Principe Tommaso 9, che ha minacciato con una pistola 7,65 Benito Guidi, un tifoso della Roma.

Soltanto alle 19 intorno allo Stadio è tornata la calma. Il guardiano del campo Aldo Val dei Sestrini con i vetri per essi rotti della sua casetta, osservava sassi, oggetti persi nel trambusto, pezzi di transenne divelte, sbarre rimaste a terra, testimonianze della triste fine di una giornata che avrebbe dovuto essere soltanto sportiva.

p. b.

Il momento dell'« invasione » al Comunale: un tifoso, scavalcata la barriera, salta in campo (Foto Moisio)

La « fuga » dell'arbitro scortato dalla polizia

Non ha voluto dire se ha considerato regolarmente chiuso l'incontro - Proteste del presidente Catella e di altri dirigenti per l'operato del direttore di gara

De Marchi si infila quasi di corsa nel proprio spogliatoio e si accascia sulla panca con un sospiro di sollievo. E' pallido, ha gli occhi che fissano nel vuoto, non parla, mentre Liverani, Balbo e i due guardalinee lo attorniano per chiedergli se gradisce un po' di tè caldo.

Fuori si avverte il suono delle sirene, la forza pubblica è duramente impegnata per placare la furia dei tifosi. Volano pietre e mattoni, i più scalmanati sfondano cancelli e spaccano vetri, si contano i feriti man mano che qualcuno nei corridoi degli spogliatoi porta le notizie più fresche ed amare. « Questo non è più sport » dice il conte Cavalli d'Olivola, il più sollecito a lasciare la panchina della Juventus per correre incontro agli invasori del campo e a bloccarli.

Esce Catella. Sulla bocca del presidente la sigaretta trema. Giordanetti si apparta in un angolo, silenzioso e afflitto. Attorniato dai giornalisti, Catella dice: « *Avete visto tutti che cosa è successo. L'arbitro sul primo goal della Roma ha fatto segno a Sarti che si trattava di una punizione "a due", cioè erano necessari due calci perché un'eventuale goal venisse concesso. Capello, invece, ha tirato subito e Sarti convinto dell'irregolarità non ha neanche pensato di opporsi al tiro. Per di più la punizione era stata concessa per un fallo di Salvadore nei confronti di Sirena, che a mio avviso, era inesistente. Per quanto riguarda il rigore è chiaro che Santarini nel contrasto con Benetti non è stato falloso mente atterrato. Anche la seconda rete della Roma è dubbia. Comunque, non c'è stata una vera invasione di campo. Chi ha scavalcato la rete di recinzione è stato fermato dalla forza pubblica, non è entrato in campo e non ha turbato né l'arbitro né i giocatori avversari. Se ci condannano con uno 0-2 a tavolino commettono una enormità* ».

Trascorre mezz'ora. Liverani chiede, a nome dell'arbitro, una macchina perché De Marchi, preoccupato, possa raggiungere facilmente Milano. Lo pregano di soprassedere.

L'arbitro rimane nel suo spogliatoio. Ha sorbito il tè. Liverani prega di non disturbarlo. Salvadore chiede di parlare con De Marchi. « *Mi ha ammonito ingiustamente* — dice il bianconero — *e vorrei delle spiegazioni* ». Anzelio prende sottobraccio Salvadore e lo trascina via. « *Lascia stare* » gli dice. Nell'attesa che l'arbitro abbandoni lo stadio ricostruiamo con i protagonisti i discutibili due goals della Roma.

Primo. Fallo di Salvadore su Sirena. Punizione di Ca-

Franco Costa

(Continua a pagina 8)

Marcatori

14 RETI: Riva (Cagliari).
10 RETI: Anastasi (Juventus).
9 RETI: Maraschi (Fiorentina) e Bui (Verona).
8 RETI: Boninsegna (Cagliari), Prati (Milan) e Clerici (Atalanta).
7 RETI: Taccola (Roma), Domenghini e Bertini (Inter), Muiesan (Bologna) e Traspedini (Verona).

La Roma reclamerà il 2-0 a tavolino?

I giocatori parlano di incidenti « più gravi di quelli di Bergamo » - Nessuno di essi è stato minacciato durante la gara

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

I giocatori della Roma, partiti in aereo subito dopo l'incontro con la Juventus, sono giunti a Fiumicino verso le ore 22 di ieri sera. Helenio Herrera ha detto: « Come al solito, parlerò dopo la conferenza stampa del lunedì. Ora dirò solo che ho visto entrare in campo sei o sette spettatori, uno è stato affrontato da un maresciallo dei carabinieri e c'è stata una colluttazione.

Per un'eventuale richiesta del 2-0 a tavolino, il cav. Vincenzo Biancone, accompagnatore ufficiale e segretario della società ha affermato: « Farò un rapporto dettagliato alla presidenza della Roma che deciderà se inoltrare o meno questo ricorso. Ho qui nella borsa *(e l'ha fatto vedere)* un grosso sasso, uno di quelli che sono entrati nel nostro pullman, rompendoci quattro vetri ».

I giocatori hanno dichiarato che gli incidenti sono stati più gravi di quelli di Bergamo, anche se in realtà nessun giallorosso è stato direttamente attaccato.

E' evidente che i giocatori cercano di aumentare l'importanza degli incidenti per ottenere un altro successo a tavolino dopo quello già avuto per i fatti di Bergamo. Va rilevato, però, che nella partita Atalanta-Roma si sono registrati lanci di bottigliette e sassi contro l'arbitro, due tentativi di invasione ed è stato forzato un cancello lungo la rete di protezione. L'ultima parte della gara è avvenuta in un clima di vera minaccia. A Torino invece nessuna ostilità contro la Roma, in campo.

L'eventuale vittoria a tavolino dipende dal rapporto dell'arbitro. La Juventus rischia, inoltre, la squalifica del campo e una grossa multa.

m. b.

La cronaca della gara e degli errori di De Marchi

Una punizione non ben spiegata dall'arbitro causa il primo goal dei giallorossi

Juventus-Roma: 2 a 2. Questo l'esito della partita disputatasi ieri allo stadio Comunale. In seguito all'invasione di campo da parte di alcuni tifosi bianconeri verificatasi al 43' [illegible] della ripresa, il risultato potrebbe [illegible] essere omologato.

Il signor De Marchi di Pordenone si era già reso protagonista, due anni fa, di una clamorosa svista ai danni della Juventus quando annullò all'Olimpico un goal regolare segnato da De Paoli contro la Lazio. Per questo « precedente » non godeva delle simpatie dei tifosi bianconeri e ieri, con alcune discutibili decisioni favorevoli alla Roma, li ha esasperati.

Ma veniamo all'incontro, non bello ma interessante, che ha visto i torinesi, privi di Haller infortunato, quasi costantemente all'offensiva contro un avversario che ha rinunciato letteralmente al gioco arroccandosi nella propria metà campo nell'intento di rimediare un pareggio.

Nel primo tempo i bianconeri hanno premuto a lungo: Sarti ha compiuto una sola parata, quando, al 19', ha respinto un'insidiosa punizione di Scaratti. Solo su calcio franco la Roma avrebbe potuto impegnare il portiere juventino, giacché Helenio Herrera aveva addirittura ordinato a D'Amato, l'unica vera « punta », di giocare in appoggio al centrocampo. Non esistevano attaccanti tant'è che si è visto Del Sol fungere da « stopper » sul mediano Salvori che era l'elemento più avanzato dei romanisti.

Nonostante il super-catenaccio della Roma, la Juventus ha creato diverse occasioni da rete. Zigoni e Anastasi, in giornata di vena, hanno seminato lo scompiglio nell'area giallorossa. Il centravanti marcato strettamente da Cappelli e Santarini (libero) si è reso subito pericoloso mancando una palla-goal al 5' e portando in vantaggio la Juventus al 24': per un fallo di Sirena su Favalli i bianconeri hanno fruito di una punizione. Lo stesso Favalli, da fondo campo, ha calciato indirizzando il pallone in area. Lo spiovente, deviato di testa da Anastasi in porta, è stato respinto da Ginulfi. Zigoni ha tentato di ribattere in rete, ma il portiere ha fatto scudo con il corpo alzando la sfera a candela verso Anastasi il quale, al volo con una mezza rovesciata, ha insaccato. Era dal la gara di San Siro con l'In-

Bruno Bernardi

(Continua a pagina 8)

Cifre e curiosità

Riva: goleador ritrovato

Riva è tornato il goleador di qualche tempo fa, proprio a Firenze, nella partita più importante. Ha segnato la rete del pareggio pochi attimi prima del termine della gara, quando già i tifosi toscani se ne stavano andando via, lieti per il successo della loro squadra.

Erano sei partite, ormai, che Riva non riusciva più a segnare. In campionato, il suo ultimo goal lo aveva fatto al Pisa, il 15 dicembre, prima della sospensione del torneo. Poi c'era stata la « Nazionale », la trasferta in Messico. Un'altra rete, ma al rientro in Italia l'attaccante sembrava avere perso il suo micidiale tiro bruciante. « Non è più lui — dicevano i tifosi — e senza di lui il Cagliari non potrà vincere lo scudetto ». A Firenze, ieri, ha avuto termine la « crisi » di Riva.

Albertosi: sogno svanito

Albertosi, il portiere del Cagliari, ha perso l'imbattibilità che durava [illegible] da 678 minuti: il goal di Maraschi ha fatto svanire la sua ambizione di battere il record di Da Pozzo. « Un vero peccato, quella rete. Io mi aspettavo un gran colpo di testa da Maraschi, e mi stavo spostando. Lui, invece, ha appena sfiorato la palla, deviandola leggermente. E [illegible] ci sono arrivato. Ci tenevo a fare bella figura qua a Firenze, dove sono stato per nove anni. E credo di esserci riuscito: mi sento ancora bruciare le dita per quella sventola di Amarildo all'inizio della ripresa ».

Il goal di Anastasi. Con una girata al volo il centravanti della Juventus [illegible] imparabilmente in rete (Foto Moisio)

E domenica dovranno battersi con il Milan a San Siro

I toscani hanno perso la grande occasione

La Fiorentina segna subito e domina Riva pareggia a 3 minuti dalla fine

Goal di Maraschi in apertura di gioco - Annullata una rete di Amarildo - Nella ripresa viene fuori il Cagliari - Nené migliore uomo in campo

Da uno dei nostri inviati

Firenze, lunedì mattina.

Fiorentina-Cagliari 1-1. Goal di Maraschi dopo due minuti di gioco, pareggio di Riva al 42' della ripresa. E, tra i due episodi che hanno sancito il risultato, una partita dominata per lunghi tratti perfino con irridente superiorità dai toscani, che però, alla resa dei conti, si sono malamente lasciati sfuggire di mano una vittoria che li avrebbe proiettati — da soli — al comando della classifica.

La squadra di Pesaola ha giocato un ottimo primo tempo, divertente e piacevole. I viola, per una ventina di minuti, hanno spadroneggiato a piacimento dettando legge al centro campo, dove De Sisti e soprattutto Esposito dominavano. Hanno segnato una rete, una seconda (di Amarildo) se la sono vista annullare dall'arbitro che in precedenza aveva fischiato un fallo, in almeno altre tre occasioni sono andati ben vicini ad aumentare il vantaggio. Il Cagliari pareva alla deriva, sfuocato, senza più idee chiare. Poi Scopigno ha spostato Nené (fino a quell'istante utilizzato da ala vera) su Esposito e la gara un po' si è equilibrata. Albertosi ha ancora dovuto compiere una prodezza per respingere una punizione di Rizzo, ma i sardi hanno cominciato ad alzare la testa, qua e là cercando, magari invano, di indovinare una breccia, nella quale Riva e Boninsegna fossero in grado di sgusciare.

Come si è chiuso il tempo, comunque, si era la netta sensazione che la sfida avesse ormai l'esito scontato ed anche la fase iniziale della ripresa confermava l'impressione di un netto dominio di classe a favore dei padroni di casa. I quali, però, erano indotti dalle circostanze nell'errore di considerare troppo facile il compito che li attendeva. Le manovre della Fiorentina filtravano con eleganza attraverso le maglie della retroguardia del Cagliari, le azioni offensive dei viola si snodavano semplici e lineari. Sempre belle, ma scarsamente efficaci. Prova ne sia che una sola volta, su una bruciante cannonata di Amarildo, Albertosi era costretto a un prodigioso intervento.

Il Cagliari, invece, a poco a poco, riprendeva lena. Colpiva un palo con Riva e gli avversari non avvertivano il campanello d'allarme. I viola, infatti, continuavano come se già avessero la vittoria al sicuro. Finché, a quattro minuti dallo stop, un lancio improvviso metteva in movimento Boninsegna, sul filo del fuorigioco. Il n. 9, dalla posizione di ala destra, vinceva il duello con Brizi e centrava. Irrompeva Riva con un guizzo di classe. Tocco da campione, pareggio raggiunto.

Un pareggio rubato? A nostro avviso, la risposta è negativa e nemmeno si può parlare di fortuna sfacciata per il Cagliari di Scopigno che, sceso in campo con il miraggio di un pareggio, ha finito con l'ottenere quel risultato che sognava. La repentina rete di Maraschi, dopo due minuti soltanto, ha imposto al «match» una fisionomia che nessuno si aspettava, illudendo la Fiorentina e obbligando il Cagliari a un durissimo inseguimento. I viola, che quest'anno hanno l'abitudine di segnare goals con il contagocce (tutti i loro successi, salvo sbaglio, sono stati ottenuti con un'unica rete di scarto) sono caduti nel tranello di considerare risolta immediatamente la contesa e il loro gioco, senza dubbio appariscente, è mancato di quella rabbia indispensabile per raddoppiare il bottino; ed è questa una colpa di notevole importanza. Mentre è merito grosso del Cagliari il non avere mai abbassato bandiera, l'avere evitato la rassegnazione per una sconfitta che, tenuto conto dell'andamento della partita, si annunciava come quasi irrimediabile. In extremis, hanno piazzato la stoccata di Riva, l'unico attaccante oggi in Italia capace di definire con un «exploit» personale ogni confronto.

La Fiorentina dà spettacolo. Ma fatica a tradurre in pratica la sua estrosa superiorità. Il Cagliari, dal giorno in cui ha capito di poter puntare allo scudetto, sgobba in umiltà, si chiude a riccio, e, appena i rivali glielo permettono, sfodera la freccia di Riva. Insomma, due buone squadre, non però due squadre complete. Il Milan di Rocco sta alla finestra. Si è portato in testa alla classifica, ha acciuffato viola toscani e rossoblù sardi. Ed ora è pronto a gettare sulla bilancia il peso dell'esperienza. In programma per domenica, c'è Milan-Fiorentina.

Gigi Boccacini

Fiorentina: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nené, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva.

Arbitro: Sbardella.

Note: Pubblico 30.300 paganti e 9000 abbonati per un incasso di 65.558.200 lire.

La cronaca da Maraschi a Gigi Riva

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE, lunedì mattina.

Secondo minuto di gioco. De Sisti lancia ad Esposito, che è lesto a smistare su Maraschi. Albertosi, forse, dovrebbe uscire, ma esita, il centravanti dei viola azzecca un gran colpo di testa, la palla si infila in rete. Fiorentina-Cagliari è sbloccato così, con un goal a freddo, che ha logicamente dato ali allo slancio dei toscani e che ha gelato l'entusiasmo dei sardi.

Per una ventina di minuti la Fiorentina, con velocissimo ritmo, ha dominato in lungo e in largo in un'offensiva tenace e costante, e quando l'arbitro Sbardella, al 22', non concedeva un goal segnato da Amarildo poiché un istante prima aveva fischiato una punizione in favore dei viola, le proteste dei giocatori e del pubblico fiorentino erano di moderata intensità.

Due volte Riva si faceva luce, al 27' e al 30', a testimoniare un certo equilibrio. Ma, poi, la Fiorentina riprendeva in mano le redini dell'incontro e, al 37', Albertosi strappava applausi a scena aperta per uno splendido tuffo su tiro di Rizzo e, un poco iniziatasi la ripresa, concedeva il bis, questa volta su un micidiale pallone di Amarildo.

La Fiorentina, anche nella seconda parte della gara, imponeva la sua maggior classe complessiva, imbastiva gran massa di azioni, ma la retroguardia cagliaritana si ergeva compatta e massiccia, la vena dei fiorentini ad un certo punto si esauriva.

Passavano lenti i minuti, Nené al 35' impegnava Superchi, al 38' Riva colpiva il palo in un'azione confusa. Greatti faceva galoppare Boninsegna verso fondo campo. Qualcuno reclamava il fuorigioco che, a nostro avviso, non esisteva, il centravanti sfuggiva a Brizi e traversava davanti a Superchi. Riva, di prepotenza, metteva a segno una botta irresistibile.

g. bocc.

Il pareggio realizzato da Riva nel finale: Superchi è battuto dalla deviazione dell'attaccante sardo [Telefoto]

Sul volto dei trainers le emozioni della gara

Da uno dei nostri inviati

Firenze, lunedì mattina.

Pesaola e Scopigno sono stati i due grandi protagonisti di questa sfida per il primato. La «battaglia tattica», però, non ha seguito lo svolgimento previsto, perché la Fiorentina ha segnato subito e poi si è difesa, mentre il Cagliari è stato costretto ad attaccare, invece di cercare solo di salvare lo 0 a 0. Così tutti i piani prestabiliti sono saltati, e Scopigno ha compiuto una sola «mossa», arretrando Nené per metterlo a guardia di Esposito.

Seguiamo i due trainers durante lo svolgimento della partita. Pesaola entra in campo applauditissimo, e quasi scompare dentro un enorme impermeabile verde. Scopigno, invece, si fa avanti a capo scoperto, con un corto giaccone di pelle sopra un sobrabito blu di foggia militaresca.

Iniziato l'incontro, i due fanno appena in tempo ad accendere la prima sigaretta, ed è subito goal, quello di Maraschi. Scopigno fuma nervosamente, Pesaola è seduto sull'orlo della panchina, ogni tanto incita i suoi.

Secondo tempo: non piove più, Pesaola ricompare sorridente e fiducioso, con un cappotto cammello. Scopigno, pensieroso, si stade coprendo-si le gambe con il solito giaccone. Sigaretta incollata alle labbra, Pesaola scatta dalla panchina, facendo ampi gesti con le braccia per incitare la Fiorentina a attaccare, a mettere al sicuro la vittoria.

L'allenatore cagliaritano richiama i suoi alla voce, fa qualche gesto con le mani, come stancamente, mentre Pesaola è sempre in movimento, ora accucciato sui talloni a terra, ora in bilico sulla panchina. La partita si accende, torna ad animarsi, giunge improvviso il goal finale di Riva. Pesaola butta in piedi, ha un gesto di sconforto, abbandona, muto, le braccia lungo il corpo. Pochi passi più in là, fra i dirigenti cagliaritani, c'è uno scoppio di entusiasmo, tutti si agitano, abbracciandosi. L'unico rimasto seduto, apparentemente impassibile, è Scopigno.

A fine incontro i due allenatori commentano così il risultato. Pesaola: «Abbiamo dominato dal principio alla fine, la Fiorentina ha dato spettacolo, ha strameritato questa partita, e il Cagliari è stato nettamente inferiore. Ma non si è vinto lo stesso, e per arrivare allo scudetto bisogna avere quella fortuna che noi, una volta di più, abbiamo dimostrato di non possedere».

Al piano superiore c'è lo stanzone del Cagliari: Scopigno tiene banco. «E' possibile prendere un goal così stupido? E' duro partire da 0 a 1 fin dall'inizio, e la Fiorentina avrebbe potuto segnare ancora nel primo tempo. Noi abbiamo fatto il minimo indispensabile per il pari, e Riva ha confermato di fare i goals necessari. Il risultato è giusto, insomma. Oggi non mi sono annoiato, come era capitato a S. Siro contro il Milan. E adesso basta, sono in vacanza fino a martedì».

Paolo Patruno

Pagella dei ventitré

FIORENTINA. - **Superchi**: poco lavoro, sbrigato con diligenza. Nulla da fare nell'azione del goal.

Rogora: ha controllato abbastanza bene Riva sino al momento della rete. Ha commesso due brutti falli.

Mancin: compito facilitato per l'arretramento di Nené. Ha marcato Brugnera con bella autorità.

Esposito: un inizio brillante, fin quando Scopigno gli ha messo Nené alle costole.

Ferrante: gara equilibrata, senza eccessiva fatica.

Brizi: ha impegnato allo spasimo Boninsegna.

Rizzo: un solo tiro azzeccato nell'arco dei novanta minuti.

Merlo: inferiore ad altre partite.

Maraschi: duro, coraggioso, tenace. Si è spento un po' nella ripresa.

De Sisti: eccellente regista a centro campo, in ombra all'atto di concludere.

Amarildo: all'attivo un gran tiro, bloccato da Albertosi.

CAGLIARI. - **Albertosi**: un paio di interventi da campione, con la tranquilla sicurezza di sempre.

Martiradonna: opposto ad Amarildo, lo ha spesso fermato. Un po' con le buone, un po' con le cattive.

Longoni: ha vinto spesso i duelli con Rizzo.

Cera: un inizio in sordina, una discreta ripresa.

Niccolai: è «cresciuto» nella seconda fase dell'incontro.

Longo: la sua esperienza ha avuto peso determinante.

Nené: il miglior uomo in campo. Bravo, soprattutto, nel lavoro di interdizione.

Brugnera: ha combinato poco di buono. Forse lo ha tradito la voglia di strafare di fronte al suo ex pubblico.

Boninsegna: non è stato brillante, ma è merito suo il passaggio a Riva per il goal.

Greatti: lavoro oscuro, ma redditizio.

Riva: l'uomo di grande classe. Dopo una gara disputata un po' in sordina, ha messo a segno la stoccata da eccezionale campione.

ARBITRO Sbardella: senza infamia e senza lode.

Serie A: i risultati

Florent.-Cagliari 1-1 (1-0)
Maraschi (F.) al 2' del primo tempo; Riva (C.) al 42' del secondo tempo.

Inter-Palermo 0-0
Il Palermo è uscito imbattuto da S. Siro grazie alla cattiva giornata degli attaccanti nerazzurri.

Juventus-Roma 2-2 (1-0)
Anastasi (J.) al 26' del primo tempo; Capello (R.) al 8', Salvadore (J.) al 30' e Peirò (R.) al 42', su rigore, nella ripresa.

Lanerossi-Torino 1-1 (1-1)
Tumburus (L.) al 41' e Carelli (T.) al 45' del primo tempo.

Pisa-Milan 0-1 (0-0)
Autorete di Gonfiantini (P.) al 26' del secondo tempo. La partita si è giocata sabato.

Samp-Napoli 0-2 (0-1)
Altafini (N.) al 43' del primo tempo; Barison (N.) al 44' del secondo tempo.

Varese-Atalanta 1-2 (0-2)
Nel primo tempo Nastasio (A.) al 21' e Clerici (A.) al 33'; nella ripresa Cappellini (V.) al 31'.

Verona-Bologna 5-1 (4-0)
Petrelli (V.) al 5', Bui (V.) al 17', Vanello (V.) al 26' e Traspedini (V.) al 34' del primo tempo; Bui (V.) al 16' e Turra (B.) al 34' del secondo tempo.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	27	18	7	1	0	3	6	1	20	6
2. Cagliari	27	18	6	3	0	4	4	1	20	10
3. Fiorentina	27	18	6	3	1	4	4	0	20	12
4. Inter	21	18	5	3	2	3	2	3	32	17
5. Juventus	20	18	4	3	2	3	3	3	23	19
6. Roma	19	18	4	2	3	3	3	3	22	24
7. Torino	18	18	5	3	1	1	3	5	18	17
8. Verona	18	18	7	1	1	0	3	6	28	28
9. Napoli	17	18	4	4	1	1	3	5	15	16
10. Palermo	17	18	4	5	0	1	2	6	16	17
11. Bologna	15	18	5	2	1	1	1	8	17	24
12. Varese	14	18	3	3	3	0	5	4	13	30
13. Pisa	13	18	4	3	3	1	0	7	17	24
14. Atalanta	13	18	3	3	2	1	2	7	17	24
15. Sampdoria	11	18	2	3	4	1	2	6	13	21
16. Lanerossi	11	18	4	2	3	0	1	8	13	23

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Atalanta-Lanerossi; Bologna-Juventus; Cagliari-Inter; Milan-Fiorentina; Palermo-Sampdoria; Roma-Napoli; Torino-Verona; Varese-Pisa.

Totocalcio

Scheda vincente

x	Fiorentina-Cagliari	1-1
x	Inter-Palermo	0-0
x	Juventus-Roma	2-2
x	Lanerossi-Torino	1-1
2	Sampdoria-Napoli	0-2
2	Varese-Atalanta	1-2
1	Verona-Bologna	5-1
x	Bari-Ternana	0-0
1	Catania-Cesena	1-0
1	Lazio-Catanzaro	2-0
1	Perugia-Livorno	3-0
x	Avellino-Casertana	0-0
1	Internapoli-Brindisi	2-1

Le quote

13 — Lire 17.722.000. I vincitori sono 25 (1 in Piemonte)

12 — Lire 661.000. I vincitori sono 670 (67 in Piemonte)

Prossima schedina: Atalanta-Lanerossi; Bologna-Juventus; Cagliari-Inter; Milan-Fiorentina; Palermo-Sampdoria; Roma-Napoli; Torino-Verona; Varese-Pisa; Brescia-Foggia; Genoa-Lazio; Reggiana-Bari; Rimini-Siena; Cosenza-Internapoli.

Il monte premi è di Lire 886.103.020

La scheda Totip

Colonna: 1X - 1X - X2 - 1X - X2 - 22

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	27	2	L. 375.099
Con 11 punti	580	81	L. 17.461
Con 10 punti	4326	431	L. 2.466

Risultati delle corse valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Famosa, gr. 1; 2) Alato, gr. X - 2ª corsa: 1) Amber, gr. 1; 2) Anisa, gr. X - 3ª corsa: 1) Gilbert, gr. X; 2) Osnago, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Tridrannos, gr. 1; 2) Narratore, gr. X - 5ª corsa: 1) Feriquet, gr. X; 2) Botticelli, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Osteno, gr. 2; 2) Mesata, gr. 2.

La partita tra Juventus e Roma al Comunale di Torino

Belle reti di Anastasi e Salvadore

(Segue da pagina 7)

tor che il juventino non segnava.

La rete di Anastasi pareva aver sbloccato la partita: impressione errata. La Roma è uscita dal suo «guscio» senza troppa convinzione, ben controllata dalla Juventus. Solo una volta, su azione di contropiede, Salvori ha creato una situazione critica per la retroguardia juventina, ma Pasetti ha fermato con autorità l'avversario proprio sulla soglia dell'area. E' stata invece la Juventus a mancare il raddoppio quasi allo scadere della prima frazione. Su cross di Zigoni, Leoncini e l'ottimo Favalli si sono portati contemporaneamente sul pallone ostacolandosi: imprecisa poi la conclusione di Favalli.

All'inizio della ripresa un malinteso fra Sarti e Salvadore per poco non ha creato un guaio: il portiere è riuscito a salvarsi. La Juventus è poi ripartita all'attacco: tiri di Pasetti e Favalli sono finiti di poco fuori bersaglio; una «bordata» di destro di Leoncini è andata ad urtare sulla traversa (8'). Un minuto dopo, su rovesciamento di fronte, la Roma ha pareggiato. De Marchi ha ravvisato in un intervento «pulito» di Salvadore su Sirena gli estremi per un calcio franco dal limite. L'arbitro ha fatto cenno ai bianconeri, impegnati a preparare la barriera, che si trattava di un calcio «a due». Ai romanisti invece ha lasciato intendere ch'era una punizione diretta. Capello ha tirato all'improvviso mandando il pallone a sfiorare il montante sulla sinistra di Sarti, appostato dall'altra parte ancora intento a sistemare il muro difensivo. Mentre De Marchi indicava il centrocampo, i bianconeri contestavano la regolarità del punto. Inutilmente Favalli, Pasetti, Del Sol e Leoncini si sono rivolti al guardalinee, che stava sotto le tribune, per chiedere giustizia. Con il pubblico in piedi a fischiare, il gioco è ripreso.

La Juventus, con una manovra non troppo ordinata ma incisiva, è tornata ad assumere l'iniziativa. Il Juventus ha fruttato alcuni angoli, senza esito. Poi, al 26' Salvadore ha riportato in vantaggio i bianconeri deviando alle spalle di Ginulfi una punizione di Favalli. Sul 2-1 l'incontro è parso tornare sui binari della logica con la Roma ormai rassegnata ad accettare la superiorità dei locali i quali, a ritmo serrato, hanno insistito per consolidare il punteggio.

Al 35' Sirena si è scontrato con violenza con Benetti e ha dovuto abbandonare il campo sostituito da Benitez. Benetti, a sua volta, ha subito un duro intervento di Capello (39'), senza gravi conseguenze. Al 41' si è registrata una bella rovesciata di Leoncini, neutralizzata da Ginulfi. Un minuto dopo l'episodio determinante: Benetti ha fermato in area con una certa energia, ma senza cattiveria, Santarini. De Marchi non ha esitato a concedere il rigore ai giallorossi (è il primo che viene assegnato alla Roma nell'attuale torneo). Peirò, con abile finta, ha trasformato il «penalty» ottenendo il pareggio. La gara è proseguita per essere interrotta poco dopo: per l'invasione di un palo di spettatori. Dopo la sosta movimentata, ancora 40" di gioco poi De Marchi fischia la fine.

Juventus: Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Sacco, Zigoni. Secondo portiere: Anzolin; 13° giocatore: Roveta.

Roma: Ginulfi; Sirena (Benitez dal 35' della ripresa), Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Scaratti, Ferrari, D'Amato, Capello, Peirò. Secondo portiere: Pizzaballa.

Arbitro: De Marchi.

Spettatori: 26 mila circa di cui 19.800 paganti per un incasso di 25 milioni di lire.

b. b.

La «fuga» dell'arbitro

(Segue da pagina 7)

pello. Rete. Dice Salvadore: «*Non era fallo*». Replica Sirena: «*Stavo puntando verso l'area della Juventus e Salvadore mi ha falciato*». Capello: «*L'arbitro non ha detto niente, ho tirato, convinto si trattasse di un calcio diretto e mi sono stupito del fatto che Sarti non sia intervenuto*».

Sarti ribatte: «*Ho chiesto all'arbitro "quanti calci?" e lui alzando due dita di entrambe le mani mi ha fatto segno che si trattava di un calcio, "a due". Quando ho visto Capello che tirava non ho neanche accennato alla parata*».

Secondo goal. Benetti atterra in area Santarini. Rigore. Batte Peirò e segna. Benetti: «*Non sono intervenuto irregolarmente*». Santarini: «*Mi ha tirato per la maglia facendomi lo sgambetto. Era rigore di così*». Peirò: «*Mi batteva forte il cuore, comunque è andata bene*».

A poco a poco, sollecitati dalla forza pubblica e dalle ombre della sera, i tifosi se ne vanno lasciando qua e là il segno della loro esasperazione. Negli spogliatoi, partiti i giocatori delle due squadre, resta ancora l'arbitro con i segnalinee. Catella, Giordanetti, Cavalli d'Olivola, Amerio e Liverani. Aspettano essi pure. Vi sono molte consultazioni, colloqui concitati, finché alle 18,20, oltre un'ora e mezzo dopo il termine della partita, De Marchi esce, scortato dalla forza pubblica. Viene avvicinato dai giornalisti. Gli si chiede: «*La partita può dirsi conclusa oppure è terminata in anticipo considerando che lei non ha completamente recuperato il tempo perso?*». De Marchi si volta, alza le mani e si esprime con un sorriso forzato. «*Non ho visto nulla — dice — e poi non posso parlare*».

Fuori sono rimasti i poliziotti. Accompagnato dal maresciallo Rizzo, De Marchi sale su un «cellulare» e, scortato da venti poliziotti e da una «jeep», lascia lo Stadio attraverso la porta della curva Maratona. In «cellulare» giunge fino alla stazione di Ciriè-Lanzo, dove lo attende Giordanetti. Un dirigente della Juventus fa posto all'arbitro sulla propria auto che parte alla volta di Chivasso dove il signor De Marchi salirà su un treno diretto a Milano.

f. c.

Sirena infortunato lascia il posto a Benitez

Il terzino della Roma Sirena, infortunatosi al 35' del secondo tempo, ha dovuto lasciare il posto a Benitez. Sirena ha riportato una forte contusione alla tibia della gamba destra con spacco di una vena. Negli spogliatoi il difensore giallorosso ha incolpato Benetti della volontarietà del fallo.

Anche Del Sol e Castano sono lievemente infortunati.

Il Torino (1-1 a Vicenza) continua a far punti

I granata con Moschino regista pareggiano e sfiorano il successo

I vicentini, in vantaggio con Tumburus, raggiunti sul finire del 1° tempo (rete di Carelli al 43') - La ripresa è stata dominata dai torinesi - Gli uomini di Fabbri in ritiro ad Asti per la partita di mercoledì con lo Slovan

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì mattina.

Un giusto risultato di parità che premia i vicentini, per una certa superiorità dimostrata nel primo tempo, e concede un punto anche ai granata, dominatori nella ripresa. Pareggiano il conto anche i «pali»: un intempestivo tocco di Moschino ha colto Vieri in difficoltà, e la palla ha colpito il montante destro della porta granata; nella ripresa, un tiro preciso di Poletti ha colpito il palo mentre Luison era fuori misura.

Pertanto, le contendenti non possono lamentarsi del risultato. Potrebbero eventualmente rammaricarsi gli spettatori, che hanno dovuto assistere, sotto una pioggia insistente e noiosa da raggelare le ossa, ad uno spettacolo non certo di grande levatura. Ma la colpa non è dei granata, che hanno dovuto affrontare un avversario in serio ritardo di classifica e quindi obbligato a giocare alla disperata. Quando si è in fondo alla classifica ci si sente autorizzati ad adottare qualsiasi tattica, pur di raggranellare qualche vantaggio; così i vicentini hanno creduto bene di potenziare al massimo il centro campo, presentando una formazione con molti difensori, e due soli attaccanti, il giovane e bravo Reif e Ciccolo.

Di fronte a questa situazione perchè il Torino avrebbe dovuto adottare una tattica pericolosa? Fabbri ha risposto alle mosse del suo collega ed avversario Puricelli invitando Ferrini e Moschino a stare sulla linea dei mediani obbligando Carelli a manovrare in zona di interdizione, lasciando di conseguenza all'attacco i soli Combin e Facchin. Con queste premesse è facile capire come il gioco del calcio possa perdere le caratteristiche di spettacolo per ridursi a un duello di uomini decisi a non perdere. E' già molto che a Vicenza siano venuti due goals e due pali a ravvivare la scena.

Raccontiamo allora questi quattro episodi. Al 21' Carelli perdeva la palla in uno scontro con Volpato. Il terzino veneto avanzava e tentava di lanciare Reif. Interveniva Moschino che, nell'intento di liberare, deviava verso la porta granata, proprio mentre Vieri tentava l'uscita. La palla colpiva il montante destro, Tumburus si precipitava e tentava ancora il tiro a rete, ma respingeva Puja, Ciccolo sbagliava definitivamente.

Al 31' Menti usciva dalle retrovie, dove stazionava quasi in permanenza, e iniziava una discesa verso l'area granata, scambiando poi con Volpato, che aveva seguito l'azione. Volpato «crossava» al centro, Ferrini scivolava, Ciccolo toccava di testa e Tumburus segnava da pochi passi. Il goal galvanizzava i vicentini che, sia detto chiaro, l'arbitro aiutava fischiando una serie innumerevole di falli a danno dei granata, alcuni giusti, altri inventati. Se non è successo alcunchè di irreparabile lo si deve alla correttezza degli atleti, non certo alla capacità del direttore di gara Vacchini. Comunque il Torino pareggiava. Carantini, che tentava di liberare, calciava a caso, Puja interveniva con autorità lanciando Ferrini. Era questa la prima vera azione d'attacco del capitano granata. Ferrini avanzava e con uno stupendo passaggio serviva Carelli. L'ala superava Volpato e sorprendeva Luison in contropiede con un tiro carico d'effetto. La palla quando già aveva oltrepassato la linea del goal, e veniva definitivamente ribattuta in rete dal terzino De Petri, che tentava il rinvio. Non c'erano dubbi, comunque, era goal di Carelli, non autogoal (43').

Nella ripresa si è rivisto il Torino brillante di queste ultime settimane; tanto per intenderci, quello che aveva vinto a Roma. Il terreno pesante cominciava a fare alcune vittime, ma i granata dominavano il gioco e gli avversari. Moschino reggeva le fila di una manovra che Ferrini e Carelli sviluppavano con intuito, aiutati a tratti anche da Combin, apparso forse fin troppo altruista. Combin ora gioca per la squadra, ma forse esagera: non deve dimenticare che il centravanti deve fare i goals, deve rischiare anche nella zona calda di rigore avversaria.

Ieri non era facile penetrare nel dispositivo della difesa vicentina. Non era facile perchè Carantini, Calosi e Volpato non facevano complimenti. Il settore è privo di uomini di classe, forse è il reparto più debole della squadra veneta, ma se vi manca la tecnica non difetta certo l'agonismo. E Combin ha preferito non rischiare. Ha giocato bene, ma non è mai entrato con la solita foga. Gli è mancata la «rabbia del goal».

All'8' Poletti colpiva il palo con un tiro secco scoccato da buona posizione. Poi Puricelli sostituiva Menti con l'esordiente Fasoli (classe 1948) e poco dopo (22') Fabbri mandava negli spogliatoi Carelli utilizzando Bolchi. La squadra granata perdeva forse lucidità in attacco, ma acquistava sicurezza nelle retrovie. Non succedeva più niente di interessante, salvo due nuovi e importanti errori di Vacchini, che perdonava un fallo di Calosi e di Biasiolo in danno di Ferrini, per compensare il regalo poco dopo non intervenendo per un'entrata rude di Cereser su Reif.

Gli atleti raggiungevano gli spogliatoi scambiandosi amichevoli apprezzamenti. Erano tutti contenti. Tutti salvo Fabbri, che si rammaricava ancora per il mancato accordo con il Vicenza che aveva impedito l'anticipo della gara a sabato. «Ora dobbiamo pensare allo Slovan, per la Coppa delle Coppe — diceva il trainer —. I miei giocatori stanno tutti bene, ma il recupero dopo questa fatica sarà assai difficile».

I granata, subito dopo la gara, sono partiti in pullman da Vicenza per raggiungere Asti, dove si fermeranno in ritiro collegiale fino a mercoledì. Rientreranno a Torino poche ore prima della gara con i cecoslovacchi.

Fabbri ha soggiunto: «Salvo sorprese, giocheranno gli stessi uomini che hanno pareggiato a Vicenza». E' un segno di fiducia verso i giocatori, fiducia meritata.

Giulio Accatino

Lanerossi Vicenza: Luison; De Petri, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Menti (Fasoli, al 15' del s. t.), Fontana, Reif, Tumburus e Ciccolo.

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli (Bolchi, dal 22' del s. t.), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Arbitro: Vacchini, di Milano. Reti: Tumburus (V.) 31' del p. t., Carelli (T.) 43'.

Spettatori: 11 mila circa, di cui 3723 paganti, per un incasso di 5.732.300.

La rete del pareggio granata: Carelli supera Volpato e segna (Telefoto Ansa)

Gli sciabolatori torinesi vincono a Milano

Milano, lunedì mattina.

La gara di sciabola, prima prova del torneo a squadre per la disputa della Coppa «Emilio De Martino», conclusasi ieri sera alla Sala Verratti, è andata alla squadra Club Scherma Torino formata da Franco, Pagani, Allasiardi. La vittoria dei torinesi è stata molto contrastata dai padovani dell'Accademia Comini (Lazzaro, Scarso, Ferraco).

Ecco la classifica: 1. Club Scherma Torino (8 vittorie di squadra); 2. Accademia Armi Comini di Padova (2 vittorie di squadra); 3. Sala Verratti Milano (una vittoria di squadra); 4. Forza e Costanza di Brescia (zero vittorie).

La Sampdoria in crisi perde col Napoli: 0-2

Il crollo dei centrocampisti liguri, dominati da Juliano e colleghi, ha determinato la sconfitta - Reti di Altafini e Barison - Un «caso» Vieri?

Altafini ha colpito di testa la palla che sta superando Battara. E' il primo goal del Napoli alla Samp (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un'altra giornata amara per la Sampdoria, battuta per 2 a 0 e senza scuse dal Napoli che, con un goal per tempo — Altafini al 42', Barison al 44' —, è uscito da dominatore dal viscido terreno di Marassi. Ora i blucerchiati sono ultimi in classifica, alla pari del Vicenza; i tifosi lasciando lo stadio cercavano di consolarsi dicendo «ebbene, l'anno prossimo avremo almeno il derby in serie B», subito rimbeccati da qualche genoano: «mi spiace ma non ci troveremo, perchè noi saliremo in A».

Battute, tanto per non dover prendere sempre sul serio la situazione, che per la Samp è davvero drammatica. A parte la posizione in graduatoria, preoccupa l'impressione di scarsa consistenza che la squadra offre. Ieri mancavano Cristin e Francesconi, due degli avanti titolari, ma non sono state le punte a deludere. Morelli anzi — pur con tutte le sue paure al momento di entrare in area di rigore — è stato molto vivace, ha messo in difficoltà Guarneri.

Tra i blucerchiati sono stati gli uomini di centrocampo a sbagliare completamente la gara, intestardendosi a partire in dribbling non appena in possesso del pallone, invece di cercare la manovra ed il collegamento con i compagni. Sino allo scorcio finale della partita, quando i liguri hanno sostituito Novelli con Garbarini e l'infortunato Delfino (stiramento alla coscia destra) si è spostato in avanti, le coppie di rivali diretti nella zona cruciale del terreno erano così formate: Vieri-Bianchi, Frustalupi-Pogliana, Novelli-Juliano e Sabatini-Montefusco. Ebbene, non uno dei liguri ha vinto il duello con l'avversario per cui a gioco lungo la superiorità dei centrocampisti ospiti, aiutati a tratti da uno splendido Barison, si è fatta schiacciante togliendo alla Samp ogni possibilità di affermazione.

Il crollo di Vieri e colleghi ha finito per travolgere anche la difesa, che nel secondo tempo — quando il Napoli ha preso a manovrare soprattutto in contropiede — ha penato non poco per contenere le puntate azzurre. A campo aperto la decisione del pur bravo Morini non è più stata sufficiente a bloccare Altafini, gigione e protestatore talvolta sino ad irritare, ma ancora in grado di inventare il guizzo che sbaraglia tutta una difesa. Vieri e Frustalupi sono quindi i maggiori colpevoli del crollo della Samp, visto che ne costituiscono i punti di forza e che dovrebbero sentire una certa responsabilità. Il primo è in una condizione fisica disastrosa: magro, smorto, i capelli così lunghi che ogni tanto deve ricacciarli da parte con la mano per vedere il pallone. E' difficile credere che sia colpa di un allenamento sbagliato, è molto più probabile che Vieri non sia sufficientemente al corrente dei doveri di un atleta professionista.

Il Napoli ha vinto bene, confermando i sintomi di ripresa denunciati dopo l'allontanamento di Chiappella e Parola. Di Costanzo, l'attuale trainer, non è certo un mago, è stata la «commissione interna» dei giocatori guidata da capitan Juliano a tirarsi su le maniche dando il buon esempio. Chiappella a metà settimana finirà la squalifica, ma ben difficilmente tornerà a guidare atleti con i quali non è riuscito a stabilire la necessaria corrente di simpatia. Gli azzurri corrono un solo pericolo, che la voglia di «giocar bene», evidente in ogni tocco di Juliano e compagni, vada a scapito della praticità.

Ieri, anche in virtù della modesta esibizione della Sampdoria, il Napoli non ha corso questo rischio. Barison e Canè nel primo tempo hanno messo in pericolo più volte la rete di Battara, avanti che Altafini segnasse al 42' il primo goal, regolarissimo anche se a qualcuno è parso viziato dal fuorigioco dello stesso brasiliano. In realtà, sul rilancio alto e lento di Canè, tutta la difesa ligure è rimasta inspiegabilmente ferma tanto che il brasiliano, fallita la deviazione di piede, ha avuto il tempo di aspettare il rimbalzo del pallone e mandarlo a scavalcare Battara con un colpo di testa. Nella ripresa, specie nel quarto d'ora finale con Delfino costretto all'ala, il contropiede del Napoli è parso a tratti irresistibile. Il secondo goal, al penultimo minuto, ha premiato Barison (lunga fuga su lancio di Altafini, puntata bassa che fa passare il pallone sotto il corpo di Battara in uscita), il quale ha giocato sul suo vecchio campo una delle più belle partite della carriera.

Bruno Perucca

Sampdoria: Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Morelli, Frustalupi, Novelli (dal 25' della ripresa Garbarini). Secondo portiere Matteucci.

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. Tredicesimo giocatore Nielsen, secondo portiere Cuman.

Reti: Altafini al 42' del primo tempo; Barison al 44' della ripresa.

Arbitro: Francescon.

Spettatori: 16 mila circa di cui 9906 paganti per un incasso di 16 milioni e 618 mila lire.

Doria e Sampierdarenese chiedono 800 milioni ai dirigenti blucerchiati

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

Dopo la partita Sampdoria-Napoli c'è stata una lunga riunione negli spogliatoi blucerchiati fra il presidente della società avv. Colantuoni e gli altri consiglieri di amministrazione della società. Poi il presidente si è affacciato alla porta per comunicare decisioni estremamente importanti per la vita del club. «La mia presidenza — ha detto Colantuoni — diventa sempre più laboriosa. Sabato sera ho ricevuto due citazioni e con me le hanno ricevute anche Salatti e Sanguineti. Insieme a due liquidatori dell'A. C. Sampdoria, trasformata come tutti i sodalizi in Sampdoria S.p.A. Provengono dalle due società ginnastiche Andrea Doria e Sampierdarenese, dalla fusione delle quali com'è noto sorse nel '46 l'attuale Sampdoria, le quali sostengono che, a norma del vecchio statuto, in caso di scioglimento della società ogni eventuale utile sarebbe toccato a loro. La loro richiesta è di ben ottocento milioni».

«Ho deciso — e Colantuoni a questo punto ha scandito le parole — d'accordo con gli altri consiglieri, che a questo giudizio civile sia data la massima pubblicità, perchè desideriamo innanzitutto denunciare all'opinione pubblica genovese le tesi moralmente aberranti che sostengono le due società ginnastiche. Quando fu sciolta l'A. C. Sampdoria e costituita la Sampdoria S.p.A., l'Andrea Doria e la Sampierdarenese "contestarono" presso il Coni e la Federazione Calcio con la speranza di mettere a repentaglio la vita del nostro sodalizio, cercando di bloccare il nulla osta federale. In quella sede ebbi l'onore di difendere la Sampdoria: il Coni non riconobbe le tesi delle controparti, mentre ritenne fondate e accettò le nostre ragioni giuridiche e morali».

Renzo Bidone

Due incontri decisi dalla giornata negativa dei portieri

L'Atalanta a Varese ringrazia Da Pozzo: 2-1

Dal nostro corrispondente

Varese, lunedì mattina.

Contro un'Atalanta tartassata da sfortuna a catena il Varese ha fatto la sua più brutta figura di tutto il campionato. Ha incassato due reti impossibili per colpa del suo portiere e si è perso in un gioco spezzettato, in un forcing improduttivo nonostante avesse contro una difesa incerta. Oggi era più facile segnare che sbagliare, eppure il Varese vi è riuscito con una caparbietà che ha quasi del ridicolo. Da Pozzo è stato sostituito al 37' del primo tempo; la sua squadra perdeva già per 2 a 0 ed è uscito sotto una bordata di fischi. Eppure, l'incontro era cominciato bene per i biancorossi di Arcari, che con Cappellini già in apertura avevano sfiorato la marcatura. Il Varese manovrava in scioltezza e l'Atalanta, predisposta com'era in campo, dava l'impressione di mirare disperatamente al pareggio. Gli ospiti avevano persino innestato nell'attacco un centrocampista come Lazzotti. Poi, di colpo, le papere di Da Pozzo e la partita ha cambiato volto.

E' il 21': Dolci, che oggi ha dovuto sudare per tenere a bada Clerici, passa all'indietro per il suo portiere una palla del tutto innocua; Sarti apre le gambe e lascia passare il pallone, che lemme lemme va verso Da Pozzo. Questi si getta in avanti, si lascia sfuggire la palla di mano: su di essa piomba Nastasio e la calcia in rete. Poco dopo altro faltaccio: da fuori area tira Milan; Da Pozzo si tuffa in avanti, respinge con la spalla destra proprio sui piedi di Clerici, che non si lascia sfuggire l'occasione per segnare a porta vuota.

La ripresa è la copia del primo tempo, con un Varese che però cerca di riordinare il gioco e si fa minaccioso. Al 35' Cappellini segna il goal della bandiera, sfruttando un passaggio di Golin.

g. m.

VARESE: *Da Pozzo (Carmignani dal 37' di gioco); Sogliano, Maroso; Dellagiovanna, Dolci, Sarti; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Calloni, Golin; tredicesimo giocatore: Rimbano.*

ATALANTA: *De Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Pelagalli, Bertuolo; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Lazzotti; secondo portiere: Comelli; tredicesimo giocatore: Novellini.*

Marcatori: *1° tempo, Nastasio al 21', Clerici al 33'; 2° tempo, Cappellini al 35'.*

Arbitro: *Carminati, di Milano.*

★ **Tamburello.** — Nella Coppa Arman in svolgimento al campo Bellini si sono avuti ieri questi risultati: Cunico-Cocconato 16-8, Tonco-S. Desiderio 16-16, Cortandone-Chiusano 16-1.

★ Il peso leggero Petriglia ha battuto nettamente ai punti il bresciano Gennatiempo, ieri pomeriggio sul ring di Aprilia. L'incontro è stato interessante per tr.

Adani e Pugliese sbagliano Verona batte Bologna 5-1

Verona, lunedì mattina.

Un Verona saldo in difesa, manovriero a centro campo e opportunista all'attacco non ha penato molto per avere ragione di un Bologna chiaramente fuori fase. Oltre a questo grave handicap, il Bologna è apparso ieri disastroso in Adani (colpevole di almeno tre reti dei gialloblù) ed incerto nel trainer Pugliese, che dalla panchina non è riuscito a spostare adeguatamente gli uomini.

Dei cinque goal messi a segno dal Verona, quattro nel primo tempo, pochi sono da attribuire al merito delle «punte» gialloblù. Il Verona non ha fatto altro che sfruttare con indubbia abilità ogni errore degli avversari. Madde e Bonatti e poco più sotto Mazzanti, hanno condotto bene la loro partita le velleità degli avversari Bulgarelli, Turra e Pace.

Il Verona dopo 7 minuti è andato in vantaggio. Mazzanti si destreggia con abilità e dirige verso il centro un pallone insidioso; tocca all'indietro Bui e Petrelli, un tentativo disperato di Battisodo, riesce a mettere in rete Adani fermo come una statua. Al 17' la seconda rete: Vanello la sfera e dopo essersi liberato indirizza al centro Bui; Ravarsi indugia e Adani, sul tiro di testa di Bui, si impappina.

Il Bologna sciupa un'occasione al 26' per colpa di Mujesan e due minuti dopo il Verona segna la terza rete su punizione. Vanello con un pallonetto molto «tagliato» supera la barriera e batte Adani. La quarta rete al 34': Traspedini, servito da Bui, complice la difesa felsinea assolutamente immobile, schiaccia in rete da pochi passi. Pugliese si è convinto della cattiva giornata di Adani e lo sostituisce con Vavassori.

Alla ripresa, il Verona si presenta con Tanello al posto di Petrelli. Il numero tredici veronese gioca da libero e Ripari viene spostato a terzino. All'11' la quinta rete del Verona: Bui su passaggio di Bonatti, anticipa Ardizzon e batte Vavassori. Il resto della partita non ha storia, il goal di Turra non ha certo «salvato» gli emiliani.

g. br.

VERONA: De Min (Piccoli); Ranghino, Petrelli (Tanello); Madde, Batistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui.

BOLOGNA: Adani (Vavassori); Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori, Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi.

Arbitro: Acernese di Roma.

Reti: Petrelli al 6'; Bui 17'; Vanello 28'; Traspedini 34'. Secondo tempo: Bui 11'; Turra (B) 24'.

Spettatori 13 mila, 5300 abbonati, per un incasso di 25 milioni e 179.000 lire.

In Inter-Palermo (0-0) palle di neve contro l'arbitro e uno dei guardalinee

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

Il Palermo è uscito imbattuto da San Siro. I calciatori siciliani hanno ampiamente meritato lo 0-0 con l'Inter. La stessa Inter ha offerto la più modesta e scoraggiante prestazione del campionato 1968-'69. A sua volta, l'arbitro Di Tonno ha compiuto molti errori, irritando il pubblico. Uno spettatore ha tentato di scavalcare la rete di recinzione ma è stato trattenuto di forza. Infine, un centinaio di tifosi nerazzurri ha letteralmente bersagliato con palle di neve un guardalinee per oltre dieci minuti. Come se non bastasse, l'arbitro è stato pure centrato a più riprese.

Il malumore dei tifosi nerazzurri è stato causato da un presunto rigore non concesso da Di Tonno. Un pallone calciato da Landini ha colpito in un braccio Landri, ma si trattava di un fallo per nulla intenzionale. Parte degli spettatori, evidentemente di diverso avviso, hanno sfogato il loro rancore dapprima contro il guardalinee appostato sotto la tribuna numerata e poi contro lo stesso Di Tonno.

Il Palermo ha dominato nei 15 minuti iniziali, arrivando al punto di schiacciare l'Inter nella propria metà campo. Poi, nella ripresa, ha commesso l'imperdonabile errore di volersi trincerare dinanzi alla porta difesa da Cei e ha corso grossi rischi. Fra l'altro Jair, al 28', con un colpo di testa a portiere battuto ha centrato la traversa e in precedenza Vastola, da posizione quanto mai favorevole, ha scoccato un tiro debolissimo.

L'Inter ha dovuto rinunciare all'apporto di Jair che, al 34' della ripresa, è stato trasportato a braccia negli spogliatoi per una forte contusione al ginocchio sinistro; al posto del brasiliano è subentrato Gori. Ma l'arbitro, che ha giustamente ammonito Furino per il fallo commesso su Jair, si è ben guardato al 40' di espellere e quanto meno di ammonire Cerea che, molto platealmente, da terra ha reagito ad un fallo di gioco di Ferrari cacciandogli i due piedi nello stomaco.

Giorgio Bellani

INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Poli, Landini, Suarez; Jair (Gori al 79'), Bertini, Mazzola, Corso, Vastola.

PALERMO: Cei; Maggioni, Furino; Landini, Giubertoni, Landri; Ferruccini, Landini, Bercellino II, Reja, Ferrari. Portiere di riserva Ferretti.

Arbitro: Di Tonno.

Il guardalinee bersagliato dalle palle di neve a S. Siro

SERIE B: Brescia e Lazio di nuovo insieme in testa alla classifica

Il Genoa (poteva vincere) imbattuto a Padova

Una sola incertezza è costata il successo pieno ai genovesi

I rossoblù in vantaggio con Angelillo raggiunti da un goal fortunoso: 1 a 1

La partita decisa nei venti minuti iniziali della ripresa - Espulso nel finale per proteste il ligure Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

Una rete per parte: il Genoa si è portato in vantaggio all'inizio della ripresa con un gran tiro da fuori area di Angelillo, il Padova ha pareggiato una ventina di minuti dopo — in modo un po' fortunoso — con Vigni. La squadra ligure ha offerto un'altra prova convincente, ma è stata sfortunata: aveva la vittoria in pugno: le è sfuggita quasi per caso, al termine di una mischia confusa davanti a Grosso. E nel finale, un altro brutto colpo per i rossoblù: l'arbitro ha interpretato male una frase di Ferrari e lo ha espulso.

Il Genoa, privo degli squalificati Turone e Derlin, sapeva che osare troppo sarebbe stato pericoloso: ha adottato una prudente tattica difensiva, lasciando in avanti soltanto Morelli e Quintavalle. Caocci giocava nel ruolo di battitore libero, mentre Osterman, anziché seguire il centravanti Fraschini, molto arretrato, controllava Carminati; di Vigni, l'altra «punta» del Padova, si occupava invece Falcomer.

Una tattica indovinata: per quasi tutto il primo tempo sono stati i veneti ad attaccare, ma le loro offensive (pur condotte sempre a ritmo elevato) venivano controllate senza affanno dalla difesa rossoblù. Tre sole occasioni pericolose: al 25' Caocci, nel tentativo di liberare la propria area, mandava la palla a picchiare con violenza contro la schiena di Panisi e Grosso, sul rimpallo, riusciva a salvare il goal anticipando Vigni in tuffo; al 37' un tiro di Carminati veniva respinto con difficoltà dal portiere genoano e Vigni (sempre lui!) metteva di poco a lato; al 43', infine, Grosso era costretto ad uscire sui piedi di Quintavalle.

Era fatale che il Padova, prima o poi, avrebbe rallentato il ritmo: e quando lo ha fatto, cioè subito dopo il riposo, il Genoa è stato pronto ad approfittarne. Era il 4' di gioco: Brambilla che doveva controllare Fraschini, si spingeva in avanti, poi passava il pallone ad Angelillo, smarcato a quasi trenta metri dalla porta. Tiro improvviso e goal all'incrocio dei pali. Per vincere la partita, ormai, al Genoa sarebbe bastato giocare come nel primo tempo: difesa ordinata, qualche azione di alleggerimento in contropiede.

Rosa, l'allenatore dei veneti, ha intuito il pericolo ed ha effettuato a questo punto (era il 9') una mossa molto indovinata: ha tolto cioè Catalano, che ormai aveva speso tutto, e lo ha sostituito con Boscolo, un ragazzo ricco di energie e con caratteristiche spiccatamente offensive. Ma anche questo cambiamento non sarebbe bastato a riequilibrare le sorti dell'incontro, se al 22' il Genoa non avesse commesso una serie di ingenuità in difesa. Boscolo effettuava una bella discesa e, dopo aver superato di slancio due rossoblù, centrava: Carminati tirava da pochi passi, la palla picchiava sul braccio di Falcomer, due liguri tentavano il rinvio senza riuscire nell'intento, Vigni approfittava di un rimpallo favorevole e metteva in rete. Un goal che si sarebbe potuto evitare.

Dopo una grossa occasione sciupata da Morelli alla mezz'ora, l'episodio dell'espulsione. Ferrari (44') commetteva un fallo su Vigni, l'arbitro lo ammoniva. Mentre il giudice di gara stava scrivendo, il difensore rossoblù (così afferma lui) gli gridava: «Interrompa il gioco, il Padova sta già calciando la punizione». E Ferrari veniva allontanato dal campo. Una decisione molto strana (il signor Serafino, d'altra parte, aveva già dimostrato in precedenza di non essere all'altezza della situazione).

Un pareggio in trasferta è sempre un risultato positivo, ma il Genoa ieri forse avrebbe meritato di più: ha disputato una partita intelligente, non si è mai lasciato prendere dall'orgasmo, ha giocato con la sicurezza della squadra di rango. Soltanto in un'occasione la formazione rossoblù è apparsa un po' impacciata, infelice: le è costato un goal ed un prezioso punto in classifica.

Angelillo è stato anche il vero regista dei genoani: non si è limitato ai consueti, preziosi suggerimenti ai compagni avanzati, ma si è inserito spesso nel vivo della lotta, rispondendo con i fatti a quanti lo criticavano per scarsa mobilità. Purtroppo Morelli, troppo solo, è stato facilmente bloccato (a volte anche con plateali scorrettezze) da Panisi, mentre Quintavalle ha vinto parecchi duelli con Gatti ed ha saputo rendersi pericoloso in più di un'occasione. Colausig e Mascheroni hanno giocato soprattutto a centrocampo ed hanno avuto qualche ottimo spunto, soprattutto l'ex juventino, un giocatore [illegible]mente utile per il Genoa attuale.

Il Padova è una squadra tenace, ricca di volontà e di temperamento: ma per sanare in parte il suo deficit, il club ha dovuto privarsi la scorsa stagione di Morelli e Quintavalle (ceduti proprio al Genoa) ed ora si trova in difficoltà. A parte Vigni — che è soprattutto un grande opportunista — non possiede un [illegible] in grado di far breccia in difese chiuse. «Abbiamo sprecato una bella occasione — ha detto Bruno, l'allenatore genoano — per portarci a ridosso delle prime». E aveva ragione.

Maurizio Caravella

PADOVA: Galassi; Panisi, Gatti; Villa, Barbiero, Fusi; Carminati, Catalano (Boscolo), Fraschini, Brigmini, Vigni.

GENOA: Grosso; Falcomer, Ferrari; Caocci, Osterman, Brambilla; Quintavalle, Angelillo, Morelli, Mascheroni, Colausig.

Arbitro: Serafino.

Il centravanti genoano Morelli, seminascosto da Barbiero, impegna il portiere padovano Galassi (Tel. a «Stampa Sera»)

Pallavolo: il Cus Torino vince a Piacenza (3-2)

Il Cus Torino di pallavolo ha esordito vittoriosamente nel campionato di Serie C, violando il campo della Sambri Piacenza 13 a 2: parziali: 13-15; 13-10; 15-6; 13-15; 15-11. I ragazzi di Leone hanno disputato un'ottima prova confermando le loro possibilità di lottare per la promozione. In evidenza fra tutti De Luca e Pontini.

Il Cus ha schierato Bassi, Boccci, Rocchietti, Martorano, Pontini, Biancolatto, De Luca, Canova, Sticca, Pellegrino e Pellisero.

Troppo sicura la capolista

I lombardi bloccati dalla Reggina: 1 a 1

Il Foggia travolto a Reggio Emilia (0-3) - Successo della Lazio sul Catanzaro (2-0)

Brescia, lunedì mattina.

Il pareggio conseguito ieri dal Brescia è andato oltre il merito della capolista che ha disputato una mediocre partita. Nel primo tempo il Brescia si è comportato con troppa sufficienza credendo di aver di fronte un avversario facilmente superabile. La Reggina invece si è battuta con grande energia senza mai chiudersi in difesa, ma eccedendo nel gioco duro. Pirola è stato espulso dopo mezz'ora per un fallo su D'Alessi.

Il Brescia è andato in vantaggio al 30' della ripresa con De Paoli, che ha deviato la palla in rete di tacco su calcio d'angolo. Undici minuti dopo l'arbitro concedeva alla Reggina un «rigore» per atterramento di Tonchi da parte di Botti. Il tiro dal dischetto di Bello veniva respinto dal montante e Vallongo ribatteva in rete.

**Reggiana-Foggia 3-0 — Marcatori: Fanello al 19', Mantero al 27' del primo tempo; Greco al 29' della ripresa. Nella vittoria della Reggiana, che ha dominato per tutto l'incontro, trascinata da un Crippa incontenibile: la difesa del Foggia, dieci reti al passivo in 19 partite, era la più forte della «B», alla pari con quella del Bari.*

**Lazio-Catanzaro 2-0 — Hanno segnato: Ghio al 15' e Morrone al 42' della ripresa. Scialba prova della Lazio che soltanto nel secondo tempo è riuscita a superare il solito sbarramento difensivo dei calabresi. Il Catanzaro ha giocato in dieci dal 20' della ripresa per l'espulsione di Burbotto (fallo di reazione su Rogatti). Già nel primo tempo i calabresi avevano dovuto ricorrere al «n. 12» Bentenuto, per sostituire Rigoto.*

**Bari-Ternana 0-0 — Scarsamente coordinato a centro campo, il Bari non è riuscito a battere la Ternana, anche se lo 0-0 gli consente di portare a quindici partite utili la sua serie positiva.*

**Modena-Lecco 0-0 — Gli emiliani ancora in piena crisi, non sono riusciti ad andare più in là di uno stentato pareggio con un Lecco privo di tre titolari.*

**Mantova-Como 0-0 — Evitato un pareggio casalingo del Mantova bloccato sullo 0-0 dalla salda difesa del Como, con il portiere Bomardi in vena di prodezze. Un palo di Spelta all'inizio della gara costituisce il maggior rimpianto per i mantovani.*

**Monza-Spal 1-1 — Hanno segnato: Achilli (M.) all'8', Rigon (S.) al 29' del primo tempo. L'incontro è incominciato con mezz'ora di ritardo, per permettere lo sgombero della neve dal campo. Al 28' della ripresa Cantagallo, portiere della Spal, è stato colpito da una palla di neve, ma è rimasto al suo posto.*

**Catania-Cesena 1-0 — L'incontro è stato deciso da una rete di Calvanese al 18' del primo tempo.*

**Perugia-Livorno 3-0 — Marcatori: Ferrario al 4', Fara all'11' e Ferrario al 25', tutti nella ripresa.*

Il torneo di serie B

La situazione

E' durato una sola settimana il dominio del Brescia al comando della classifica. Ieri la squadra di Silvestri non è riuscita ad imporsi alla Reggina, che pure ha dovuto giocare per tre quarti della gara con dieci uomini. I lombardi sono così stati affiancati dalla Lazio che, in casa, ha vinto (2-0) sul Catanzaro.

Nella scia delle prime il gruppo delle cinque inseguitrici si è spezzato. Ne ha tratto vantaggio la Reggiana, grazie al 3-0 inflitto al Foggia. Genoa (1-1 a Padova), Como (0-0 a Mantova) e Reggina continuano ad essere affiancate a tre punti dalle capoliste.

Risultati e classifica

Bari-Ternana	0-0	Modena-Lecco	0-0
Brescia-Reggina	1-1	Monza-Spal	1-1
Catania-Cesena	1-0	Padova-Genoa	1-1
Lazio-Catanzaro	[illegible]	Perugia-Livorno	[illegible]
Mantova-Como	0-0	Reggiana-Foggia	3-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE							RETI	
		G.	In casa			Fuori casa				
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	P.
1. Lazio	26	20	6	4	0	3	4	3	32	16
2. Brescia	26	20	6	4	0	3	4	3	25	13
3. Bari	25	20	5	5	0	1	8	1	16	10
4. Reggiana	24	20	7	3	1	1	5	3	19	11
5. Reggina	23	20	8	4	0	0	7	3	17	12
6. Como	23	20	6	3	1	2	4	4	19	14
7. Genoa	23	20	5	4	1	2	5	3	20	15
8. Foggia	22	20	6	3	1	1	7	3	14	13
9. Perugia	20	20	3	8	0	0	8	3	13	11
10. Ternana	20	20	5	3	1	1	5	5	10	18
11. Catania	[illegible]	20	4	6	0	1	4	5	[illegible]	14
12. Livorno	19	20	6	2	1	1	3	7	20	22
13. Spal	19	20	4	3	3	1	6	3	19	22
14. Lecco	18	20	3	5	2	1	5	4	15	19
15. Catanzaro	17	20	3	6	0	1	3	7	12	17
16. Monza	16	20	2	7	1	1	3	6	16	24
17. Padova	16	20	3	7	2	1	1	6	12	23
18. Mantova	[illegible]	20	3	5	2	0	4	6	12	18
19. Modena	14	20	3	4	3	0	4	6	10	18
20. Cesena	14	20	2	5	3	1	3	6	15	22

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Brescia-Foggia; Catania-Perugia; Catanzaro-Cesena; Como-Modena; Genoa-Lazio; Livorno-Mantova; Reggiana-Bari; Reggina-Monza; Spal-Padova; Ternana-Lecco.

Una giornata piena di incidenti nel girone A della serie D

Pugilato in campo in Sestrese-Derthona (3-3)
Due giocatori espulsi, un altro ferito alla bocca

Nel finale il portiere tortonese reagisce a un insulto e la zuffa diventa generale - Tornata la calma, si disputano gli ultimi tre minuti - Riserva scritta del Derthona sulla validità della gara - Tre espulsioni anche in Ivrea-Cossatese (3 a 3)

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La partita tra la Sestrese ed il Derthona, capolista della serie D, è degenerata in una mischia selvaggia tra i giocatori, quando le squadre erano in parità, sul 3-3 e mancavano soltanto più tre minuti al fischio finale dell'arbitro.

La [illegible] zuffa è durata più di cinque minuti poi, grazie all'intervento dei dirigenti sestresi, è tornata una relativa calma e l'arbitro, Baronioni di Bologna, ha fatto disputare gli altri tre minuti di gioco, dopo aver riempito il suo taccuino di annotazioni.

Romanini del Derthona e Ferrari [illegible] non hanno partecipato a queste ultime fasi, probabilmente essi sono stati espulsi dall'arbitro ma, nel caos provocato dalla violentissima mischia, non si è potuto capire le [illegible] sorte dei due atleti. Un altro giocatore, Boschetto, della squadra piemontese, che era stato inseguito e raggiunto negli spogliatoi, durante il pugilato è caduto da una scaletta, riportando una ferita alla bocca. Boschetto è rientrato in campo per disputare gli ultimi tre minuti di gara ma, dopo pochi secondi, ha dovuto allontanarsi: è stato accompagnato all'ospedale di Sestri, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Sulla base di questi incidenti, il Derthona ha presentato una riserva scritta all'arbitro, affermando che la squadra bianconera era tornata in campo per gli ultimi tre minuti soltanto per evitare maggiori guai. Va riconosciuto, tuttavia, che la rissa non ha coinvolto il pubblico, che si è mantenuto assolutamente estraneo agli incidenti.

Il primo tempo si era chiuso col vantaggio dei tortonesi per tre reti ad una, segnate al 2' da Colombi (D) su rigore per fallo di mano di Sassu, al 21' da Marchelli per la Sestrese, poi al 33' e al 31' rispettivamente da Bisio e Boschetto per la squadra ospite. Nella ripresa, i liguri accorciavano le distanze al 20' con Marchelli, mentre al 43' Mariani, su punizione dal limite, otteneva il pareggio per la Sestrese.

A questo punto si è accesa la selvaggia rissa. Il sestrese Ferrari ha insultato il portiere Riva del Derthona, il quale ha reagito prendendolo a pugni. E' intervenuto allora il tecnico Mariani e si è quindi scatenato un pugilato generale, con l'intervento anche di alcuni borghesi, probabilmente rincalzi della Sestrese, entrati in campo al momento in cui si è accesa la mischia.

Il resto è noto. E' possibile che l'arbitro abbia considerato la partita conclusa al momento degli incidenti. Il Derthona, dal canto suo, con la riserva scritta presentata al direttore di gara, lascia comprendere la speranza di ottenere la vittoria a tavolino. Tutto dipenderà dal rapporto del signor Baronioni.

r. b.

*IVREA-COSSATESE 3-3 — Le reti sono state segnate nel seguente ordine: nel primo tempo al 1' Marchini (C.), al 32' Rosa (I.), al 36' Dorè (C.) e al 44' Rosa (I.); nella ripresa al 34' Rossini (C.) ed al 45' Rosa (I.). L'Ivrea è riuscita a raggiungere la Cossatese quando ormai si giocavano gli ultimi secondi di recupero. Un giusto risultato di parità per una gara nervosa, anche a causa delle decisioni dell'arbitro che ha negato un «rigore» agli atanciani per una trattenuta in area ai danni di Petrone. Nella ripresa sono stati espulsi al 6' Petrone dell'Ivrea, al 43' Cocciolo, sempre dell'Ivrea, e Dorè della Cossatese.

*IMPERIA-PRO VERCELLI 0-0 — Quale meritato premio per una generosa e probante prestazione, la Pro Vercelli ha ottenuto un prezioso pareggio sul campo dell'Imperia. I giocatori piemontesi si sono messi in buona luce soprattutto nella ripresa, imponendo la loro maggiore lucidità. Due sole azioni da rete nell'arco dei novanta minuti di gioco. La prima al 14', quando Poggio, dell'Imperia, con un destro colpo di testa ha impegnato in una parata magistrale il portiere avversario, Franchini; l'altra, invece, al 29', quando Binucci, ala destra vercellese, ha obbligato l'estremo difensore ligure ad una grande parata.

*BORGOMANERO-CUNEO 3-0 — [illegible]

*OMEGNA-GALLARATESE 1-0 — [illegible]

*SESTRI LEVANTE-CASALE 3-0 — [illegible]

CANELLI-CASTOR 1-2 — [illegible]

[illegible] la sua permanenza in serie D. Gli ospiti hanno ottenuto la vittoria con relativa facilità, praticando un gioco d'attacco che ha messo in difficoltà la retroguardia della squadra torinese e ne ha denunciato i limiti a centrocampo.

*ALBENGA-ALASSIO 3-0 — Reti: Cellberti al 6', Panucci al 33' del primo tempo; Cellberti al 44' della ripresa. Il secco punteggio ha sancito la netta e costante superiorità dell'Albenga nel più tradizionale derby della riviera.

Risultati e classifiche

GIRONE A: Albenga-Alassio 3-0; Castor-Canelli 2-1; Sestri Levante-Casale 3-0; Ivrea-Cossatese 3-3; Borgomanero-Cuneo 3-0; Sestrese-Derthona 3-3; Omegna-Gallaratese 1-0; Imperia-Pro Vercelli 0-0; Borgosesia-Sanremese, rinviata per impraticabilità campo.

CLASSIFICA: Omegna p. 30; Cossatese e Derthona 25; Borgomanero 23; Borgosesia 24; Sestrese ed Imperia 23; Gallaratese e Pro Vercelli 21; Sanremese e Albenga 20; Ivrea, Alassio e Canelli 16; Sestri Levante 14; Casale e Cuneo 13; Castor 11.

Casale, Cuneo, Castor, Pro Vercelli, Borgosesia e Sanremese una partita in meno.

GIRONE B: Voghera-Carpi 1-1; Fanfulla-Crema 0-1; Mirandolese-Solo Varedo sospesa per impraticabilità del campo al 8' del secondo tempo, sull'1-1; Leoncelli-Moglia 1-1; Ponte San Pietro-Parma, rinviata per impraticabilità del campo; Pergolettese-Sant'Angelo 1-1; Pavia-Sassuolo 2-1; San Secondo-Seregno, rinviata per impraticabilità del campo; Pro Sesto-Vigevano, rinviata per impraticabilità del campo.

CLASSIFICA: Seregno e Pergolettese p. 29; Lilion Snia Varedo 26; Pro Sesto 23; Sassuolo, Sant'Angelo e Moglia 23; Carpi e Pavia 21; Parma 19; Fanfulla, Ponte San Pietro e Crema 16; Vigevano, Leoncelli e San Secondo 16; Mirandolese 14; Voghera 13.

Mirandolese, Pro Sesto, Seregno, San Secondo due partite in meno; Pavia, Moglia, Carpi, Sant'Angelo, Lilion Snia, Ponte San Pietro, Parma e Vigevano una in meno.

Molti rinvii per il maltempo nei tornei dilettanti

Bloccato dalla neve il pullman del Pontestura

La squadra doveva giocare a Domodossola contro la Juve Domo - I novaresi hanno atteso in campo per 45 minuti - Avranno partita vinta a tavolino?

Domodossola, lunedì mattina.

[illegible]

Prima categoria

[illegible]

Seconda categoria

[illegible]

Risultati in Liguria

[illegible]

Dopo la lettera [illegible] Capo [illegible]

Pensioni: Rumor risponde [illegible] Saragat

Il presidente del Consiglio auspica che il provvedimento «trovi nel Parlamento convinta e rapida approvazione» - I giudizi di De Martino, Brodolini [illegible] Colombo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il disegno di legge sulle pensioni, approvato sabato dal Consiglio dei Ministri, viene presentato alle Camere tra [illegible] e domani. La riforma del sistema pensionistico continua intanto ad essere oggetto di valutazioni e commenti in tutto [illegible] mondo politico. Il Presidente del Consiglio Rumor, in risposta alla lettera [illegible] Capo dello Stato (con questa lettera Saragat esprimeva la [illegible] soddisfazione per l'approvazione del provvedimento), ha rilevato ieri che la riforma «dà un determinante contributo all'organico riordino del sistema pensionistico». Dopo aver espresso la fiducia che il provvedimento, «così atteso soprattutto dalla [illegible] parte più bisognosa, trovi nel Parlamento convinta e rapida approvazione», Rumor ha concluso affermando che [illegible] lettera del Presidente della Repubblica «costituisce per il Governo e per me personalmente [illegible] motivo di alta soddisfazione» oltreché una testimonianza dell'attenzione e della sensibilità con cui il Capo dello Stato segue le vicende del Paese.

In un discorso a Pesaro il Ministro [illegible] Lavoro Brodolini, dopo aver sottolineato che la riforma delle pensioni, «ci pone all'avanguardia nell'Europa del Mercato Comune e ci avvicina [illegible] livelli dei Paesi più industrializzati», ha auspicato che l'intesa tra governo e sindacati, raggiunta per la riforma del sistema pensionistico, [illegible] resti un fatto isolato. Sul medesimo punto si è soffermato anche il Vice Presidente del Consiglio, De Martino, in un discorso [illegible] Palermo. Nella recente vicenda delle pensioni, ha detto tra l'altro De Martino, il governo «ha dato prova di voler stabilire rapporti nuovi con i sindacati: non perché esso si senta debole ma perché vuole aprire gli organi dello Stato alla più ampia collaborazione [illegible] le grandi forze popolari».

Il Ministro del Tesoro Colombo, a Roma, dopo aver sottolineato il valore sociale della riforma delle pensioni, ha affermato: «Pensiamo di poter dire una parola tranquillizzante a tutte le preoccupazioni di oggi sulla stabilità monetaria», anche se — ha aggiunto — «l'ulteriore sviluppo economico del Paese ha bisogno che prendano forza e vigore gli investimenti».

Molto commentati, nei discorsi di ieri, i risultati del congresso comunista. Il segretario del psi, Ferri, a Roma, ha osservato, tra l'altro, che la riconfermata volontà di mantenere buoni rapporti con l'Urss, espressa anche da Berlinguer nelle sue conclusioni, «toglie ogni peso politico alle critiche del pci verso i sovietici». Un altro esponente socialista, [illegible] Craxi, della direzione, in un discorso a Milano ha detto che il psi, dopo [illegible] congresso comunista, ha [illegible] dovere di riprendere la [illegible] iniziativa autonoma in forma [illegible] [illegible] voce: e per questo, secondo Craxi, è necessario procedere al rapido superamento del regime di divisione delle correnti.

Ieri ha parlato anche l'on. Piccoli, segretario della dc. In un discorso a Salerno egli ha sottolineato l'esigenza che [illegible] forze politiche trovino il coraggio per rifondarsi, «adeguandosi e collegandosi alla vera realtà del Paese».

m. p.

Il sindaco autorizzato [illegible] requisire la «Gilera»

MILANO, lunedì mattina.

(r. s.) Il Consiglio comunale di Arcore [illegible] è riunito ieri mattina per esaminare la situazione [illegible] «Moto Gilera». I consiglieri hanno deciso all'unanimità di autorizzare il sindaco di Arcore alla requisizione dello stabilimento nel caso in cui le trattative fra i sindacati e la Commissione interna della «Moto Gilera» e [illegible] direzione aziendale che si svolgeranno oggi a Roma al Ministero dell'Industria non andassero [illegible] buon fine.

Per il crollo di un ponte interrotta la ferrovia tra Vigevano [illegible] Mortara

Vigevano, lunedì mattina.

(g. r.) [illegible] 10,30 [illegible] ieri il traffico ferroviario sulla Milano-Alessandria è interrotto tra Vigevano e Parona Lomellina, causa l'improvviso cedimento del ponte sulla roggia nuova, all'estrema periferia [illegible] Vigevano all'altezza del casello 12. [illegible] ponticello — lungo [illegible] più di cinque metri — avrebbe ceduto causa il gelo di questi ultimi giorni. Tra Vigevano e Mortara il trasbordo dei passeggeri viene effettuato a mezzo pullman. Il ritorno alla normalità sulla linea ferroviaria tra Vigevano e Mortara [illegible] [illegible] potrà avvenire prima [illegible] tre o quattro giorni.

Nella serata di ieri a Vigevano in corso Torino 67 è crollata l'arcata dell'androne di un cortile. Non si lamentano danni alle persone. Sul posto sono intervenuti i vigili [illegible] fuoco.

Brutale episodio [illegible] Genova

Sola in casa, una sposa è aggredita e violentata

Venticinquenne, tunisina, è moglie di uno studente di ingegneria. Dice: «Uno sconosciuto, che da tempo mi corteggiava, è entrato in casa dalla finestra [illegible] m'ha legata [illegible] imbavagliata»

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) *Una sposa tunisina ha denunciato alla polizia di essere stata legata, imbavagliata e violentata [illegible] uno spasimante penetrato nel [illegible] alloggio attraverso una finestra. [illegible] [illegible] donna, Fadila Abed, di 25 anni, è ora ricoverata all'ospedale Galliera con prognosi di cinque giorni.*

La selvaggia aggressione è avvenuta ieri mattina a Genova in un appartamento al primo piano di salita Chiusa del Comune 2 (a cinquanta metri da piazza De Ferrari) dove Fadila Abed abita da pochi mesi con il marito, uno studente tunisino trentatreenne che frequenta il quinto anno di Ingegneria presso l'Università e il figlio di due anni.

La donna ha raccontato ai funzionari della «Mobile»: «Erano le 9,30 e stavo facendo le pulizie. Mio marito era uscito da un'ora. Il bambino dormiva. Improvvisamente ho visto entrare un uomo dalla finestra: volevo gridare, ma lui mi ha puntato contro una pistola. "Stai zitta — ha detto — altrimenti te ne pentirai".

«Non ho avuto il coraggio di reagire: tremavo tutta e sentivo le ginocchia piegarsi». A questo punto, sempre secondo le dichiarazioni della tunisina, l'uomo l'ha imbavagliata con [illegible] «foulard» attorcigliato e le ha legato i polsi dietro la schiena: «Ho capito subito quello che voleva e ho cercato [illegible] difendermi a forza di calci. Tutto inutile. Come [illegible] furia mi ha strappato i vestiti, poi mi [illegible] gettato sul letto. Ho perduto i sensi».

Fadila Abed si è riavuta un'ora e mezzo dopo, quando ormai l'aggressore era sparito. Stordita e dolorante, ha cercato di liberarsi dal bavaglio [illegible] dai legacci ma non c'è riuscita. Ha potuto però aprire la porta [illegible] casa ed uscire sul pianerottolo dove ha dato l'allarme. Soccorsa, è stata portata all'ospedale. Il referto medico parla di choc e [illegible] contusioni in [illegible] rie parti [illegible] corpo.

L'aggressore [illegible] è del tutto sconosciuto alla tunisina. Da una settimana, Fadila Abed aveva notato «che un giovane alto [illegible] biondo la seguiva per strada». «Un paio di volte — ha aggiunto — ha anche cercato di abbordarmi rivolgendomi frasi galanti, ma io ho sempre tirato diritto. Due giorni fa, uscendo di casa, l'ho visto al volante di un'auto di grossa cilindrata, ferma davanti al portone».

L'aggressore è entrato [illegible] casa di Fadila Abed usando con tutta probabilità una scaletta a pioli trovata [illegible] [illegible] cortile, favorito dalla circostanza che l'alloggio è al primo piano, a pochi metri da terra. Nessuno, tuttavia, l'ha visto.

Neonata muore a Biella per infezione tetanica

Biella, lunedì mattina.

E' morta a Biella, all'Ospedale degli Infermi, una neonata colpita da infezione tetanica: un disperato tentativo [illegible] salvarla era stato compiuto ieri l'altro, con un farmaco quasi raro.

La piccina, quartogenita di due giovani coniugi, si chiamava Silvana Dalle Rive ed era nata il 3 febbraio [illegible] in [illegible] cascinale di Mottalciata, nei pressi [illegible] Cossato. La gravissima infezione, a quanto risulterebbe, [illegible] sarebbe sviluppata attraverso la fe[illegible] per la recisione del cordone ombelicale.

Operaio di Villafranca grave per un colpo al capo

Villafranca, lunedì mattina.

Un [illegible] di 48 anni, Angelo Bisio, dipendente della fornace Bava e Monaco, è da sabato [illegible] ricoverato alle Molinette di Torino per una grave ferita [illegible] capo. L'episodio è ancora misterioso. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, il Bisio avrebbe avuto un violento diverbio con un compagno.

E' intervenuto il direttore della fornace, Annibale Monaco, il quale ha posto termine al litigio e invitato i due nel suo ufficio. Giunto sulla porta, il Bisio sarebbe caduto battendo il capo contro uno spigolo. Il direttore l'ha accompagnato dal medico che lo [illegible] fatto portare alle Molinette.

Due uomini assassinati questa notte in Calabria

REGGIO CALABRIA, lunedì mattina.

(o. l.) **Duplice misterioso omicidio, stanotte, sulla spiaggia [illegible] Gallico Marina, uno rione turistico a nord di Reggio Calabria. Sul lungomare è [illegible] rinvenuto il cadavere del manovale trentasettenne Demetrio Albanese, ucciso a colpi di pistola. A poca distanza sulla spiaggia, vi [illegible] la [illegible] del cestaio [illegible] Chirico, di 41 anni, assassinato anch'egli a rivoltellate.**

Secondo la prima ipotesi il manovale ha ucciso il cestaio e poi è stato a sua volta soppresso da una terza persona.

Orazio Chirico aveva alla cintola una pistola ma si è accertato che quell'arma non ha sparato. Pare che, prima dello scontro mortale, il Chirico, l'Albanese e altre persone si fossero ritrovate in un'osteria. I carabinieri hanno compiuto due «fermi».

Bloccati dalla "stradale„ a Chieri

Tre ragazzi rubano un'auto [illegible] [illegible] inseguiti e presi

Hanno 17, 15 e 13 anni; abitano a Chivasso in un accampamento di zingari - Due [illegible] stati internati nel carcere minorile

Dal nostro corrispondente

Chieri, lunedì mattina.

(g.) Tre ragazzi, che [illegible] vano rubato un'auto, [illegible] stati arrestati ieri pomeriggio a Chieri, dopo [illegible] [illegible] mento sulla discesa [illegible] Pino Torinese. Sono gli zingari L. D. G., di 17 anni, G. R., di 15, e A. S., di 13. Abitano nell'accampamento che [illegible] ubato [illegible] tende alla periferia di Chivasso. Ieri pomeriggio hanno rubato [illegible] «124» [illegible] Giuseppe Varaldo, via Moncalvo 48, lasciata posteggiata vicino al cimitero generale.

Una pattuglia della Polizia Stradale di Asti [illegible] ha notati al bivio di Valle Ceppi ed [illegible] intimato l'«alt». Invece di ottemperare all'ordine, l'automobilista ha premuto l'acceleratore facendo [illegible] [illegible] macchina come una saetta. L'appuntato Pietro Cazzera e l'agente Sergio Pavan sono balzati sulla «Giulia» e hanno incominciato l'inseguimento.

Tre volte i poliziotti hanno superato la «124» e l'hanno [illegible] stretta contro il bordo della strada [illegible], con manovre ardite, gli zingari sono riusciti a sgattaiolare e a riprendere la fuga. Con il paraurti posteriore l'auto rubata ha agganciato quello anteriore della «Giulia» e per una decina di metri le due vetture hanno proseguito la corsa unite.

Poi gli zingari si sono staccati [illegible] a più di 100 all'ora hanno attraversato il centro di Chieri. Hanno svoltato in via Palazzo di Città ed hanno raggiunto piazza Trieste. A questo punto si sono gettati dalla macchina in corsa ed hanno proseguito [illegible] fuga a piedi.

G. R. e A. S. sono stati arrestati subito. L. D. G. è stato catturato un'ora dopo dal vigile urbano Armando Perilio aiutato dall'autista Mario Papaschi e da Bruno Guarini, che l'hanno trovato sulla strada di Baldissero. A. S. (perché tredicenne) è stato consegnato ai familiari, mentre gli altri due sono stati rinchiusi al carcere minorile.

Poirino: bruciano cucine e frigoriferi per trenta milioni

Poirino, lunedì mattina.

(g.) Nella notte fra sabato e domenica un incendio ha arrecato danni [illegible] [illegible] tre trenta milioni nel negozio di casalinghi ed elettrodomestici del signor Carlo Fabaro, in via Indipendenza 56.

Cucine, frigoriferi e materiale in plastica sono andati completamente [illegible].

L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio, domato dopo circa tre ore, si propagasse agli alloggi superiori.

• **CUNEO** — Quarantatrè cuneesi ex combattenti della prima guerra mondiale, hanno ricevuto ieri mattina al teatro Toselli le insegne del cavalierato di Vittorio Veneto.

La sciagura ieri mattina sulla statale [illegible]

Donna muore in uno scontro il marito e il figlio sono gravi

La vittima, 39 anni, era gerente di un banco lotto di Asti - In fin di vita una giovane che viaggiava sull'altra vettura - Urto frontale presso Pinerolo: salvati i passeggeri [illegible] una delle macchine che si è incendiata - Impiegata di 23 anni uccisa ad Albenga - Altri incidenti

Dal nostro corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Una giovane madre morta, tre feriti gravissimi e uno leggero, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto ieri alle 7 nei pressi [illegible] Govone sulla Asti-Alba. Una «Volkswagen» pilotata dal ferroviere [illegible] Giuseppe Vagoni di 37 anni residente in Asti corso Matteotti 6, con a fianco la propria moglie Giovanna Sattanino [illegible] 39 anni, gerente il banco lotto di corso Alfieri [illegible] 53, e sul sedile posteriore il loro [illegible] Paolo [illegible] 10 anni, stava dirigendosi verso Luisia dove il ragazzo doveva partecipare ad una gara sciistica. In senso inverso proveniva la «124» condotta [illegible] commerciante Luigi Penna [illegible] 34 anni da Alba che aveva a bordo Luciano Bonello di [illegible] anni da Cortemilia.

Pare che [illegible] «124», a causa del terreno viscido, abbia sbandato andando a schiantarsi contro l'altra auto. L'urto è stato violento: alcuni automobilisti prestavano i primi soccorsi [illegible] i componenti della famiglia Vagoni venivano condotti all'ospedale civile di Asti. Per la Sattanino non vi era più nulla da fare: era deceduta [illegible] colpo per la frattura della vertebra cervicale; il marito [illegible] il figlio sono stati ricoverati con prognosi riservata per lesioni costali [illegible] alla testa. Il Penna e la Bonello sono stati ricoverati all'ospedale [illegible] Alba, il primo per lesioni leggere, mentre la donna è in gravissime condizioni avendo riportato la frattura della base cranica.

Giovanna Sattanino, 39 anni

Pinerolo, lun. matt.

(m. g.) Quattro feriti gravi, di cui uno in [illegible] e in imminente pericolo di vita, costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla provinciale Campiglione-Bibiana, ove due auto si sono scontrate frontalmente con estrema violenza: una si è incendiata. Su una delle vetture, guidata da Mario Morello, di 32 anni, abitante a Torino in via Duino 106, viaggiavano anche la moglie del Morello, Livia Manavella, [illegible] 25 anni, e la cognata, Delia Manavella, di 27 anni, residente a Pinerolo in via Virginio 25. In direzione opposta viaggiava un'altra macchina guidata da Chiaffredo Colombo, di 25 anni, abitante a Bibiana [illegible] frazione Famolasco. Nessuno ha assistito allo scontro, avvenuto all'altezza del bivio [illegible] Ferlia.

Nell'urto frontale le due macchine si sono sfasciate e quella del Morello si è incendiata. Fortunatamente le portiere [illegible] sono spalancate, per [illegible] è stato possibile ad alcuni automobilisti in transito [illegible] i tre dalla macchina in fiamme e quindi portare ancora soccorso al Colombo, rimasto imprigionato [illegible] rottami della sua vettura.

All'Ospedale Agnelli di Pinerolo, ove i quattro sono stati ricoverati, le condizioni del Colombo sono apparse subito [illegible]: il Morello ha riportato la frattura del femore e un grave trauma cranico, sua moglie la frattura della gamba sinistra, contusioni [illegible] bacino e stato di choc. Della Manavella la frattura del bacino e lo schiacciamento della cassa toracica. Per tutti la prognosi è riservata.

Chiaffredo Colombo, 25 anni

Albenga, lunedì mattina.

(m.) Una impiegata di 23 anni, Yvonne Basso, residente ad Albenga [illegible] frazione [illegible] stia, è [illegible] la [illegible] notte in un incidente stradale avvenuto sulla via Aurelia, tra Alassio e Laigueglia, nel quale [illegible] sono state coinvolte altre cinque persone, che hanno riportato ferite non gravi. I feriti sono [illegible] venticinquenne Dario De Nicola, da Alassio, una coppia di sposi in viaggio [illegible] di nozze, Pietro Aluchini, [illegible] 29 anni, e la moglie, Gianna Calandri, di 25 anni, da Tortona, e due coniugi alassini, Stelio Calandri, di 35 anni, e sua moglie Rosa Arsini, di 32 anni. Tutti sono stati medicati all'ospedale di Alassio e dimessi con prognosi [illegible] [illegible] pochi giorni. Il [illegible] Nicola viaggiava sull'auto della Basso, [illegible] altri su una vettura di media cilindrata.

Sono ancora in corso di accertamento da parte [illegible] Polizia stradale le modalità e le cause della mortale sciagura. Sembra, comunque, che l'auto guidata dalla Basso, una utilitaria proveniente da Laigueglia [illegible] diretta verso Alassio, per cause imprecisate si sia spostata oltre il centro della carreggiata, e si sia così scontrata frontalmente con la vettura dell'Aluchini, che procedeva in direzione opposta.

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Una ragazzina è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Savona per un grave incidente stradale avvenuto ieri sera sul[illegible] Nazionale del Sassello. Una «850» condotta da Paolo Saffirio, di 60 anni, abitante nella nostra città in via Rodi 2 int. 4, e sulla quale viaggiavano la moglie del guidatore, Ofelia Scalino, di 55 anni, e la figlia Anna, di 13, si dirigeva verso Savona quando, nei pressi di Stella, nell'incrociare un'altra macchina proveniente in direzione opposta, ha sbandato, uscendo [illegible] strada e finendo in una scarpata. I tre sono stati subito [illegible] [illegible] trasportati all'ospedale di Savona, ove [illegible] tuttora ricoverati. Per la giovane Anna i medici si sono riservata la prognosi. La signora Saffirio è stata giudicata guaribile in un mese [illegible] ferite varie e [illegible] cerebrale; il marito in quindici giorni per sospetta lesione vertebrale.

Alessandria, lunedì mattina.

(n. c.) Sulla statale 31 [illegible] sandria-Torino, l'auto condotta da Giacomo Pastorino di 23 anni, da Predosa, ha travolto ieri lo scolaro Michele Turturo [illegible] 12 anni, residente al sobborgo San Michele di Alessandria, il quale stava giocando sulla strada con alcuni coetanei. Lo scolaro ha riportato la frattura delle ossa craniche, del naso e del femore destro, per [illegible] è [illegible] gente all'ospedale di Alessandria con prognosi riservatissima.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) Una «500» condotta dal ferroviere Edilio Motta, di 30 anni, [illegible] a Basaluzzo, procedeva lungo [illegible] provinciale della valle d'Orba, proveniente da Novi Ligure diretta verso Ovada, allorché ad un tratto ha slittato [illegible] sul fondo ricoperto dalla neve ghiacciata e, dopo avere sbandato, si è rovesciata, è usc[illegible] di strada ed è andata a schiantarsi contro la ringhiera [illegible] recinzione di una villetta. Il Motta [illegible] deceduto sul colpo.

Salerno, lunedì mattina.

(o. l.) Una giovane è morta carbonizzata in un incidente accaduto sulla statale 18 della Calabria, a pochi chilometri da Eboli. Un motofurgone [illegible] guidato da Pasquale Materazza di 48 anni, a causa della scarsa visibilità dovuta alla pioggia abbattutasi sulla zona, si è scontrato con una «600» condotta [illegible] Vito Moccaldi di 29 anni e con a bordo la moglie [illegible] questo Bruna Vitra di 27 e [illegible] sorella Florinda di [illegible]. In seguito al violento urto [illegible] «600» si è incendiata: il Moccaldi e [illegible] moglie [illegible] riusciti a uscire [illegible] vettura i cui sportelli si sono improvvisamente aperti. La giovane Florinda che occupava [illegible] sedile posteriore dell'auto, [illegible] rimasta, invece, prigioniera delle fiamme ed è morta carbonizzata.

Giovane ucciso in garage dai gas della sua automobile

Aveva 33 anni ed abitava a Caselle - Si era steso sotto la vettura per sistemare le catene antineve

Alfredo Bubabello [illegible] 33 anni, [illegible] alla sua macchina

Nostro servizio particolare

Caselle, lunedì mattina.

Un giovane operaio immigrato [illegible] Meridione è stato ucciso dal gas di scarico della sua macchina. Si chiamava Alfredo Bubabello, aveva 33 anni, ed era arrivato verso la fine del '57 [illegible] Catanzaro. Si era sistemato provvisoriamente presso l'abitazione del cugino, barbiere, a Caselle, in via Torino 24. Per recarsi a lavorare in città [illegible] era comperato una «500» [illegible] seconda mano che teneva in un box [illegible] un'autorimessa in via Circonvallazione 54.

Venerdì sera il Bubabello si è allontanato di casa dopo cena, e da quel momento non si è più fatto vivo. Sabato mattina gli hanno telefonato alla direzione dello stabilimento torinese da cui dipendeva [illegible] hanno appreso che non si era presentato. Hanno proseguito le loro ricerche tutto il giorno e, soltanto verso sera, si sono rivolti ai carabinieri.

Il maresciallo [illegible] è recato [illegible] via Torino 24 ed ha cercato nella stanza dello scom[illegible]. Non ha trovato [illegible] biglietti [illegible] altro che potesse far presagire una fuga. Ha voluto allora recarsi al «garage» di via Circonvallazione. La porta era chiusa dall'interno. Il sottufficiale ha fatto sfondare una finestrella attraverso la quale è passato un carabiniere. [illegible] locale era invaso da gas velenosi, [illegible] il Bubabello era cadavere.

Evidentemente il giovane è entrato nel «box», ha acceso il motore, poi ha [illegible] so le catene al [illegible] temendo di trovare la strada ingombra di neve il mattino dopo. In pochi minuti i gas [illegible] [illegible] gli hanno fatto perdere i sensi e, nel giro di una mezz'ora, l'hanno ucciso.

p. m.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© [illegible] LA STAMPA S.p.A.

La Juventus sarà punita? (pagina 10)

edizione borse

Anno 101 - Numero 39

STAMPA SERA

Lunedì 17 - Martedì 18 Febbraio 1969

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) - Abbon. Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 17.000, semestre 8900, trimestre 4700 - Estero: anno L. 29.700, semestre 15.150, trimestre 6950

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Da 17 giorni era barricato in casa a Bordeaux

Arriva la polizia: il folle si uccide con i due figli

La tragedia stamane alle otto mentre i mezzi cingolati dei gendarmi [illegible] avvicinano per obbligarlo ad arrendersi - D'improvviso, echeggiano tre fucilate - Quando gli agenti balzano nella stanza, trovano l'uomo e i due ragazzi in una [illegible] di sangue - Il pazzo e il figlio minore sono morti mentre li portavano all'ospedale ed Aline dopo il ricovero

Nostro servizio particolare

Bordeaux, lunedì sera.

Dopo 17 giorni di assedio il dramma si è compiuto: stamane mentre le forze di [illegible] cercavano di fare irruzione nella casa forestale di André Fourquet, il forsennato ha sparato ai due figli ed a se stesso. Francis, di 11 anni, e il padre sono morti mentre li portavano all'ospedale; Aline, di 13 anni, è morta in seguito.

La tragedia è avvenuta pochi minuti dopo le otto. Tre mezzi cingolati con a bordo gendarmi armati di mitra e bombe a mano si erano avvicinati alla casa nel bosco. Quando uno dei tre mezzi si è trovato a circa 40 metri dalla casa si sono sentiti tre colpi. Gli automezzi si sono fermati. Gli uomini si sono interrogati con lo sguardo, poi il comandante della pattuglia ha detto: «Nessuno di noi ha sparato!».

Lo stesso ufficiale con un megafono ha gridato: «Arrendetevi, Fourquet». Nessuna risposta. Gli agenti si sono avvicinati, hanno lanciato tre bombe attraverso le imposte delle finestre, di dove nei giorni scorsi i figli di Fourquet si erano affacciati più volte, l'ultima per dire che sarebbero morti assieme al padre piuttosto che arrendersi.

Poi i gendarmi [illegible] entrati. Appena varcata la soglia si sono imbattuti in tre corpi che giacevano in una pozza di sangue. Fourquet si era sparato alla testa; era in [illegible] di vita, [illegible] gemeva ancora debolmente. Accanto a lui i due figli parevano morti. Un'ambulanza li ha portati all'ospedale di Bordeaux. Il pazzo e Francis sono giunti cadaveri; per Aline c'era qualche speranza, ma alle 12,50 anche la ragazza è deceduta.

[illegible] si era iniziato il [illegible] febbraio quando Fourquet in un accesso di furia incontrollata si era barricato in casa coi tre figli perché il Tribunale aveva deciso di affidare i ragazzi alla madre (questa era tornata a vivere a Bordeaux con i genitori, perché stanca delle [illegible] dell'uomo).

Fourquet aveva minacciato di uccidere chiunque si avvicinava alla sua casa. Aveva mostrato che non scherzava, quando aveva freddato con un fucile a cannocchiale un gendarme a 150 metri [illegible] distanza. Durante la prima fase dell'assedio la figlia più grande, Chantal di 14 anni, era scappata con la scusa di andare [illegible] bagno ed [illegible] raggiunto la madre a Bordeaux. Ma gli altri due figli, l'uno di 11 anni e l'altra di 13 erano rimasti col padre.

Per tutta la [illegible] settimana [illegible] erano continuate lunghe, estenuanti, ed inutili le trattative per indurre il pazzo alla [illegible]. Un medico che era [illegible] [illegible] nella [illegible] per curare Aline di una malattia di cui [illegible] è mai stata precisata la natura, aveva cercato di convincere Fourquet ad arrendersi

(Continua in 13ª pagina)

Fourquet [illegible] [illegible] il fotoreporter tra Aline [illegible] sinistra) e Francis, che egli [illegible] ucciso prima di sopprimersi (Tel. A.P.)

Si ma femme revient je relâche les gosses Fourquet le 16-2-69.

Il pazzo ha consegnato ieri questa dichiarazione al giornalista che è riuscito ad entrare in casa: «Se mia moglie ritorna, lascerò liberi i ragazzi» (Tel. «Associated Press»)

La squallida tragedia di Olginate

Un bruto di 19 anni ha assassinato la madre di Lecco

Il giovane ha confessato - I carabinieri sono stati messi sulle [illegible] tracce dal racconto di uno dei bimbi dell'uccisa, di quattro anni

Dal nostro corrispondente

Lecco, lunedì sera.

L'assassino di Liliana Longhi, la madre della bimba morta di freddo e di fame nella baracca in riva all'Adda, è un bruto di diciannove anni. E' stato arrestato ieri alle 13 ed ha confessato questa notte. Si chiama Antonio Cavalli, è figlio di un pescatore di 50 anni che era stato in un primo tempo sospettato del delitto. Una sua giacca trovatagli in casa macchiata di sangue e soprattutto la testimonianza preziosa di uno dei figli della donna uccisa, Ferdinando, di 4 anni, hanno messo i carabinieri [illegible] tracce dell'assassino.

Il bimbo, interrogato con molta cautela, ha raccontato che un ragazzo che aveva già visto altre volte uscire dalla baracca con la mamma, era andato a prenderla anche domenica scorsa. La donna aveva rifiutato, perché era già tardi. Allora il ragazzo si era infuriato e l'aveva presa a coltellate; poi l'aveva portata via. Il bambino non ricordava altro.

Nel corso del lungo interrogatorio di stanotte Antonio Cavalli ha confermato punto per punto il racconto del piccolo. Ha detto molto freddamente che la sera del 9 febbraio si era recato a trovare la donna per proporle di uscire, come aveva fatto già altre volte, ma aveva [illegible] con [illegible]. Dopo averla barbaramente uccisa colpendola ventiquattro volte con un coltello, la trascinò fuori della baracca e la gettò [illegible] fiume, che scorre a pochi metri. [illegible] sapeva che i piccoli della donna l'avevano visto. Doveva eliminare i pericolosi testimoni. Tentò [illegible] incendiare [illegible] catapecchia di legno, [illegible] [illegible] ci riuscì.

I due bambini superstiti: Ferdinando (a destra) ha riconosciuto l'assassino della mamma

Nei giorni successivi nessuno sospettò di lui. Non si poteva nemmeno immaginare che una donna precocemente invecchiata (aveva soltanto 29 [illegible] ma ne dimostrava cinquanta) distrutta dagli stenti, dalle maternità, dallo squallore di un'esistenza senza un raggio di speranza, potesse attirare l'attenzione di un ragazzo di diciannove anni. Come abbiamo detto, infatti, i primi sospetti erano caduti sul padre di Antonio Cavalli, che abita con il figlio a Sala, frazione di Calolziocorte.

I carabinieri hanno sondato nella vita della famiglia Cavalli e hanno accertato che il giovane Antonio era una specie di bruto, psicologicamente deviato. Qualche anno fa era stato chiuso in un riformatorio, anche per le frequenti scene di violenza nei confronti [illegible] propria madre. Negli ultimi [illegible] era stato visto [illegible] più di una occasione in compagnia della povera Liliana Longhi.

Quando, lunedì [illegible], un postino scoprì nella casupola della donna i tre bambini, il più piccolo dei quali era già morto, si pensò che Liliana Longhi si fosse gettata [illegible] fiume per uccidersi in un momento di disperazione dopo avere tentato invano di appiccare il fuoco alla baracca per metter fine anche alla tristissima vita dei piccoli.

Alcune macchie di sangue avevano anche fatto [illegible] che la sventurata [illegible] prima tentato di [illegible] tagliandosi le vene. Invece la verità era un'altra ed è venuta alla luce subito, quando ripescato il corpo della donna, si è scoperto che era stato trafitto 24 volte con un coltello.

E. P. G.

La Lollo va molto meglio ma si aggrava Zeffirelli

L'attrice, che è [illegible] portata a Roma in una clinica privata, ha dormito tranquilla - Forse mercoledì l'operazione alla rotula - Il regista invece soffre [illegible] atroci dolori alla testa; [illegible] è stato sottoposto ad esami radiologici - Ha il viso tagliato [illegible] più parti e si teme un trauma cranico

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

«Gina Lollobrigida sta bene, verrà operata nei prossimi giorni [illegible] rotula sinistra. Ancora non è possibile stabilire quando: forse mercoledì». Questa dichiarazione ci è stata rilasciata stamani dal prof. Rampoldi, primario chirurgo della «Moscati», la clinica dove l'attrice è stata ricoverata ieri notte a dieci ore dall'incidente automobilistico sull'Autostrada del Sole.

Con l'attrice, viaggiavano sulla «Rolls» anche il regista Zeffirelli, il critico Gian Luigi Rondi e il fotografo Newman. Il più grave è il regista: stamane è stato trasferito dall'ospedale di Orvieto alla vicina clinica «Santa Maria delle Grazie». Zeffirelli, che ha ripreso conoscenza solo 14 ore dopo l'incidente, ha trascorso una notte agitata, ed ha stentato a riprendere sonno. Soffre di una commozione cranica: ha ampie ferite al cuoio capelluto; una ecchimosi sulla palpebra destra.

I parenti, che lo assistono dal pomeriggio di ieri, temono l'insorgere di nuovi fatti clinici. Il prof. Colalè, direttore dell'ospedale di Orvieto, è invece ottimista: «Da ieri — ha dichiarato — le condizioni di Franco Zeffirelli sono notevolmente migliorate. Vorrei tenerlo in osservazione, però, una settimana almeno».

Stamane, Gina Lollobrigida ha chiamato al telefono Zeffirelli. Non ha potuto parlargli: era in corso un consulto tra Colalè ed i dottori Bettinelli, Attieli, Cerquetti e Calaresco. Per accertare la natura dei forti dolori alla testa e al viso, Zeffirelli è stato sottoposto, subito dopo il consulto, ad esami radiologici. Si teme un trauma cranico.

Alla «Moscati», anche Gina Lollobrigida, dopo una breve visita, è stata trasferita dai medici in radiologia. Per l'attrice dovrà essere redatto un «quadro clinico» completo delle sue condizioni di salute. «E' una piccola "corvée" indispensabile per essere sottoposti a qualsiasi tipo d'intervento», ci ha detto il professor Rampoldi. Gina Lollobrigida ha 42 anni. E' sempre stata in ottima salute. Quindi: esami del sangue, pressione, elettrocardiogramma e una serie di prelievi.

Gina ha potuto riposare grazie ad alcuni lievi calmanti che le sono stati somministrati dagli aiuti del prof. Rampoldi. Il dolore alla rotula è forte e costante: non le [illegible] un attimo di tregua.

Nella disgrazia, si ritiene fortunata. Ad un amico che stamane scherzava sulla sua potente vettura semidistrutta nell'incidente, ha subito risposto: «Meglio la Rolls che me».

Stamane, dopo gli esami, l'attrice ha consumato una leggera colazione: succo di arancia, pane tostato con marmellata. Ha rifiutato invece il desinare. La sua stanza (primo piano; numero 338) è invasa dagli amici nonostante i medici abbiano ordinato riposo e massima tranquillità. Arrivano continuamente telegrammi di augurio e «corbeilles» di fiori; al centralino, telefonate da ogni parte del mondo. L'attrice ha nuovamente chiamato il figlio Milketto in Svizzera: ieri gli aveva parlato due volte. E' probabile che il bimbo, [illegible] gnato dalla governante signora Silke, venga a visitare la mamma entro stasera.

Per l'incidente, Gina Lollobrigida ha dovuto interrompere il doppiaggio in italiano [illegible] film «Buonasera, [illegible] Campbell», presentato [illegible] scorsa in «prima» [illegible] a Londra con [illegible] successo.

Luca Giurato

in sintesi

- **TEL AVIV** — Alcuni caccia israeliani [illegible] [illegible] gettati in picchiata stamane contro postazioni di guerriglieri arabi, in territorio giordano, dalle quali erano partiti poco prima due tiri di bazooka contro una pattuglia israeliana nella valle di Beisan. Le autorità d'Israele non hanno commentato finora la notizia, [illegible] fonte egiziana, secondo cui sarebbero in corso lungo il Giordano movimenti di truppe israeliane.
- **BERLINO** — Il sindaco di Berlino Ovest, Schuetz, ha dichiarato questa mattina di non prevedere altre rappresaglie comuniste, oltre [illegible] «piccolo blocco», contro la convocazione dell'Assemblea della Germania federale a Berlino, il [illegible] marzo, per l'elezione del Presidente. Ha aggiunto: «Non esiste alcun indizio concreto che si giungerà ad una crisi di Berlino».
- **SAIGON** — La tregua del «Tet» (capodanno buddista), indetta separatamente dal vietcong e da sudvietnamiti e americani, ha subito in poco più di 24 [illegible] [illegible]quantadue violazioni.
- **HONG KONG** — Sono in corso passi [illegible]plomatici [illegible] conoscere la sorte delle quindici persone che erano a bordo dei tre yachts catturati ieri [illegible] cino-comunisti tra Hong Kong e Macao.

borse

Ripresa con diffusi recuperi

Quotazioni a pag. 13

Il bacio del sole

Dora si chiama questa ragazza australiana, che sta godendo il refrigerio d'un bagno sulla spiaggia di Coogee nell'Oceano [illegible] dopo una torrida giornata estiva, agli antipodi dell'Europa presa nella [illegible] del gelo. (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Sanremo: il morso del geloso

Era uscito dal carcere l'uomo che ha staccato il naso alla giovane moglie

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Le condizioni della donna cui il marito ha portato via di netto il [illegible] un [illegible] stazionarie. Giulia Belviso, di 38 anni, non sa ancora della grave mutilazione patita: ha sentito un gran dolore, ma non si è resa conto di quanto le è accaduto.

Il marito autore della selvaggia aggressione, il manovale Ferruccio Castagna, di 40 anni, è stato rinchiuso alle carceri di Santa Tecla, a Sanremo, accusato di lesioni personali volontarie gravissime. E' tornato nella medesima [illegible] che l'aveva ospitato due anni fa e dalla quale era stato dimesso alla vigilia di Natale, quando era stato lasciato libero, e roso dalla gelosia era corso dalla moglie. La donna lo aveva respinto, non voleva più saperne di lui; per tutto il periodo in cui il marito era stato in carcere aveva dovuto prestarsi a lavori saltuari, per mantenere i due bambini. Ormai per lei Ferruccio Castagna non [illegible] più nulla. L'uomo, scacciato dalla porta di casa, fuggì come un pazzo verso [illegible] Taggia. Qui diede sfogo alla sua ira suonando, all'una di notte, i campanelli di una casa di cinque piani, svegliando di soprassalto tutti gli inquilini. Ai carabinieri, dei quali era stato richiesto l'intervento, disse: «Sono appena uscito di prigione, ma riportatemici pure subito: preferisco trascorrere il Natale in carcere che con mia moglie».

Scontata la lieve pena, era stato nuovamente posto in libertà. Tra marito e moglie c'era stata una spiegazione e alla fine i due avevano convenuto che era meglio vivere separati. La donna era rimasta nella misera casa di via Umana 6, lui si era trasferito in via Dante Alighieri 84. Ma il tarlo della gelosia continuava a scavare nel poveretto. Sabato sera la sua follia è esplosa nella feroce aggressione. Saputo che la moglie aveva ricevuto un suo amico, dopo aver denunciato ai carabinieri l'adulterio, si è recato da lei, l'ha colpita a calci e pugni, e infine con un morso le ha asportato di netto tre quarti del naso. Subito dopo è andato a costituirsi ai carabinieri, che non avevano voluto credergli prima, allorché aveva detto loro: «Intervenite voi, altrimenti commetto qualche pazzia».

Giulia Belviso dovrà rimanere in ospedale per quaranta giorni, e rimarrà deturpata in volto. Per tutto questo tempo non si sa ancora chi si prenderà cura dei due bambini della donna, Patrizio di 7 anni ed Enrico, di 5. Per ora i due piccoli [illegible] ospiti di una famiglia vicina. r. o.

Giulia Belviso mutilata del naso con un morso dal marito

Presto una nuova monetina

Esce da Serravalle Scrivia il metallo per le 20 lire

SERRAVALLE SCRIVIA, lunedì sera.

(f. m.) Sessanta milioni di tondelli sui quali verranno coniate le nuove monete da venti lire, usciranno nelle prossime settimane dal moderno stabilimento Delta di Serravalle Scrivia, in provincia di Alessandria; sono state ordinate dalla Zecca [illegible] che [illegible] decisa la emissione della nuova moneta. Sarà di bronzital al nichel (una lega di rame, alluminio e nichel) che presenta, oltre [illegible] gradevole aspetto, difficoltà di contraffazione, inalterabilità nel tempo e facilità nella coniatura.

Due coniugi assolti dall'accusa di minacce al fidanzato della figlia

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Due coniugi alessandrini, accusati di minacce a un giovane per indurlo ad affrettare le nozze con la loro figlia, [illegible] stati assolti dal Pretore di Alessandria con formula ampia perché il fatto non costituisce reato.

Gli imputati, Gaetano Sanfilippo, di 38 anni, e Carmela Marrella, di 35, erano stati arrestati ieri l'altro. Hanno dichiarato al magistrato che non volevano far del male al fidanzato della figlia, il panettiere Roberto Ballestrero, di 19 anni, ma solo richiamarlo ai suoi doveri. Gli agenti avevano sorpreso [illegible] casa della fidanzata il giovane seduto su una sedia mentre il Sanfilippo, fermo davanti all'uscio, gli impediva di uscire: voleva che fosse fissata la data del matrimonio, che il panettiere intendeva celebrare [illegible] dopo [illegible] prestato il servizio militare.

Il Ballestrero era stato invitato in [illegible] dei futuri suoceri per discutere appunto [illegible] nozze; poi era stato trattenuto.

Nelle grotte di Bossea

Esplorato un cunicolo da venti speleologi

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Nuova, importante impresa [illegible] grotte di Bossea del Gruppo speleologico Alpi Marittime di [illegible]. Ieri, durante una operazione protrattasi per quasi diciotto ore, quattro giovani subacquei hanno esplorato il cunicolo sotterraneo e sommerso che collega il lago Morto al lago della Rinuncia, [illegible] la lunghezza in 62 metri.

Mostre d'arte a Torino

Suggestiva rassegna di Guglielmo Ciardi

Con numerose opere del pittore veneziano altre di notissimi [illegible] dell'800

Guglielmo Ciardi: «Autoritratto» (olio su tela)

Agli amanti della buona pittura ottocentesca la galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) offre in questi giorni un'ampia selezione di pittori italiani del secolo scorso, rendendo particolare omaggio al veneziano Guglielmo Ciardi (1842-1917) cui dedica un'ampia retrospettiva.

Questa documenta quasi per intero la [illegible] attività muovendo da alcuni acquerelli dipinti dall'artista diciassettenne appena, per giungere ad una tela del '14 dove si sente il riflesso di quel tono argentato che negli ultimi lustri viene quasi a fondere in un'unica atmosfera il cielo e l'acqua, interpretando con schiettezza il sentimento quei sensi di luce e di spazio ch'era stato un po' il traguardo della sua pittura.

Proprio un secolo fa, nel 1860, il Ciardi compì un viaggio a Firenze, Roma, Napoli, Capri, Amalfi; conobbe allora il Signorini e Diego Martelli, Nino Costa Morelli, Rossano e Palizzi, e giustamente Marzio Pinottini nella presentazione della mostra ne sottolinea i fruttuosi contatti. Questi riecheggiano poi [illegible] altre sale, dove un po' tutte le scuole pittoriche italiane dell'Ottocento sono rappresentate. Vi si trovano qui, fra gli altri, Avondo e Fontanesi (con l'ottimo Autunno), un particolare di S. Germano di Antonio Mancini di Boldini, un delizioso Vitello bianco e vitello rosso di De Tivoli e alcuni Fattori il delizioso Nudino di Signorini col bozzetto della sua celebre Giornata di vento, un Tramonto di Ravier, con due pale di Pasini, una versione delle note Oche primaverili del Quadrone e altri dipinti di piemontesi, da Follini a Maggi, con Guarlotti, Carpanetto, Pellizza e La sposa del Morbelli, già apprezzata anche altrove.

Nelle altre gallerie

Sempre più fitte sembrano farsi di anno in anno le mostre delle gallerie torinesi, con un ritmo cui sembra impossibile tener dietro, ove non si tratti che di darne qualche notizia.

Ricordiamo intanto Francesco Ranaldi, direttore del Museo archeologico di Potenza, che nella sua personale, ospite di «Arte Viva» (via Goffredo Casalis 12) ha ricalcato miti e realtà della sua terra lucana: con certi personaggi inconfondibili chiamati a campeggiare sullo sfondo di strade e contrade isolate, tra un gruppo di case arroccate e i monti sui quali incombono i cieli più irreali.

La torinese Carmelina Piccolis, al «Settebello» (via [illegible] 6) ha riunito invece alcune sculture bloccate in un loro modellato forte e tenero insieme, cui ha posto accanto certe suggestive figurazioni dipinte, nelle quali si può dire che la giovane artista abbia tradotto in uno sbrigliato puramente [illegible] quello che costituiva la segreta pressione del suo vivo [illegible] plastico.

Assai diverse tra loro, Annetta Fabro e Pinella Caramolo, espongono alla «Cassiopea». Quest'ultima, attratta [illegible] luminosa visione postimpressionistica, maturata accanto al pittore Micheletti che è stato suo maestro, dipinge soprattutto paesaggi e figure gradevolmente dell'reale. Nelle opere della Fabro, invece, le immagini recano sempre l'impronta della sua inquieta personalità e l'evidente impegno di una ricerca espressiva intesa soprattutto come esercizio di stile. [illegible] dra.

Cielo sereno e freddo pungente

ROMA, [illegible] sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: su Alpi e Prealpi generalmente molto nuvoloso con locali nevicate. Nelle rimanenti regioni annuvolamenti irregolari con banchi di nebbia in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile. Nevicate sui rilievi appenninici e al Centro. Temperatura: in diminuzione».

Cuneo, lunedì sera.

Cielo sereno e freddo stamane in tutto il Cuneese. Alle [illegible] in città il termometro ha segnato —5 gradi. Le strade sono ancora in parte ghiacciate e la circolazione procede con difficoltà.

Bardonecchia, lunedì sera.

Le condizioni meteorologiche si mantengono buone nella conca di Bardonecchia con cielo sereno e buona visibilità sulle montagne. La temperatura alle otto di stamane era di —5°. Le piste sono bene innevate.

Vigevano, lunedì sera.

Giornata di sole in Lomellina dopo la nebbia di ieri sera. La temperatura, scesa nel [illegible] della notte a Vigevano a —4, è risalita alle 9 a + 2 gradi.

Acqui, lunedì sera.

Cielo completamente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove la colonnina del mercurio ha raggiunto questa notte in alcune località punte di —10°. Il fondo stradale ghiacciato [illegible] prime ore del mattino ha costretto i veicoli a procedere a velocità ridotta.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo sereno e sole su tutto il territorio alessandrino. La temperatura è nuovamente pungente: stamane alle otto in città il termometro era a —3 gradi.

Voghera, lunedì sera.

Il tempo si è rimesso al bello nell'Oltrepò vogherese; stamane è tornato a splendere il sole in un cielo senza nubi. Il ritorno [illegible] ha però riportato la temperatura sotto lo zero: a Voghera la minima della notte è stata di —7 gradi e alle otto di stamane i termometri [illegible] ancora —6. Le arterie più importanti sono perfettamente pulite ed il traffico si è normalizzato; in alcune strade di montagna, però, la circolazione è ancora ostacolata dalla presenza di neve ghiacciata.

Novi Ligure, lunedì sera.

Cielo sereno e temperatura rigida stamane nel Novese e nelle vallate del Borbera, del Lemme e dello Scrivia. Alle nove il termometro segnava —4 gradi; soffia un forte vento di tramontana. Durante la notte è ancora nevicato sui monti dell'Appennino ligure-piemontese e nell'alta vallata del Lemme.

Genova, lunedì sera.

In Liguria il cielo è sereno e splende il sole, ma l'aria è resa fredda da un leggero vento di tramontana. Il termometro è sui 8° a Genova e sui 10-12° nelle due riviere. Quasi calmo il mare.

DURANTE IL CORSO MASCHERATO

A Viareggio sperano che il piccolo Ermanno sia liberato stasera

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì [illegible].

Siamo ridotti a questa speranza: che Ermanno Lavorini [illegible] ritrovato domani sera, in [illegible] alla folla del corso mascherato «in notturna». La gente pare convinta che possa proprio accadere [illegible] cosa di questo genere. E' l'ultimo appiglio, visto che tutte le altre forme di ricerca [illegible] hanno dato esito. Ma come può essere possibile che i rapitori liberino il ragazzo dopo diciotto giorni senza ricevere il riscatto e per di più in mezzo alla gente, correndo il rischio di essere scoperti? E' [illegible] assurda che nasce dal grande desiderio dei viareggini che questo angoscioso mistero si sciolga [illegible] ritorno di Ermanno.

Le indagini sono a un punto morto. Continuano su tutte le [illegible], ma [illegible] che si intraveda [illegible] spiraglio di [illegible]. Proseguono anche le ricerche dei sommozzatori [illegible] Centro nautico [illegible] della Spezia, nel lago di Massaciuccoli e nei canali tra Viareggio e il Lido di Camaiore. Si vogliono ispezionare tutte le zone d'acqua che sono prossime a località appartate raggiungibili con l'auto o a piedi. Ma è presumibile che queste ricerche non diano alcun esito.

Se il ragazzo è stato ucciso, ci sono parecchie probabilità che non si trovi mai il cadavere. Il corpo può essere stato seppellito [illegible] gettato, legato con dei pesi, nel centro del lago. Come i lettori forse ricorderanno, il pescatore Umberto Bonucelli, il 8 febbraio scorso scoprì che gli era stata rubata la barca che aveva lasciata ormeggiata nel canale Burlamacca, nei pressi della via Montramito. L'imbarcazione venne poi trovata il giorno 7, semisommersa, a 150 metri dal punto in cui era stata prelevata. Essa potrebbe essere servita all'assassino per raggiungere il lago. E' una delle tante supposizioni possibili in questa misteriosa vicenda.

Le indagini che ancora dovrebbero essere approfondite sono quelle nella cerchia dei compagni di gioco di Ermanno. Il ragazzo usciva ogni pomeriggio per circa un'ora e mezzo con la bicicletta e il pallone per andare a giocare o nella piazza del mercato che è vicino al negozio o nella pineta di ponente. Non s'è trovato nessuno che abbia confermato di [illegible] stato con lui in quel fatale venerdì 31 [illegible]. Eppure è molto probabile che ci sia almeno un ragazzo che ha visto Ermanno allontanarsi con qualcuno. Una dichiarazione di questo genere potrebbe essere determinante, capace di imprimere [illegible] slancio nuovo [illegible] indagini. r. l.

DICK TRACY E IL BIMBO BARBUTO

RIASSUNTO — Dick Tracy ha scoperto, abbandonato in un parco, uno strano bimbo con la barba. L'ha abbandonato la mamma, convinta e [illegible] volte dalla madre. Poi le [illegible] litigano e [illegible] anziana si sfracella precipitando dall'ultimo piano di un grattacielo. La giovane è arrestata per omicidio.

GLI PIACE PETTINARSI LA BARBA

ATTENTA! LA BOTTIGLIA!

AH, SICFU!

LA POLIZIA VUOL SAPERE [illegible] SIETE DAVVERO PARENTE DEL BIMBO

E [illegible]O, CHE [illegible] CAPITERA' AL MIO NIPOTINO?

FRATTANTO...

QUANDO PENSO A QUELLA CREATURA, MI SENTO PROPRIO DISPERATA

IL MIO POVERO, PICCOLO BAMBINO!

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

315 — (continua)

donne confidenziale

Danze moderne per l'ultimo veglione

Una notizia d'attualità: non è vero che il Carnevale, con relativi bagordi festaioli, sia morto e sepolto da un [illegible] e [illegible] interessi più a nessuno. Qualcuno che le prende sul serio ancora c'è: A Monaco di Baviera si sono preparati a festeggiarlo, allestendo addirittura un'indagine che [illegible], [illegible] teutonica precisione quali saranno i balli che trionferanno nei veglioni di domani, martedì grasso; e sembra che le scuole di ballo della città nei giorni scorsi siano state affollate di coscienziosissimi allievi.

Quali dunque le novità? In primo luogo, gli appassionati adepti del shirtskirt, del «letkiss» e della hostella possono star tranquilli, dato che nessuno dei nuovi passi insegnati oltre il Reno pare essere in grado di scalfire il [illegible] ormai assodato dei soliti balli del sabato sera. Ma per essere davvero «à la page», bisogna anche [illegible] che il «shingaling», danza ancora inedita almeno [illegible] noi, si effettua «con ancheggiamenti successivi accompagnati da battute ritmiche con le mani»; [illegible] il «funky-Broadway» richiama [illegible] grande souplesse delle ginocchia, dato che i ballerini devono «accucciarsi in cadenza gettando le braccia dietro [illegible] testa»; che lo «swim», il «lemon shuffle», la «big-apple walk», l'«alley cat» e [illegible] «skate» sono tutte variazioni che richiedono indiscutibili doti sportive e si danzano indifferentemente con tutti i ritmi beat in voga in questo periodo.

Gli osservatori specializzati [illegible] no, inoltre che, almeno per questa stagione, il charleston resta sull'onda e la fortuna della polka, resuscitata l'anno scorso, si mantiene inalterata. Infine, sempre a Monaco, piace particolarmente [illegible] danza «tricolore», la «française», che si rifà alla quadriglia del 1790. Questo anche se i primi indici fanno pensare che la più grande «trovata» in materia di danza, almeno da quelle parti, non [illegible] poi [illegible] originale: si tratta infatti [illegible] vecchio ed intramontabile valzer viennese.

In casa o fuori

L'uomo che accompagni ad un ballo una signorina è tenuto a «fare [illegible] cavaliere», ovvero [illegible] [illegible] chiparsene, facendola ballare, chiacchierando [illegible] lei, accompagnandola al buffet e, comunque, non «mollandola» a metà serata senza più interessarsi al suo destino. Se l'accompagnamento è dovuto ad un semplice motivo logistico, vale a dire di trasporto sul posto, simili attenzioni sono superflue: basterà che l'accompagnatore si preoccupi del ritorno.

A proposito di una festa in casa privata, un tempo c'era l'usanza [illegible] ogni uomo si dividesse egualmente tra tutte le invitate facendo un giro di ballo con ognuna, in modo che anche alla [illegible] invitabile fosse evitato lo spauracchio del «far tappezzeria». Adesso, chi vuole restarsene tranquillo a discorrere e a bere ci sta, chi si è portato dietro o semplicemente ha adocchiato una dama di suo gusto può senz'altro dedicarle la serata. Con un certo garbo però: se ci sono cinque o [illegible] ragazze che aspettano spasmodicamente di essere invitate, è chiaro che un uomo cortese non esiterà ad abbandonare la sua comoda poltrona per qualche minuto, di quando in quando. Dedicarsi ad una invitata, in particolare, non vuol dire imbastire un egoistico per quanto piacevole tête-à-tête disinteressandosi completamente [illegible] resto dei presenti.

Sylvie Vartan ha animato, ieri, le feste della domenica

Il galateo del ballo per «lei» e per «lui»

Una [illegible] in [illegible] locale pubblico non balla mai con uomini che [illegible] le siano stati presentati, anche se a carnevale qualche eccezione, nella baraonda generale, può essere concessa: rifiuterà però semplicemente con un «no grazie, sono stanca», oppure con un «no grazie, sono con amici», ed eviterà ad ogni costo di prendere un'aria di dignità offesa. In più eviterà di ballare tenendo goffamente al braccio la borsetta quasi per paura che appoggiandola da qualche parte scomparirebbe (la potrà invece lasciare a qualcuno rimasto al tavolo).

Tra i più plateali errori di contegno durante la danza, [illegible] per «lui» che per «lei», il conservare [illegible] sigaretta, l'accompagnare [illegible] musica canticchiando o solfeggiando, le variazioni estemporanee e in disaccordo con il compagno, [illegible] smorfie buffonesche e le arie ispirate o svenevoli.

oggi festeggiamo

S. Alessio; S. Donato; S. Rodolfo.

OGGI, lunedì 17 febbraio, il Sole è sorto alle 7,1 e tramonta alle 17,32. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno

Preparare una pasta sfoglia non zuccherata, disporvi sopra mele crude tagliate a fette, pinoli, uva passa, arrotolarla tre o quattro volte, poi, dopo averla unta di burro, mettere in forno e cuocere a fuoco lento per mezz'ora circa. A cottura ultimata spalmare il dolce di zucchero a velo e cannella.

Anche nell'ultimo veglione di Carnevale i giovani balleranno danze moderne

(A cura di Flora Gandolfi, [illegible] Rossetti e Luisella Re)

Dal festival di Sanremo al teatro di Shakespeare

La clamide di Ofelia ad una cantante pop

E' Marianne Faithfull - Tony Richardson, il regista di «Tom Jones», ex marito di Vanessa Redgrave, l'ha scelta per l'«Amleto» - La neo-attrice è giovanissima (22 anni) e notissima per i suoi successi discografici, per la sua inquietudine (ha già alle spalle un matrimonio fallito e un divorzio), per vari scandali, alcuni connessi con gli stupefacenti - Il debutto questa sera a Londra - Richardson è convinto che avrà successo

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

La Round house londinese è una sorta di amplissimo hangar, o capannone, che serviva di deposito alle ferrovie vittoriane. Adibito poi agli usi più vari per anni ed anni, l'edificio ospitò in tempi recenti attori e compagnie di avanguardia alla disperata ricerca di un palcoscenico per i loro happenings; nessuno, però, ebbe abbastanza successo perché si potesse affrontare una adeguata trasformazione del locale. Non [illegible] riuscì [illegible] il [illegible] diografo Arnold Wesker rappresentandovi alcuni suoi lavori. Adesso, finalmente, sembra che la Round house abbia trovato [illegible] profeta ed un mecenate: Tony Richardson, il regista [illegible] Tom Jones, ex marito di Vanessa Redgrave.

Richardson ha affittato [illegible] Wesker la Round house, ci ha speso dentro 25 mila sterline (37 milioni di lire) arredandola del necessario per ospitare 500 spettatori: e questa [illegible] vi dirigerà l'Amleto, primo esperimento di un suo programma, umile e ambizioso ad un tempo, chiamato Libero [illegible]. I biglietti disponibili, venduti a prezzi popolarissimi, sono [illegible] esauriti da un pezzo; non perché il richiamo shakespeariano sia proprio irresistibile per gli inglesi, [illegible] perché nella tragedia la parte dell'innocente e infelice Ofelia sarà interpretata da Marianne Faithfull, sconosciuta fino [illegible] oggi come attrice, [illegible] notissima come cantante di motivi pop. E' famosa, del resto, anche in Italia, dove lo [illegible] [illegible] apparve al Festival [illegible] Sanremo.

Nessuna esordiente, forse, era [illegible] mai salutata con tanto rilievo dalla stampa britannica: il Sunday Times e il Sunday Mirror pubblicano quasi [illegible] una pagina intera la sua fotografia. Il Sunday Telegraph le consacra un lungo articolo, e già [illegible] giorni scorsi il Times le aveva dedicato una ampia intervista. La bionda Marianne dice che la sua aspirazione a diventare un'attrice è anteriore alla sua carriera di cantante. Ci aveva già provato, ma senza andar molto lontano, recitando col ruolo di Irina nelle Tre sorelle di Cecov. Adesso la proposta di Richardson ha riacceso le sue speranze.

«Questa offerta — spiega con la sincerità spregiudicata che ha contribuito [illegible] [illegible] notorietà — è arrivata [illegible] momento giusto. Qualche settimana prima non avrei potuto accettarla perché aspettavo un bambino. Ma poi ho perso il bambino, ed [illegible] disperata. E' proprio allora ho avuto la convocazione. Mi sono anche resa conto che è tempo di impiegare meglio la mia vita: ho commesso tanti [illegible]ri, finora». In verità si è così abituati a sentire il nome della Faithfull che ci [illegible] dimentica spesso quanto [illegible] giovane: ha 22 anni, ha avuto il primo clamoroso successo discografico (As tears [illegible] by) a diciassette, ha alle [illegible] spalle [illegible] [illegible] matrimonio fallito e un divorzio.

Certamente l'Ofelia shakespeariana, [illegible] quanto [illegible] ne [illegible], non aveva avuto tante esperienze. Ma Tony Richardson è convinto [illegible] avere scelto bene: «Marianne è innocente e vulnerabile, ha semplicità e franchezza. La gente crede che io le abbia affidato la parte perché è [illegible] figura [illegible]polare: oppure ritiene che non possa recitare perché è guastata dalla consuetudine ad un altro tipo di spettacoli. E invece è una attrice, quantunque non possegga la necessaria preparazione».

Insomma, nei giudizi pubblici espressi fino ad oggi su di lei, si sono commessi innumerevoli errori. I suoi fans pensano ad esempio — sviati dal suo linguaggio popolaresco infarcito di slang — che sia [illegible] umile estrazione. E invece non è vero, sua madre è una baronessa. Pensano che «Faithfull» sia un nome d'arte: al contrario è il suo nome autentico. Siccome, poi, è stata coinvolta in certi scandali, taluni indirettamente connessi con [illegible] droghe, insieme al suo compagno abituale Mick Jagger (uno dei «Rolling Stones»), i benpensanti non le hanno mai risparmiato le critiche, giustificate o no.

«La gente è certa che qualunque cosa io faccia è un male — spiega Marianne — ma io so che non è così. [illegible] sono sposata giovanissima, ho divorziato, e adesso sono innamorata di Mick Jagger. E con questo? Non posso amare chi voglio? Non mi importa nulla di quanto pensano gli altri». Nel suo alloggio — una casa di lusso di Chelsea comprata [illegible] ottobre — [illegible] ha [illegible] radio né [illegible] televisione e [illegible] compra i giornali. Non vuole essere condizionata dai «mass media», dice. Non vuol più sentire commenti. Domattina tuttavia è probabile che si legga avidamente le critiche, questa volta semplicemente teatrali.

Sulla Faithfull e su questo Amleto — il cui protagonista è l'attore Nicol Williamson — Tony Richardson conta moltissimo. Filmerà anche la rappresentazione per conto della tv americana, il che dovrebbe aiutarlo un poco a ricuperare le spese. Spera anche di ottenere un contributo dal «Concilio delle Arti», in modo da poter offrire spettacoli non più a prezzi popolari ma gratuiti. «Lo Stato — egli sostiene — dovrebbe provvedere e mantenere i teatri, come fa per le autostrade». Il guaio è che per le autostrade lo Stato fissa anche la direzione.

Carlo Cavicchioli

La biondissima ed eterea Marianne Faithfull all'arrivo a Sanremo nel dicembre scorso. Modugno l'accoglie con un baciamano

La Faithfull con l'amico Mick Jagger, uno dei Rolling Stones

Happening a Montreal

Cinque spettatori si denudano a teatro

MONTREAL, lunedì sera.

Due ragazze e tre uomini, durante uno spettacolo teatrale a Montreal, sono saliti sul palcoscenico e si sono spogliati. Recando con loro un gallo e due colombi, essi hanno camminato quasi nudi di fronte ad un pubblico di 600 persone. Poi hanno ucciso gli animali e ne hanno bevuto il sangue prima di lasciare il palco da una uscita secondaria.

La polizia, in seguito ad una ventina di denunce presentate [illegible] spettatori, è alla ricerca degli attori improvvisati. L'incidente è avvenuto sabato sera alla «Comedie Canadienne» durante la rappresentazione della commedia in lingua francese «Doppio gioco» di François Loranger, nella quale il pubblico è invitato a prendere parte all'azione che si svolge [illegible] palcoscenico.

PSICANALISI DI UN'ORGIA COLLETTIVA

Erotismo, magie e sangue nel pazzo carnevale di Rio

Uno studioso americano afferma che musiche e danze frenetiche nascondono realtà drammatiche e che la gran «fiesta» è soprattutto un'occasione unica per vincere frustrazioni sessuali

Rio de Janeiro, lun. sera.

Il Carnevale langue ovunque tranne che a Rio. Anche quest'anno la città per una settimana dimentica se [illegible] per canti, balli, una frenetica, parossistica allegria. Il Carnevale di Rio è un richiamo per i turisti che accorrono da ogni parte del mondo: un palco sulla Avenida Rio Branco lungo la quale si svolge il fantastico corteo di giovedì grasso costa dalle 30 mila lire ai due milioni (per otto posti). Ognuno è spettatore [illegible] uno spettacolo in cui è [illegible] contempo attore, protagonista e comparsa.

Le sambe vorticose, le musiche sfrenate, i costumi variopinti nascondono tuttavia una realtà diversa, a volte drammatica ma che, quasi paradossalmente, è la stessa linfa che anima il Carnevale di Rio anno dopo anno, senza pause o stanchezza. La psicologia di questa specie di orgia collettiva chiamata carnevale è spiegata dallo psichiatra americano Wayne Gibson, che da dodici anni vive a Rio. Mentre i suoi colleghi vi vedono solo «un modo di vivere nella fantasia», il dottor Gibson cerca radici più profonde: nella società brasiliana e nell'animo umano.

Il Carnevale è innanzitutto un'occasione unica per vincere le proprie frustrazioni sessuali. Basta un costume, una maschera per lasciare scatenare i propri problemi amorosi. Tra la gente festante di Rio ognuno può trovare un nuovo amore (o avere la sensazione di poterlo trovare, il che è lo stesso), si può danzare con la donna desiderata finora solo da lontano, ed il marito frustrato può abbracciare le più belle ragazze della città. C'è tanto «dinamismo erotico» nel Carnevale da fare aumentare sensibilmente la media delle morti violente. Si tratta di «delitti d'amore».

Il Brasile è visibilmente un paese cattolico, ma non è «realmente» cattolico. Gli schiavi vi hanno importato i loro riti africani, e le classi più povere che praticano [illegible] spiritismo hanno adottato i santi e alcuni riti cattolici non come una nuova religione ma solo come una nuova forma di superstizione. Essi si servono delle immagini cristiane per rappresentare i loro dei africani. Il Carnevale è un tempo in cui i poveri possono mescolare apertamente gli dei pagani con la religione del ricco uomo bianco, è come una cerimonia che unisce il Paese.

Il Carnevale offre la possibilità ai poveri di uscire dai ghetti dove sono confinati dai loro cenci e dal colore della loro pelle: possono finalmente frequentare i luoghi di divertimento da cui per tutto l'anno vengono cacciati. Il Carnevale è il solo momento in cui il portiere d'albergo e l'operaio, che hanno lavorato per dodici mesi al servizio dei ricchi, po[illegible] indossare i vestiti dei padroni e illudersi di essere diventati a loro uguali.

Durante il Carnevale [illegible] persona comincia a credere: «Non è importante il fatto che io mi diverta ma che veda molta gente divertirsi in modo che alla fine mi diverta anch'io. E gli altri osservando me che mi diverto finiscono per l'essere ancora più allegri». Un inguaribile circolo vizioso. Per le strade di Rio si vedono poveri cenciosi incredibilmente allegri, ma bisognerebbe chiedere loro se sono «veramente felici». Ciò che importa, tuttavia, è «che essi sembrino felici». Anche per [illegible] spettatore disincantato non è facile resistere alla tentazione di credere che sia tutto vero, lasciarsi catturare dall'illusione. Per questo, molti lasciano Rio quando scoppia il Carnevale.

r. g.

La folla blocca il traffico per pagare la rata delle tasse

L'intervento della polizia [illegible] dei vigili urbani in via XX Settembre - Oltre metà delle cartelle consegnate [illegible] ritardo

Migliaia di torinesi hanno affollato [illegible] l'Esattoria [illegible], in via XX Settembre [illegible] golo via Arcivescovado. Domani è l'ultimo giorno per [illegible] la prima rata delle tasse del 1969 senza [illegible] in multe e tutti vogliono mettersi in regola per tempo. Oltre metà delle [illegible] mila cartelle [illegible] torinesi sono state recapitate in ritardo. [illegible] legge concede agli interessati 12 giorni di tempo per presentarsi agli sportelli dal momento in cui ricevono il documento, [illegible] pochi lo sanno e quindi si sono affrettati a presentarsi [illegible] è nato [illegible] una incredibile confusione. Chi è arrivato in macchina ha girato a lungo senza [illegible] posto [illegible] parcheggiare: il parcheggio sotterraneo era esaurito fin dalle nove. Il traffico procedeva lentissimo fra ingorghi e gran suonare di clacson. All'ingresso principale [illegible] è formata ben presto [illegible] lunga coda, che ha richiesto l'intervento dei vigili urbani e [illegible] anche della polizia. Più tardi le persone in attesa [illegible] state fatte entrare dalla vicina Cassa di Risparmio, dove, [illegible] il colonnato, c'era più spazio per sistemare la coda [illegible] gravi intralci.

Ogni 15-20 minuti i vigili lasciavano entrare una cinquantina [illegible] persone che andavano a formare una nuova coda all'interno. Tutti gli [illegible] tolli erano aperti, ma smaltivano a fatica le pratiche. Una nuova ondata è giunta poco dopo mezzogiorno, quando si sono presentati all'Esattoria quanti hanno approfittato dell'intervallo [illegible] giorno per pagare le tasse. Le code si ripeteranno [illegible] sicuramente domani e probabilmente per altri due o tre giorni.

Dramma stamane in [illegible] casa di via Foligno

Una donna fa le valigie e si getta dalla finestra

Morta sul colpo - Aveva 45 anni, lavorava come interprete - Soffriva di esaurimento nervoso - Oggi doveva essere ricoverata in clinica - Parlava con la cognata che era in un'altra stanza: all'improvviso il silenzio

Una donna [illegible] è uccisa stamane gettandosi da una finestra [illegible] in casa del fratello. Era sofferente [illegible] un [illegible] esaurimento nervoso, [illegible] doveva essere ricoverata in clinica. Si chiamava Delfina Aglietto, [illegible]: interprete e traduttrice, viveva sola in via Bossolasco 3.

Una vita, la sua, abbastanza serena fino a qualche anno fa. Poi i primi sintomi della malattia, aggravata [illegible] la pesante mole di lavoro cui volontariamente si sottoponeva. Una situazione [illegible] nata per diverso tempo, con cure energiche [illegible] salutari. I parenti erano a conoscenza del suo male, che si faceva ogni giorno più minaccioso. Ma nei suoi rapporti di lavoro e [illegible] gli estranei, lei riusciva [illegible] normale: guidava la macchina, [illegible] mente sembrava sana e tranquilla.

Invece è avvenuta la tragedia. Il 7 febbraio il medico personale, vista aggravarsi la situazione, le ha ordinato il ricovero urgente in una casa di cura. Ma la Aglietto non voleva andare «in una clinica qualsiasi»: «O a Villa Turina o [illegible] Maurizio Canavese, o niente», diceva. Ma a Villa [illegible] non c'erano posti disponibili. E il ricovero [illegible] stato rimandato.

In tutti questi giorni la donna [illegible] riusciva a dormire, era tesa, nervosa. Con lucida follia aspettava proprio «quel ricovero», in «quella clinica». Oggi [illegible] mente [illegible] rendeva libera [illegible] camera: la Aglietto si [illegible] pre[illegible] alla partenza. Ieri mattina ha fatto [illegible] valigia [illegible] andata dal fratello Pietro, [illegible] abita in via Foligno 71, alla Madonna di Campagna.

Ha passato una giornata relativamente serena con lui, sua moglie Gentile e le figlie Elisabetta e Luisella, due ragazze di 17 e 15 anni. E' riuscita a nascondere la tensione e il dramma sotto una apparente tranquillità. «Ma — ricordano le nipoti — noi sapevamo quanto stesse male, e in ogni suo gesto scoprivamo [illegible] intima amarezza».

Stamane il fratello Pietro è andato presto a lavorare.

Delfina Aglietto, [illegible]

Verso le 8 sono uscite anche le due [illegible] per recarsi a scuola. In casa, con Delfina Aglietto, è rimasta solo la cognata. Era nel bagno, stava [illegible] ad [illegible], per accompagnare Delfina a San Maurizio Canavese. Parlava con lei attraverso la porta, la [illegible]. Ad un certo punto Delfina ha detto: «Ho finito di preparare la valigia, [illegible] metto qua nell'ingresso».

Ancora qualche scambio di parole. Poi silenzio. Uno, [illegible], tre minuti. Gentile Aglietto ha allora gridato: «Delfina, Delfina!» ed è [illegible] di corsa dal bagno, [illegible] un tragico presentimento. Nella stanza accanto, una finestra aperta, [illegible], nel cortile, il corpo inanimato di Delfina.

● Una intera famiglia è rimasta intossicata da esalazioni di [illegible], in una tintoria. Ieri sera, prima di cena, Romano Conti, 33 anni, [illegible] intento ad alcuni lavori di ripulitura nella sua lavanderia di via San Secondo 102. Erano con lui [illegible] moglie [illegible] Maria, di 30 anni, e il figlio Roberto, di 6. Sono [illegible] soccorsi e trasportati d'urgenza al Centro di rianimazione. Ma le loro condizioni non sono gravi: se la caveranno in 5 o 6 giorni.

Incendia [illegible] soffitta perché [illegible] inquilino gli [illegible] l'elemosina

Ieri pomeriggio una soffitta di corso Toscana 18/11 ha preso fuoco. I danni non sono ingenti, i vigili hanno spento le fiamme senza fatica. Ma la polizia si sta interessando del caso perché l'incendio pare doloso. Il colpevole sarebbe un mendicante sui 25-30 anni, che poco prima [illegible] bussato [illegible] porte degli inquilini dello stabile chiedendo l'elemosina.

Bruna Zuolao, 20 anni, che abita all'ultimo piano della casa, ha dato una precisa descrizione dello sconosciuto: «Non sembrava un povero — ha detto — perché vestiva un soprabito grigio di buon taglio. Gli ho dato cento lire: mi ha ringraziato con gentilezza». Pochi minuti dopo la sorella Angela, 22 anni, mentre rientra, vede l'uomo scendere dalla stretta scala che porta nel sottotetto. «Mi ha chiesto se sopra viveva qualcuno — ha dichiarato — e gli ho risposto che c'erano soltanto topi e rifiuti».

Un quarto d'ora dopo le due ragazze sentono odore di bruciato. Poi il fumo invade le scale e penetra nell'alloggio attraverso le [illegible] della porta. Corrono sul pianerottolo a dare l'allarme. Qualcuno chiama i vigili del fuoco, mentre gli inquilini formano una catena e passandosi dei secchi d'acqua incominciano a circoscrivere le fiamme. [illegible] poco tempo tutto è finito con lievi [illegible].

Nessuno, però, riesce a spiegarsi i motivi dell'incendio. A questo punto si fa luce l'ipotesi che ad appiccare il fuoco sia stato il mendicante, forse per vendetta verso qualche inquilino che gli aveva chiuso la porta in faccia.

Angela Zunino, 22 anni

Stasera [illegible] [illegible] parla di nuovo in Consiglio comunale

Sempre più drammatica la crisi [illegible] spazzatura

Grossi topi si aggirano nei cortili - I camion per la raccolta passano ad intervalli sempre più lunghi
Protestano anche i «feramiù» [illegible] [illegible] possono più cercare rottami nella discarica [illegible] via Germagnano

Le ricerca del ferrovecchio rendeva ai «feramiù» 5 o 6 mila lire al giorno

Il Consiglio comunale discuterà anch[illegible] stasera sul grave disservizio della raccolta rifiuti. E' [illegible] problema [illegible] mai drammatico, che [illegible] Natale si aggrava di giorno [illegible] giorno. Le telefonate dei [illegible] tori si susseguono. L'ultima ricevuta diceva: «Venite in [illegible] XX Settembre 57. *Abbiamo una collina di sporcizia in mezzo al cortile e guai ad avvicinarsi: ci sono i topi che mordono i piedi».*

Oggi pomeriggio, prima della seduta di Consiglio, l'assessore alla municipalizzate dott. Dotti (che stamane [illegible] discusso il problema in Giunta con i colleghi) s'incontrerà con i rappresentanti dei lavoratori per fare il punto [illegible] situazione.

In Municipio circa [illegible] servizio [illegible] anche [illegible] «non si trovano spazzini». Sono [illegible] 5000 lire al giorno, *ma chi ha voglia di maneggiare rifiuti, soprattutto quando a Torino non è difficile trovare lavoro in condizioni meno disagiate?»* I lavoratori della raccolta rifiuti rivendicano migliori condizioni di lavoro (altissima infatti è nella categoria la percentuale degli infortuni), dall'altra si fanno sempre più [illegible] le proteste degli utenti.

Ora protestano anche i cinquanta «feramiù» che ogni mattina frugano nella discarica dei rifiuti in via Germagnano, lungo la sponda della Stura. Cercano latte, ritagli di metallo, pezzi di ferro che vendono alle fonderie ricavandone dalle 5 alle 6 mila lire al giorno.

Il Municipio, da metà della [illegible] settimana, [illegible] chiu[illegible] [illegible] l'accesso alla «collina dei rifiuti». Due spazzaturai di Moncalieri si sono ammalati, si teme di tifo, e, per misura precauzionale, le montagne di spazzatura che vengono portate via dalla città sono ora disseminate su vaste aree e subito coperte di terra. [illegible] ferrivecchi la decisione ha tagliato i viveri. «[illegible] cosa dobbiamo fare?», chie[illegible] [illegible] [illegible] cinquanta, Luigi Cappellino, 54 anni, quattro figli a carico, la suocera in ospedale. «Dobbiamo andare a rubare — prosegue —, questi rottami rappresentano il nostro pane quotidiano», [illegible] le transenne [illegible] verranno rimosse, i «feramiù» si recheranno tutti in corteo in Comune a protestare.

Si ribella agli agenti condannato per rapina

[illegible] processo [illegible] presidente ha fatto [illegible] una banda di ladri minorenni - «Vi [illegible] [illegible] lezione» - All'imputato sono stati inflitti [illegible] anni e [illegible] mesi [illegible] carcere

Il Tribunale ha condannato a 2 anni e 2 mesi di reclusione Italo Vai, [illegible] anni, residente a Chivasso, colpevole di tentata rapina per essersi ribellato all'agente di [illegible] [illegible]ghini che l'aveva sorpreso mentre rubava un'auto. Ai due complici Elio Buzzoni, 21 anni, abitante a Castelrosso, e Giovanni Mezzo, [illegible] anni, [illegible] e [illegible]go Revel, [illegible] stati inflitti 6 mesi con la condizionale.

[illegible] pr[illegible] dott. Cavarzerani ha voluto [illegible] al dibattimento assistesse una «banda» [illegible] minorenni (Salvatore Calenzello, Marco Tancini, [illegible] Vanore, Rinaldo D'Artesio e Carlo Bottini), autori d'un furto d'auto, perché si rendessero conto della fine che faranno se non riprendono [illegible] retta via.

Il Vai, comparso stamane [illegible] stato d'arresto, ha confessato il reato compiuto. «*La sera del 19 ottobre scorso* — [illegible] detto — *mi [illegible] trovato al bar con il Buzzoni e il Mezzo. Siamo usciti dopo mezzanotte ed abbiamo [illegible] una "500" [illegible] sosta. Aprire la portiera [illegible] un ferretto [illegible] capelli è stata cosa da nulla. Volevamo fare un giretto. Poi l'avremmo rimessa al suo posto. Mi [illegible] appena [illegible] al volante ed avevo acceso il motore quando mi sono sentito afferrare per un braccio. Mi [illegible] voltato [illegible] ho visto un agente in divisa. Ho tentato di fuggire, [illegible] non ci sono riuscito».*

Udita come testimone, la guardia Maraghini [illegible] to che l'imputato ha adoperato pugni e calci per svincolarsi. Ha pure tentato [illegible] corromperlo promettendogli 50 mila lire, e quando si è accorto che sarebbe finito [illegible] [illegible] dato in escandescenze graffiandolo e producendogli lesioni [illegible] in tre giorni. Al Vai è [illegible] anche contestato il [illegible] [illegible] guida senza patente.

Dal momento in cui è intervenuto l'agente, il Buzzoni e il Mezzo si sono limitati a fare da osservatori e non hanno opposto resistenza. Poco dopo il furto è stato avvertito il derubato, dott. Alessandro Fabrocini, abitante a Chivasso in via Po 13, il quale era all'oscuro di tutto. Sentito stamane [illegible] ha saputo dire nulla. Il p. m. dott. Tribisonna ha quindi pronunciato la sua requisitoria proponendo 4 anni e 7 mesi di reclusione per il Vai e 3 [illegible] [illegible] gli altri due.

Ascoltati i difensori, avv. Zancan, Furlan e Gilardoni, il Tribunale ha contenuto [illegible] [illegible] nella pena che abbiamo detto.

Ha vinto 21 milioni

Aldo Bonatesta, un orologiaio di 45 anni, ha vinto ieri al Totocalcio 21 milioni e 765 mila lire, con un tredici e sette dodici. Sposato, con due figli, ha il negozio in corso De Gasperi 18. Ha giocato un sistema nel Caffè Canonico, vicino al posto dove lavora. Per il «13» riceverà 16 milioni e [illegible] mila lire, per ogni «12» circa 685 mila lire. Il Bonatesta, che ha già realizzato altre vincite (quindici) giura [illegible] fa incassò 650 mila lire) afferma di avere giocato il sistema in società con [illegible] amici.

Gli inquilini sventano il furto in gioielleria

Tre ladri che tentarono di svaligiare un'oreficeria sono stati messi in fuga dagli inquilini della casa che, svegliati dai rumori, si [illegible] affacciati alle finestre gridando per dare l'allarme. E' accaduto stamane verso le 4 in corso Francia 191. Davanti alla gioielleria di Domenico Tonelli, si ferma una «1500» targata Milano con tre uomini a bordo. Due scendono, tagliano con delle cesoie le maglie della vetrina, poi sferrano diversi colpi di cric contro il cristallo: ma il vetro resiste.

A questo punto alcuni abitanti dell'edificio, svegliati di soprassalto, corrono alle finestre. Scorgono la scena e si mettono ad urlare. I ladri scappano.

TEMPERATURA DI [illegible]	
MASSIMA	+ 6,0
MINIMA	— 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala [illegible]: temperatura media (nott.) —0,3, ore 8: —0,9; pressione 732; umidità 43%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione. Temper. a Cesella: mass. +6,6; min. —5,6; ore 8: —4,0

echi di cronaca

Perforatrici Meccanografiche I.B.M.
Prossimo inizio corsi diurni accelerati. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. [illegible] 883.608 - 883.670.

Se il TV è guasto! Telesoccorso 659.466
[illegible] servizio celere a domicilio [illegible] e [illegible]. Garanzia scritta [illegible] lavori eseguiti. Antenne [illegible] 1a-2a C. L. 12.000.

Sist - Nuovi corsi
Inizio nuovi corsi steno, dattilo, elettrocontabili, paghe, contributi, consulenti, contabilità aziendale, perforatrici G.E. e IBM. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.570.

Elettricista urgente? Telefono 29.69.49.
Chiamate il [illegible] elettrico per riparazioni o [illegible] al Vostro impianto elettrico.

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali accelerati. Insegnano [illegible] sti di provata esperienza. Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. [illegible].68 - 88.90.70.

Riparazione Elettrodomestici
marche Rex, Bosch, Candy, competenza, garanzia, Alfalav, Bompani. Telef. [illegible] 320.289.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo [illegible] Francia 211). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.101.

Programmatori I.B.M.
Su elaboratori elettronici della terza generazione. Corsi sulle [illegible] [illegible] programmazione più avanzata. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 88.96.68 - [illegible].

La TV [illegible] funziona? Telef. 251.677 - 296.949
577.575, [illegible] Or.Te.S. [illegible] «Org. Tecnico Subito» [illegible] [illegible] in prestito un tv portatile. [illegible] celere diurno e serale.

Programmatori elettronici
Il [illegible] corrente inizio nuovo [illegible] per programmatori su elaboratori elettronici G.E. 115. Prossima apertura anche di un nuovo corso per operatori meccanografici. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

La tragedia nel garage [illegible] Caselle

E' rimasto avvelenato ascoltando un disco del cantante preferito

Il giovane cambiava le catene dell'auto [illegible] teneva [illegible] motore acceso: i gas di scarico hanno trasformato il box in [illegible] cella della morte - Trovato [illegible] giorno dopo accanto al giradischi

Il padre di Alfredo Bubba Bello con parenti e amici nella casa [illegible] figlio (foto Moisio)

« Nemmeno un prete, per chiacchierar... Azzurro, il pomeriggio è troppo azzurro e lungo, per me... ». La voce di Celentano rimbomba dal piccolo « mangiadischi » appoggiato sul pavimento del garage. In un angolo, nello stretto spazio tra la « 500 » ed il muro, con ai piedi un cappello da cow-boy di cartapesta, da carnevale, un ragazzo di 24 anni sta morendo.

Così è morto Alfredo Bubba Bello, venuto da Catanzaro in cerca di fortuna. Era felice. Lavorava duramente: aveva soldi da mandare a casa e una macchina di seconda mano. Aveva anche una ragazza. L'altra sera è andato nel box per non perdere tempo la mattina. Ha portato la borsa con il pranzo che avrebbe consumato in fabbrica, ha messo le catene alle gomme per non fare tardi l'indomani.

« *Azzurro, il pomeriggio è troppo azzurro...* », le parole della canzone diventano [illegible]giche. Il ragazzo di Caraffa di Catanzaro voleva impararlo. Mentre sistemava le catene, ha probabilmente rimesso il disco cinque o sei volte. Aveva chiuso la porta del box perchè era in una [illegible] isolata di Caselle e non voleva sorprese da malintenzionati; aveva acceso il motore della macchina per riscaldarsi. Ad [illegible] [illegible] punto [illegible] ha più avuto la [illegible] [illegible] rimettere il [illegible], a fatica si è trascinato fuori [illegible] [illegible] l'auto, si è appoggiato ad un muro.

Nel box, trasformato dal gas [illegible] scarico del motore in una cella della morte, niente più Celentano. Solo un rantolo coperto dal brontolare [illegible] macchina, poi anche il motore si è spento ed è rimasto il silenzio.

Era un ragazzo serio, ma allegro e simpatico. Ha vissuto a Caraffa di Catanzaro fino a q[illegible] non ha finito [illegible] servizio militare. Terzo di sei figli, abitava con i genitori. Solo uno della famiglia, il fratello Luigi, era venuto al Nord ed [illegible] [illegible] una buona sistemazione a Pavia. Un anno e mezzo fa ha tentato anche Alfredo Bubba Bello ed è andato ad abitare a Caselle, [illegible] via Torino 24, in casa del cugino Agostino Mauro e la moglie. Nel luglio scorso ha trovato un buon posto alla Fiat. Ogni mese mandava l'intera busta-paga al paese, ai genitori. Campava facendo straordinari in [illegible] [illegible]. Era riuscito a risparmiare abbastanza da comprare una « 500 » da un compaesano. Rinunciando al cinema, [illegible] vestito nuo[illegible], restando a casa [illegible] sera [illegible] sentire la radio. Era spensierato e, anche [illegible] nei primi tempi non poteva andare [illegible] caffè troppo spes[illegible] si era fatto molti [illegible] che gli tenevano compagnia.

Era preciso e coscienzioso. L'altra sera è andato a mettere a posto la macchina nel « box », perchè ci teneva ad essere puntuale la mattina, in fabbrica. Si alzava molto presto. E' uscito sorridendo: « *Ci vediamo!* » ha detto al cugino. Non vedendolo tornare, Agostino Mauro non si è preoccupato: « *E' carnevale...* » aveva commentato [illegible] la [illegible]glie. Sapeva che Alfredo [illegible]va una ragazza a Corio. Si è allarmato il giorno dopo, ha telefonato alla Fiat e gli hanno detto [illegible] Alfredo Bubba [illegible] non si era presentato al lavoro.

Nella serata di sabato, il cugino è andato al garage. La porta era chiusa. L'uomo ha [illegible] un vetro, ha aperto. C'era tanto gas. Alfredo era morto in [illegible] angolo e sembrava dormire. Accanto il cappello da « cow-boy » [illegible] il « mangiadischi » [illegible] *Azzurro* di Celentano.

Stamattina sono arrivati Pietro Bubba Bello, il padre di Alfredo con il figlio maggiore, Antonio, ed [illegible] [illegible]. Erano impietriti dal dolore. I carabinieri di Caselle, che hanno ricostruito il dramma, hanno spiegato che è stata una disgrazia. Nella [illegible] ardente dell'ospedale, intorno al feretro, c'erano tutti gli amici di Alfredo. Qualcuno stasera lo accompagnerà nel lungo viaggio di ritorno, fino al cimitero di Caraffa.

Alfredo [illegible] [illegible]

La « nonnina » di Rivoli

101 anni: beve il caffè poi muore

Giovedì avrebbe festeggiato il proprio compleanno

Maria Riva vedova Astegiano, la « nonnina » di Rivoli, è morta nelle prime ore di stamane. Giovedì prossimo avrebbe compiuto 101 anni. Viveva in corso Torino, nella villa De Mattets, con i « trisnipoti » Falzone — Michele, di 19 anni, e i gemelli Carlo e Paolo, sedicenni — che, in pratica, aveva allevato lei stessa.

Maria Riva era rimasta vedova 46 anni or sono: non [illegible] figli, ed era andata a vivere con la figlia di una sorella. Si [illegible] del pollaio, e tutti i giorni, con qualunque tempo, passeggiava per un paio d'ore nel parco della villa. Era la più vecchia pensionata del Municipio di Torino, in [illegible] suo marito [illegible] brigadiere delle guardie daziarie.

La « nonnina » ancora ultimamente godeva buona salute. Questa notte, com'era solita fare, all'una e trenta ha preso una tazza di caffè, poi è tornata a letto. Si è spenta lentamente, quasi [illegible] accorgersene. I funerali avranno luogo domani.

Si pagano gli assegni agli ex combattenti

Finalmente saranno pagati gli assegni vitalizi agli ex-combattenti che sono stati insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto. La Direzione provinciale del Tesoro ha reso noto che sono state completate finora 3 mila pratiche. Gli arretrati del 1968, sessantamila lire, saranno dati al più presto; dall'anno in corso gli assegni verranno corrisposti in due rate di 30 mila lire ciascuna alle scadenze del 30 giugno e 31 dicembre.

Baldichieri: tragico epilogo di una lite

E' deceduto alle Molinette l'operaio che era caduto dopo una disputa [illegible] un compagno

L'operaio Angelo Bisco, 38 anni, di Villafranca d'Asti, ricoverato sabato sera in gravi condizioni alla clinica neuro-chirurgica delle Molinette in seguito a un ematoma cerebrale riportato, pare, durante una colluttazione col compagno di lavoro Giuseppe Torielio, di 19 anni, è deceduto stamane dopo un estremo intervento chirurgico.

Sabato pomeriggio il Bisco era al suo posto di lavoro nella fornace per laterizi [illegible], sita in Baldichieri [illegible]. [illegible] le prime indagini svolte dai [illegible]binieri sembra che il Bisco [illegible]bia avuto una lite per futili motivi con il Torielio: i due sono venuti [illegible] breve alle mani e per dividerli è intervenuto il direttore della fornace. Mentre il Bisco si dirigeva verso l'ufficio della direzione è stato colpito da malore cadendo a terra: un medico accorso gli aveva riscon[illegible] un grave [illegible] cranico, [illegible] l'immediato ricovero all'ospedale.

Il Bisco, che non ha [illegible] ripreso conoscenza, è deceduto stamane dopo l'intervento operatorio. E' in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri di Baldichieri per accertare eventuali responsabilità mentre la procura della Repubblica di Torino ha ordinato l'autopsia.

GLI « SPETTACOLI IN PROVINCIA » a pagina 6

Dibattito a Rivoli sui problemi sanitari

Le strutture ospedaliere di Rivoli, dei Comuni del comprensorio Orest e della Valle di Susa sono inadeguate e insufficienti; occorrono poliambulatori e si sente la necessità della istituzione di un servizio di medicina sociale.

Questi problemi sono stati discussi ieri a Rivoli al cine-teatro Cardina in un dibattito organizzato dalle segreterie del psi, del psiup e del pci.

Folla e allegria per Carnevale

La gran baldoria

Decine di migliaia di persone alle sfilate di Ivrea, Rivarolo, Rivoli, Susa, Pinerolo e Moncalieri - Domani altri festeggiamenti

Dopo la nevicata di sabato, il sole ha rallegrato ieri la domenica « grassa ». Corsi carnevaleschi in diversi centri hanno richiamato la folla delle grandi occasioni; si calcola che decine di migliaia di persone siano intervenute alle sfilate di Ivrea, Rivarolo, Rivoli, Susa, Pinerolo, Moncalieri. A Ivrea venticinque tonnellate di arance hanno costituito i « proiettili » per una battaglia che ha impegnato tutti quanti. Alla manifestazione hanno partecipato anche diversi complessi, tra cui le « majorettes » di Aix-en-Provence (nella foto). A Rivoli, ventimila persone hanno assistito alla sfilata del gran corteo del Conte Verde e della Contessa. Festeggiatissime anche le maschere di Rivarolo, « Gerbolina » e « Tirapere », e la « Lunetta » di Moncalieri. A Torino, [illegible] salto al Luna-park di piazza Vittorio ed alla Fiera dei vini. In via Po il traffico fendeva a stento la grande ressa. Domani altri corsi mascherati e festeggiamenti che si concluderanno col rogo.

Morto il guidatore dell'auto scontratasi con una utilitaria

L'incidente ieri a Pinerolo - Aggravate le condizioni della giovane che viaggiava nell'altra macchina - Sciolta la riserva di prognosi sui coniugi torinesi: guariranno in 60 giorni

Uno [illegible] protagonisti dell'incidente avvenuto ieri sulla provinciale Campiglione-Bibiana, Chiaffredo Colombo, di 25 anni, residente a Bibiana, in frazione Famolasco, è morto alle 3,30 di questa mattina [illegible] [illegible] aver ripreso co[illegible] all'ospedale « Agnelli » di Pinerolo.

Anche le condizioni di un altro passeggero [illegible] sono aggravate: Delia Manavella, di 27 anni, residente a Pinerolo in via Virginio 14, è infatti stata operata d'urgenza nelle prime ore di questa mattina, quando è emerso che oltre alle altre gravi lesioni aveva anche riportato la frattura del fegato. Migliorano invece le condizioni di Mario Morello di 32 anni, e della moglie Livia [illegible]navella di 25 [illegible] [illegible] a Torino; per essi i sanitari hanno sciolto la riserva di prognosi, giudicandoli guaribili in sessanta giorni.

I coniugi [illegible]rello stavano tornando [illegible] la cognata Delia Manavella dal camposanto di Garzigliana, dove la donna, rimasta vedova l'anno scorso del commerciante Alberto Roetto, di Pinerolo, si era recata a visitare la tomba del marito. Viaggiavano su una « 500 » (che nell'incide[illegible] è rimasta completamente distrutta) quando nei pressi del [illegible] per Fenile, per [illegible] ancora in corso di accertamento, si è scontrata frontalmente con un'altra Fiat « 500 » guidata dal Colombo, che viaggiava in senso inverso.

Solo grazie al coraggioso intervento di alcuni automobilisti in transito i Morello e la Manavella [illegible] [illegible] estratti in tempo dall'utilitaria, trasformatasi in un pauroso rogo.

L'auto dei Morello è stata distrutta dalle fiamme

i lettori ci scrivono

Anche la Crocetta protesta

● « Il 23 gennaio la cronaca cittadina ha ancora registrato un morto per incidente stradale, in corso De Gasperi angolo via Cristoforo Colombo, oltre ad altre due sciagure minori. Le autorità cittadine possono avere tutti i dati statistici inerenti agli incidenti, anche mortali, che si sono già verificati in detto punto nevralgico della circolazione. Da notare che in detto pericoloso incrocio, transitano gli scolari della "Coppino", poco distante.

« Viene da chiedersi, dopo tanti incidenti, se in detto pericoloso incrocio non è possibile collocare un semaforo che regoli la circolazione. Si prega perciò il competente assessore di fare in modo che alla popolazione della Crocetta vengano risparmiati altri lutti, altri incidenti. Grazie dell'ospitalità ».

Domenico Chiesa

E pagherete le multe?

● « A proposito dell'abbonamento televisivo, vorrei avere una delucidazione: per chi, come me, riceve un canale solo, è giusto pagare il canone intero? Mi sembra di no. Al massimo potrei pagarne la metà. Ma visto che se anche pagassi solo la metà, nulla sarebbe fatto per renderci giustizia, e dal momento che siamo in epoca di contestazione, tanto vale non pagare niente, le pare? E come me faranno gli abbonati che sottoscrivono questa lettera.

« Abitiamo a [illegible], una frazione di Ceres, nelle Valli di Lanzo. Il trasmettitore è a Chiaves e a quanto pare il ministero interessato si è dimenticato dell'esistenza di questo paese. Sono ormai parecchi anni che in Italia esiste il secondo canale, però da Lanzo in su, non esiste. Non è una grande perdita con i programmi che ci sono, però è ingiusto che paghiamo il canone come coloro che vedono ambedue i canali ».

Seguono 16 firme

STAMPA SERA

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dal 18 al 23 febbraio

PERSONAGGI di Mirella Appiotti — ENZO TORTORA

Enzo Tortora, quarantenne, genovese. La sua prima ribalta è stato un lontano «Campanile d'oro» alla radio. Dopo la lunga serie di «Telematch» pareva che il suo successo alla tv si fosse concluso con il «Campanile sera». Ha dovuto sopportare un periodo di quasi silenzio. «Il mestiere di presentatore — diceva agli amici, ma senza troppo sconforto — è come quello del bagnino. Finita l'estate si levano gli ombrelloni e tutto è finito».

Con «La domenica sportiva» ha trovato invece la sua seconda fortuna; da cinque anni la conduce con intelligente discrezione e la sua aria da eterno pesce fuor d'acqua tra il ring e lo stadio gli ha conquistato generali simpatie acquisendo allo spettacolo anche il pubblico più indifferente alle sorti di Mazzola e di Anquetil.

E' della generazione di Mike Bongiorno e di Tagliani; ma nel gruppetto pare quello che senza troppi clamori sappia meglio resistere al tempo. Occhietti curiosi, faccia di salute, i ricci nei capelli con una bella scriminatura da parte, tutto in ordine e l'aria assolutamente per bene: così ha esordito sugli schermi nel '57. Il suo ritratto del '69 è mutato felicemente: se non ha neppure una ruga in più o un capello in meno e continua a coniugare con cura i suoi verbi e non ha smesso l'abito blu, alle moine settecentesche ha sostituito una scioltezza quasi naturale, e soprattutto ha rinunciato a quei suoi piccoli deliziosi «calembours» sempre miseramente falliti. Il pubblico gliene è profondamente grato e, sollevato, lo applaude di cuore.

(Disegno di Chicco)

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
I robot sono tra noi a cura di Giovan Battista Zorzoli: 10ª e ultima puntata (replica)
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
In programma: «Il collare», «Il grande illusionista», «La matita e la gomma»
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
Centostorie: «Il lavoro, l'asino e lo stivale», di Graziella Civiletti
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Dall'Antoniano di Bologna: Partita di Carnevale, a cura di Fernando Rossi. Presenta Aba Cercato.
18,45 LA FEDE OGGI
Segue: Conversazione di Padre Mariano
19,15 SAPERE
L'età della ragione. 7ª e ultima puntata
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — Teatro verista italiano
LA GIBIGIANNA
di Carlo Bertolazzi. Interpreti: Luigi Montini, Leda Negroni, Giuliana Pogliani, Marisa Minelli, Wilma Casagrande. Regia di Flaminio Bollini
22,40 OBIETTIVO IN AZIONE: Vecchia Whitby. Ritratto di una città inglese. Documentario di Peter Jones
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
Presenta Enzo Sampò
22,15 DISCO VERDE
Giovani alla ribalta della Tv. Presenta Gabriele Antonini. Testi di Luigi Compagnone. Orchestra diretta da Mario Migliardi

Silvia Monelli nella «Gibigianna»

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
Una lingua per tutti. Corso di francese. 1ª trasmissione (replica)
13 — CRONACHE DEL FUTURO
4ª puntata: «La conquista degli abissi».
13,30 TELEGIORNALE
14,30 RISPOSTE DI TV8
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
Giocagiò. Presentano Lucia Scalera e Nino Fuscagni
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
I ragazzi di Padre Tobia «Giacinto nei guai»
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
Storia della tecnica. 7ª e ultima puntata
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — COMUNISMO DEL DISSENSO
5ª puntata. Romania: il "miracolo" e dopo, a cura di Gino Nebiolo. Regia di Giuliano Tomei. Consulenza di Enzo Bettiza. (All'aeroporto di Bucarest è un viavai continuo di uomini d'affari, manager, economisti di ogni Paese del mondo. E' anche questa una conseguenza della «via autonoma», in campo diplomatico ed economico, scelta dalla Romania all'interno del mondo comunista.
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di lingua inglese
21 — TELEGIORNALE
21,15 INCONTRO CON LUCIANO EMMER (III). Presentazione di Domenico Meccoli. Terza liceo, film con Isabella Redi, Anna Maria Sandri, Roberta Primavera

Nino Pavese in «Padre Tobia»

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
L'uomo e la campagna 2ª puntata
13 — LE PARENTI POVERE
Appunti e noterelle di viaggio di Alberto Bonucci
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Il giro dell'oca. Fiaba di Guido Stagnaro. Pupazzi di Ennio Di Majo.
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Telesei. Cinegiornale dei ragazzi, a cura di Aldo Novelli.
18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale del produttore agricolo e del consumatore: Saper produrre
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume. Lo sport per tutti Realizzazione di Sergio Tau. 7ª e ultima puntata
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — VIDOCQ
Sceneggiatura originale di George Neveux. Interpreti: Bernard Noël, Alain Mottet, Geneviève Fontanel. Regia di Marcel Bluwal. 1ª puntata
22 — TRIBUNA POLITICA
Conferenza stampa del segretario politico del pri, on. Ugo La Malfa
23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco
21 — TELEGIORNALE
21,15 BAGUALA
Canti e danze dell'Argentina eseguiti dalla Compagnia diretta da Juan Silbert. Programma realizzato da Folco Quilici in collaborazione con Enzo Pecora
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di Giulio Macchi.

Folco Quilici dall'Argentina

VENERDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
13 — SETTELEGHE
Itinerari di fine settimana
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
(Replica dei programmi del mattino)
17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo, a cura di Padre Guida. Regia di Michele Scaglione
b) L'amico libro, a cura di Stefano Jacomuzzi e Gianni Pollone. Consulenza del Centro Nazionale Didattico di Firenze. Presenta Milena Vukotic con Antonio Francioni. Regia di Elisa Quattrocolo
18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
del duo Du Prè-Barenboim
19,15 SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — TV 7
Settimanale d'attualità a cura di Brando Giordani
22 — GRISAGLIA BLU
di Sergio Velitti, con Diana Torrieri, Andrea Checchi, Tino Schirinzi, Carlo Alighiero, Franco Odoardi.
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

18,30 SAPERE
21 — TELEGIORNALE
21,15 NERO WOLFE
con Tino Buazzelli 1ª puntata
22,15 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
Pres. Margherita Guzzinati

Carla Gravina nel telepoliziesco

SABATO

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
13 — OGGI LE COMICHE
Un'idea geniale, con Stan Laurel e Oliver Hardy
13,30 TELEGIORNALE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — GIOCAGIO'
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa? Spettacolo di indovinelli Presenta Febo Conti
18,45 ANTOLOGIA DI CAPOLAVORI NASCOSTI
Presenta Emma Danieli
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Don Ivan Natalini
19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera
21 — BENTORNATA CATERINA
Serata musicale con Caterina Valente. Coreografie di Gino Landi. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Vito Molinari (seconda puntata)
22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi
23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

18,30 SAPERE
21 — TELEGIORNALE
21,15 IL DRAGO
di Evgenij Schwarz, con Omero Antonutti, Giancarlo Zanetti, Luigi Carubbi, Ottavia Piccolo, Camillo Milli, Eros Pagni
22,30 L'UFFICIO POSTALE
Teatro Nazionale Polacco della Pantomima di Wroclaw. Direttore Henrik Tomaszewski

Giancarlo Zanetti nel «Drago»

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — MESSA
12 — IL PRETE FRA GLI UOMINI
12,30 SETTEVOCI
Presenta Pippo Baudo.
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI
14,45 EUROVISIONE
Germania: Stoccarda Campionato mondiale di ciclocross
Giro ciclistico della Sardegna. Arrivo della 1ª tappa
Bardonecchia: Campionati italiani assoluti di discesa
17 — LA TV DEI RAGAZZI
a) Gulliver, di Umberto Simonetta ed Enrico Vaime.
b) Braccobaldo show Spettacolo di cartoni animati
18 — CHE DOMENICA AMICI!
Spettacolo presentato da Raffaele Pisu con Carmen Villani e Ric e Gian
19 — TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — JEKYLL
Liberamente tratto da Stevenson (seconda parte) con Massimo Girotti, Giorgio Albertazzi, Bianca Toccafondi, Claudio Gora, Nicoletta Rizzi, Marina Berti. Regia di Giorgio Albertazzi
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
23,15 TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

16,30 CONCERTO SINFONICO DELLA BANDA MUSICALE DELL'AERONAUTICA MILITARE
17 — CAMPANILE NUOTO
18,15 LA DONNA DI FIORI
(replica)
21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI
Presenta Pippo Baudo (seconda edizione)
22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,25 CENTO PER CENTO
Panorama economico

Carmen Villani: «Che domenica!»

Le canzoni più vendute ...

1) Zingara (Bobby Solo - Iva Zanicchi)
2) Un sorriso (Don Backy - Milva)
3) Ma che freddo fa (Nada)
4) Scende la pioggia (Gianni Morandi)
5) Bada bambina (Little Tony - Mario Zelinotti)
6) Lontano dagli occhi (Endrigo - Mary Hopkin)
7) Un'ora fa (Fausto Leali)
8) Eloise (Barry Ryan)

... le più gettonate

1) Zingara (Bobby Solo)
2) Zucchero (Rita Pavone)
3) Ma che freddo fa (Nada)
4) Bada bambina (Little Tony)
5) Lontano dagli occhi (Mary Hopkin)
6) Un sorriso (Don Backy)
7) Il carnevale (Caterina Caselli)
8) La pioggia (Gigliola Cinquetti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 16,15 Per i piccoli - Minimondo - 19,10 Telegiornale - 19,20 Il pericolo è il mio mestiere. Telefilm - 19,50 [illegible] - 20,20 Telegiornale - 20,40 Il regionale - 21,10 «Le fattorie Prati [illegible]». Telefilm - 21,35 Gran galà del Rabadan - 22,30 Telegiornale

MERCOLEDI' Ore 18 Settimana [illegible] - 19,10 Telegiornale - 19,20 Caccia e pesca - 19,50 «Mollachenuno grindonzò e disegnato col [illegible]» [illegible] - 20,20 Telegiornale - 20,40 «Stop ai [illegible]». Telefilm - 21,30 Quando e altro - 22,50 Telegiornale

GIOVEDI' Ore 17 Kinderstunde Programma in lingua tedesca - 18,15 Per i piccoli - 19,10 Telegiornale - 19,20 «La [illegible]». Telefilm - 19,50 Zig-Zag - 20,20 Telegiornale - 20,40 «[illegible]» Documentario - 21,35 «[illegible]». Telefilm - 22,20 [illegible] - 22,50 Telegiornale

VENERDI' Ore 16,45 [illegible] - 18,15 Per i piccoli - 19,10 Telegiornale - 19,15 Tv-Spot - 19,20 Spartaco... - 19,45 Tv-Spot - 19,50 Il punto - 20,15 Tv-Spot - 20,20 Telegiornale - 20,35 Tv-Spot - 20,45 Sci alpino - 21 Senso, film interpretato da Alida Valli - 23 Prossimamente - 23,25 Telegiornale

SABATO Ore 10 [illegible] - 14 Un'ora per voi - 16 Lavori in corso - 17,35 «La terra dei [illegible]». Telefilm della serie «Le spade di Zorro» - 19,20 I cartoni di Walt Disney. Disegni animati di Walt Disney - 19,10 Telegiornale - 19,15 Tv-Spot - 19,20 Jugoslavia: Paese di [illegible] e di [illegible]. Documentario dalla serie «Diario di viaggio». A colori - 19,45 Tv-Spot - 19,50 Il [illegible] di domani - 20 Album show. Disegni animati. A colori - 20,15 Tv-Spot - 20,20 Telegiornale - 20,35 Tv-Spot - 20,40 «Il principe di Scozia». Film con Errol Flynn e Beatrice Campbell. A colori - 22,15 Sabato sport. Cronache e inchieste - 22,45 Telegiornale

Marcello Mastroianni a Londra [illegible] le sue due «partners» nel film «L'ultimo Leo»

teatri danze ritrovi

CABARET DA GIPO (v. Chenour 2 ang. [illegible] Francia 339; telef. 723.090, 726.048): [illegible] tata ore 23,30. «Conoscete Matilde Pellissetti?», con Gipo Farassino.
RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21. «Ricatto a teatro» di Dacia Maraini. Regia di P. Hartoux (Comp. Il Gran Teatro). Prenot. via Rossini 8, telefono 879.342/43. Domani ore 21, ultime recite.

[illegible]: Compagnia De Roll-Borini. Orario: 15,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (Cavdretto 2, telef. 678.078)
AL FLORIDA (Solferino, [illegible] 542-027): ore 21-2 I Baby Luna, cant. C. Rizzi, J. Corallo.
ARLECCHINO: ore 21: Piano Carosio.
AUGUSTEO: ore 21: Chi-co-cha.
[illegible]STELLINO: ore 21,30: Veglione Famija Turineisa.
CLUB 84: The Rentor's.
GAUDIO: ore 15,30-21, I Favolosi.
GAY SALA: ore 15,45; 21 Serata prolungata - Franco e [illegible] sua orchestra.
HOLLYWOOD: [illegible] 21: Pino e I Meninas.
LE ROI: [illegible] 21: Don Miko.
REPOSI DANZE (v. XX Settembre 15, telefono 537.100): Serata prol. Cristiano.
TROCADERO: ore 21. Renzo Raco.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY [illegible] 659.092): I Favolosi.
SAN GIORGIO (Valentino), Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
VOOM VOOM (v. Barge 10, [illegible] 331.040): Dave and J. J.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.025): 16-21.
BABY WHISKY-LA CLOCHE Rist. (St. Tetti Pino, telefono 894.213)
CAPRICE (Sacchi 16, [illegible] 531.528): 16; 21 serata prolungata.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, telefono 511.736): 21.
[illegible] WHISKY (Moncalieri 422): ore 21.
SHAKER (Piano Bar), via Cesare Battisti 3, telefono 537.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: [illegible] 21
WHISKY [illegible] (via Pio V angolo via Goito, telefono 687.583): 21 Lilian e Paul.

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Domenico Modugno in «Liolà». Prenotaz. solo cassa teatro, tel. 535.440.
CARIGNANO: ore 21,15 «I Gufi»: «Non spingete, scappiamo anche noi», di G. Lunari. Vendita biglietti «La Stampa», via Roma, telef. 535.115.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orchestra Mimmo's Group.
ASYLUM (Volta 8): Dischi Ined.: 21.

cinema prime visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Vergogna schifosi!** di Mauro Severino (Drammatico - eastmancol. - Italia), con Lisa Gastoni, Marilù Branco, Roberto Bisacco. [illegible] Sola - Ricatto sconvolgente a 3 arrampicatori sociali. - Viet. min. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Gli uccelli vanno a morire in Perù** di Romain Gary (Dramm. - eastmancolor - Francia-Usa); con J. Seberg, M. Ronet, D. Darrieux — Disseppellendo, ritorna sugli schermi questo film viet. ai min. 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,45 18,40 20,25 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE (d'Essai) Tel. 540.110	**La presa del potere da parte di Luigi XIV** di Roberto Rossellini (Storico - a colori - Francia) con Jean-Marie Patte, Katharina Renn, Raymond Jourdan. - Le tappe dell'ascesa del Re Sole.	Critica ●●●● Pubblico ○○○	10,45 12,30 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 600
CORSO v. C. Alberto 55 Tel. 510.702	**La battaglia di El Alamein** di Calvin Jackson Padget (Guerra - Eastmancolor - italiano) con F. Stafford, G. Hilton, M. Ronan, R. Hossein, E. M. Salerno, Ira Fürstenberg - Una pagina famosa dell'ultimo conflitto.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,10 20,15 22,25 Ingr. 800
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**Teorema** di Pierpaolo [illegible] (Drammatico - tech. - Italia), con Terence Stamp, Silvana Mangano, M. [illegible]rotti, Laura Betti — Misterioso ospite, bello e giovane, rivoluziona famiglia milanese. - Viet. min. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,10 18,15 20,15 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 6 Tel. 542.422	**Una ragazza piuttosto complicata** di Damiano Damiani (Drammatico - Colore - Italia) con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Da Moravia, una erotica ricerca di situazioni morbose. - Viet. m. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 18,10 20,10 22,25 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.700	**Quando muore una stella** di Robert Aldrich (Dramm. - techn. - Usa), con Kim Novak, P. Finch, E. Borgnine, Rossella Falk — Intrigo alla Hitchcock sul tragico destino d'una diva di Hollywood. - Viet. min. a 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,05 19,35 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**7 volte 7** di Michele Lupo (Poliziesco - techn., techniscope - Italia), con Gastone Moschin, Terry-Thomas, Adolfo Celi, Erika Blanc — Ardito colpo, serio e lieto, dei «7 uomini d'oro» contro la zecca inglese.	Critica ●●● Pubblico [illegible]	Or.: 14 — 16,10 18,25 20,30 22,30 Ingr. [illegible]
LUX [illegible] E. Federico Tel. 541.283	**L'amante di Gramigna** di C. Lizzani (Dramm. - tech. - Italia-Bulgaria), con G. M. Volonté, Stefania Sandrelli, I. Garrani. Da una novella risorgimentale di Verga, bella siciliana innamorata di brigante. V. m. a. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,20 16,20 18,20 20,30 22,30 Ingr. 800
METROPOL v. P. Tommaso 8 Tel. 652.470	**Dillinger è morto** di Marco Ferreri (Drammatico - Technicolor - Italia-Francia) con Michel Piccoli, Anita Pallenberg, Annie Girardot. — Paradossale rivolta d'un contestatore. - Vietato minori anni 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,20 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Tepepa** di Giulio Petroni (Avventuroso - Technicolor - Italia-Spagna), con Tomas Milian, Orson Welles, John Steiner. — Peone messicano nella rivolta dei «campesinos» (1917) per la libertà.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 17,10 19,40 22,30 Ingr. 1000
REPOSI v. XX Settem. 15 Tel. 531.400	**Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - scope, col. - Usa), con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure — In Alta [illegible], nazisti sprovveduti battuti da audace commando [illegible] - Viet. m. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 13,45 16,50 19,30 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 510.145	**Il laureato** di Mike Nichols (Commedia - tech. - Usa), con Anne Bancroft, Dustin Hoffmann, Katharine Ross — Giovane «bene» s'innamora [illegible] figlia della propria [illegible]. (Oscar 1968 per la regia).	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,15 20,25 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.760	**[illegible] d'assalto contro l'inferno** (Dramm. - techn., panavis. 70 [illegible] stereof. - Usa), con J. Wayne, K. [illegible], J. Hutton, Vera Miles. — Petrolio e cuori in fiamme sullo sfondo d'una guerriglia in Venezuela.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Orario: 14,30 17,20 19,50 22,20 Ingr. 800

seconde visioni

Cinema	Film	Critica / Pubblico	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 540.147	**La notte dell'agguato** di Robert Mulligan (Western - techn. - Usa), con Gregory Peck, Eve Marie Saint. — Bianco protegge moglie fuggiasca di indiano cattivo che intende vendicarsi di lei.	Critica ●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 600
[illegible] c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**La matriarca** di P. Festa Campanile (Comm. - eastmancol. - Italia), con C. Spaak, Trintignant, Leroy — Vedovella spregiudicata e disponibile contesta a marito defunto doppiogiochismo sessuale. - Viet. m. 18.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Serafino** di Pietro Germi (Commedia - tech. - Italia), con A. Celentano, S. Urzì, Francesca Coluzzi, O. Piccolo — In Abruzzo pastore finto tonto se la gode infischiandosi parentado. - Vietato minori 14 anni.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 700
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?** di E. Scola (Com. - col. - Italia), con Sordi, Manfredi, Blier — L'amico è trovato ma resta dov'è, stregato e stregato dalla negretta.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Or.: 13,30 15,50 18,05 20,15 22,35 Ingr. 800
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 682.354	**La strana coppia** di Gene Saks (Commedia - Technicolor - Usa), con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Shelley, Monica Evans — Esilarante convivenza di due mariti americani in attesa di divorzio.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,10 16,15 18,20 20,20 22,25 Ingr. 600
TORINO v. Rossi 8 Tel. [illegible]	**Bora Bora** di Ugo Liberatore (Drammatico - tech. - Italia), con Corrado Pani, Haydée Politoff — Marito italiano alla ricerca della moglie convivente in Polinesia con un «nativo». - Vietato minori 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10,15 12,15 14,15 16,15 18,15 20,30 22,25 600

le altre visioni a Torino

Cinema	Film	Genere
ALEXANDRA v. Bocchi 18 Tel. 851.200	**Il favoloso Dottor Dolittle.** Rex Harrison, Samantha Eggar. Technicolor, scope	★ Fantastico
COLOSSEO v. M. Gioia 12 Tel. 651.104	**I contrabbandieri del cielo.** Rod Taylor, Claudia Cardinale. Colori, scope. Vietato minori anni 14.	★ Drammatico
FARO v. Po 30 Tel. 87.214	**Duffy il re del doppio gioco.** James Coburn, Susannah York, [illegible] Mason. Technicolor.	★ Commedia
FIAMMA c. Trapani 37 Tel. 372.057	**Il favoloso Dottor [illegible].** Rex Harrison, Samantha Eggar. Scope. technicolor.	★ Fantastico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.064	**Shalako.** Sean Connery, Brigitte Bardot. Techniscope. Apert. 15. Ult. 22,30. Ingresso 400 (gioni, festi)	★ Western americano
LA PERLA c. De Gasperi 20 Tel. 524.751	**Tom e Jerry... c'era [illegible] volta.** Technicolor.	★ Disegno animato
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.061	**Custer, eroe del West.** Robert Shaw, Robert [illegible], Mary Ure. Colori.	★ Western americano
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 465.500	**Custer, eroe del West.** Robert Shaw, Mary Ure, Robert Ryan. Colori.	★ Western americano
ORFEO p. Carlina Tel. 519.114	**Vipo mio fratello superuomo.** Technicolor. Apertura 14,30. Ultimo [illegible].	★ Disegno animato
PRINCIPE v. P. d'Aosta 45 Tel. 790.951	**Tom e Jerry... c'era [illegible] volta.** Technicolor.	★ Disegno [illegible]
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 380.111	**Il libro della giungla,** di Walt Disney, technicolor	★ Disegno animato
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	**Il libro della giungla,** di Walt Disney, techn. Orario: 14-15,05-18,10-20,20-22,30	★ Disegno animato
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	**Chi ha rubato il Presidente?** L. De Funès, B. Blier. Technicolor.	★ Commedia
ALCIONE c. R. Margh. [illegible] Tel. 287.400	**I due parà.** Comp. De Roll-Borini, [illegible].15-21,15.	★ Comico
[illegible] v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	[illegible] **secolo** con Bourvil, Monique Tarbes. Colori, scope.	★ Comico
REGINA c. R. Margh. 122 Tel. 530.685	**Il grande inquisitore.** Vincent Price. Technicolor. Vietato 18.	★ Drammatico
CRAVESANA v. Avogadro 3 Tel. 530.463	**Il poker della risata**	★ Commedia
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**I Gringos non perdonano.** Tony Kendall. Colori	★ Avventuroso
	Atollo K. Crik e Crok. Ap. 10.	★ Commedia
OLIMPIA v. Garibaldi 2 Tel. 545.588	**Sic e Gian alla conquista del West.** Technicolor	★ Comico
PO v. Po 31 Tel. 519.498	**I [illegible] 3 Supermen.** Technicolor.	★ Avventuroso
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 599.196	**5 marines per 100 ragazze.** F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.	★ Comico
	Missione segretissima. A. 10.	★ Poliziesco
GIARDINO v. Monfalcone [illegible] Tel. [illegible],072	**Un treno per Durango.** Anthony Steffen. Technicolor.	★ Western italiano
MIRAFIORI c. Cosenza 88 Tel. 390.887	**Killer adios.** Franco Nero, P. Kitosch. Technicolor.	★ Western italiano
VINZAGLIO c. G. Abruzzi 102 Tel. 880.125	**I contrabbandieri del cielo.** Claudia Cardinale, R. Taylor, H. Guardino. Technicolor. Vietato 14. Ultimo 22,30	★ Drammatico
AMERICA v. Frejus 77 Tel. 331.748	**Bandolero.** James Stewart, Raquel Welch, Dean Martin. Panavision, technicolor.	★ Western americano
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**Tenderly.** Virna Lisi, George Segal. Colori. Vietato minori anni 14.	★ Commedia
SAN PAOLO v. Cenana 80 Tel. 377.537	**I nipoti di Zorro.** F. Franchi, C. Ingrassia, Agata Flori. Technicolor.	★ Comico
ARIZONA c. Belgio 33 Tel. 874.111	**Commandos.** Lee Van Cleef, G. Kelly. Scope, colori	★ Western italiano
ARTISTI v. G. di B[illegible] 34 Tel. 81.374	**I zanzaroni.** F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.	★ Comico
	Il colosso di Bagdad. Col.	★ Avventuroso
CORALLO v. Acqui 2 Tel. 80.581	**Nick mano fredda.** Paul Newman. Colori. Vietato minori anni 14.	★ Drammatico
ERIDANO c. Casale 108 Tel. 83.090	**L'ora della furia.** J. Stewart, H. Fonda. Scope, colori.	★ Western americano
GROPA v. Oropa 3	**L'ora della pistola.** Technicolor.	★ Western
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.843	**Il piombo e la carne.** Rod Cameron. Technicolor, scope	★ Western americano
ASTRA v. R. Pilo 8 Tel. 753.387	**Tenderly.** Virna Lisi, George Segal. Colori. Vietato minori anni 14	★ Commedia
BERNINI c. Tassoni 8 Tel. 773.843	**A ciascuno il suo.** di E. Petri, con G. M. Volonté, I. Papas. Technicolor. Vietato minori anni 18	★ Drammatico
CIBRARIO	Chiuso. Domani il film.	
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 796.148	**La coppia più bella del mondo.** A. Celentano. Colori.	★ Commedia
MASSAUA p. Massaua 8 Tel. 765.803	**I contrabbandieri del cielo.** [illegible]laudia Cardinale, Rod Taylor. Colori, scope. Vietato minori anni 14	★ Drammatico
ODEON v. Vanchiglia 8 Tel. 112.362	**Texas addio.** Franco Nero, Evelyn Stewart. Technicolor.	★ Western italiano

Joanna Shimkus gira un film a Parigi

Cinema	Film	Genere
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	**I nipoti di Zorro.** F. Franchi, C. Ingrassia. Scope, technicolor.	★ Comico
ADUA c. Giulio Cesare 67 Tel. 273.278	**La più grande rapina del West.** George Hilton. Technicolor.	★ Western italiano
ARS c. [illegible] Parco 142 Tel. [illegible]	**Un maggiordomo nel Far West.** R. McDowall, Suzanne Pleshette. Technicolor, scope.	★ Commedia
AURORA c. Brescia 2 Tel. 270.510	**Sedotti e bidonati.** F. Franchi, C. Ingrassia.	★ Comico
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 450.480	**Troppo per vivere, [illegible] per morire.** C. Brooks, D. Bianchi. Technicolor.	★ Avventuroso
[illegible] c. G. Cesare 105 Tel. 287.874	**Tenderly.** Virna Lisi, George Segal. Technicolor. Vietato minori anni 14.	★ Commedia
NORD c. Vercelli 144 Tel. 280.332	**Stanlio e Ollio teste dure.** con Crick e Crock.	★ Comico
ORIENTE v. D. Chiesa 24 Tel. 241.663	Chiuso. Domani **Ballata per un pistolero.** A. Ghidra. Colori.	★ Western italiano
PALERMO c. Palermo 118 Tel. 273.030	**L'ora della furia.** James Stewart, Henry Fonda. Technicolor.	★ Western americano
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.660	**Sapevano solo uccidere.** [illegible] Morris. Technicolor.	★ Western italiano
ZENIT v. Coralli 1 Tel. 293.997	**Don Chisciotte e Sancho Panza.** F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.	★ Comico
CABIRIA s. Garda 4 (Mont.) Tel. 660.532	**A qualcuno piace [illegible].** Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis.	★ Commedia
[illegible] v. Nizza 385 Tel. 697.066	**La ragazza con la pistola.** Monica Vitti, S. Baker, C. Giuffrè. Colori, scope.	★ Commedia
CUORE v. Nizza 56 Tel. 651.650	**Gli allegri eroi.** S. Laurel, O. Hardy. Apertura 19.	★ Comico
GHIGO v. Pastrengo 130 Moncal. 600.436	**Non stuzzicate la zanzara.** Rita Pavone, Giancarlo Giannini. Colori.	★ Commedia
ITALIA v. Nizza 131 Tel. 604.021	**I Nibelunghi.** A colori.	★ Leggendario in costume
PIEMONTE v. Nizza 37 Tel. 652.158	**L'ora [illegible] furia.** J. Stewart, H. Fonda. Colori, scope.	★ Western americano
SAN CARLO Nichelino	**Hombre.** Fredrick March, Diane Cilento. Technicolor.	★ Western americano
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 663.617	**La vergine di Samoa.** Shirley Sayn. Scope, technicolor. Apertura ore 15.	★ Avventuroso
DIANA c. R. Margh. 220	**Il figlio di Aquila Nera.** Dick Palmer. Scope, technicolor.	★ Avventuroso in costume
DORA c. Pr. Oddone 21 Tel. 484.821	Chiuso.	
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 437.795	**Cenerentola,** di [illegible] Disney. Technicolor	★ Disegno animato
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**A noi piace Flint.** J. Coburn, Lee J. Cobb. Technicolor.	★ Poliziesco satirico
[illegible] v. Ch. Salute 77 Tel. 257.107	Chiuso [illegible] mercoledì: **La regina dei vichinghi.**	★ Leggendario in costume
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.665	**Tenderly.** Virna Lisi, George Segal. A colori. Vietato minori anni 14.	★ Commedia
[illegible] v. Mascone di Campagna 1	**Per pochi [illegible] [illegible].** Giuliano Gemma. Technicolor.	★ Western italiano
LUCENTO v. Verolengo 136 Tel. 280.161	Oggi chiuso. Domani: **I due crociati.** Franchi e Ingrassia	★ Comico
LUTRARIO v. Sommariva 10 Tel. 280.742	**K[illegible]go.** Technicolor, scope	★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 100 Tel. 258.338	**Asterix il gallico.** Technicolor.	★ Disegno animato francese

Stefania Sandrelli, amante di Gramigna

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

se siete a Genova

ASTOR: C'è un uomo [illegible] letto di mamma. Doris Day e B. Keith.
AUGUSTUS: La notte del giorno dopo, con Marlon Brando e Richard Boone.
GRATTACIELO: Duffy, il re del doppio gioco. James Coburn, James Mason.
IDEAL: C'era una volta il West.
LIDO: L'amante di Gramigna.
LUX: Cuore di mamma, Carla Gravina, Beba Loncar.
MODERNO: Oliver!, Ron [illegible], Oliver Reed, Harry Secombe. Colori.
OLIMPIA: Una ragazza piuttosto complicata, con Catherine Spaak.
ORFEO: Teorema, S. Mangano, T. Stamp, L. Betti. Col. Viet. min. 18.
PALAZZO: La notte del giorno dopo, con Marlon Brando e Richard Boone.
RITZ: Diario di una schizofrenica. Ghislaine D'Orsay.
SMERALDO: C'era una volta il West.
UNIVERSALE: 7 volte 7. Gastone Moschin, Lionel Stander, Raimondo Vianello.

VERDI: Fräulein Doktor. Suzy Kendall, Kenneth More, Capucine. Colori.
ALFA: Bora Bora, con C. Pani.
DIANA: Il libro della giungla.
ARISTON: Roma come Chicago.
ELIOS: La scogliera dei desideri.
TEATRO MARGHERITA: ore 21,15, [illegible]nato Rascel in uno spettacolo di Franco Zeffirelli: «Venti zecchini d'oro», di P. Festa Campanile e L. Magni.
TEATRO STABILE: ore 21: «Gogolgiade e i profeti» di S. Mrożek, con Omero Antonutti, Toni Barpi, Luigi Carubbi, Gianni Fenzi, Camillo Milli, Nevieda, Eros Pagni, Grazia Maria Spina e Giancarlo Zanetti.

CHIAVARI

ASTOR: Teorema.
CANTERO: Romeo e Giulietta.
CENTRALE: Con la morte alle spalle.
NUOVO: Un buco in fronte.
ODEON: Uccidete Winchester che non perdona.

La Spezia

ASTRA: Le avventure, commedia con Tamigi.
CIVICO: La prima notte di Jennifer. Vietato minori di 18 anni.
COZZANI: Una italiana particolare.
DIANA: Una ragazza piuttosto complicata. Vietato ai minori di 18 anni.
MONTEVERDI: Il tesoro della foresta pietrificata e La legge del più forte.

MARCONI: Adulterio all'italiana e Ossi Yeale?
SMERALDO: Rosemary's baby.
ODEON: Una piccola ragazza calda.
ARSENALE: Johnny Oro.
ASTORIA (Lerici): Il fantasma del pirata.
GIARDINO (San Terenzo): E intorno a lui fu la morte.
AUGUSTUS: Chiuso.

Alessandria

ALESSANDRINO: [illegible] notte brava di Giovannino, con Macario e Gianni Rappalo Dandolo.
CRISTALLO: Sette sporche carogne.
DANTE: Stanlio e Ollio l'irresistibile coppia.
AMBRA: Trappola per quattro.
GALLERIA: 2001: Odissea nello spazio, con K. Dullea.
MODERNO: Il mio amico il diavolo.

ACQUI

ARISTON: L'assassino (prima).
BATTISTI: Intorno a lui fu morte.
GARIBALDI: Franco e Ciccio e le due vedove.

CASALE

POLITEAMA: La corsa del secolo.
NUOVO: La tradizione [illegible].
MODERNO: 2001 Odissea nello spazio.
VITTORIA: [illegible] osano le aquile.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: [illegible] rapina [illegible] [illegible] postale.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Le taverne dei sette peccati.
IRIS: [illegible] notte [illegible].
MODERNO: L'amante di Gramigna.
POLITEAMA: Chiedi perdono a Dio, non a me.

OVADA

LUX: Chimera, con Gianni Morandi.
MODERNO: Il [illegible].
[illegible] Privilege.

TORTONA

MODERNO: Sissignore.
SOCIALE: Maya.
VERDI: Una Colt, cinque dollari, una carogna.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: Cinque per l'inferno.
POLITEAMA: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo.
TEATRO SOCIALE: [illegible] di Gramigna.

Asti

[illegible] (Salesi): Divorzio all'americana.
VITTORIA: [illegible] osano le aquile, con Richard Burton, Clint Eastwood.
POLITEAMA NAZIONALE: Giarrettiera Colt.
ALFIERI (Teatro): Il vecchio e il bambino.

CANELLI

BALBO: Rapina al treno postale.
RAGNO D'ORO: Franco, Ciccio e la vedova allegra.

[illegible] MONFERRATO

VERDI: Un treno per Durango.
SOCIALE: Non disturbate!

Cuneo

CORSO: Caterina nel grande.
FIAMMA: Roma come Chicago.
ITALIA: Jamenga.
NAZIONALE: Il [illegible] inquisitore.

SAVIGLIANO

NAZIONALE: Il sceriffo è solo e la ragazza guarda al cielo.
AURORA: chiuso.
IRIDE: Asterix il gallico.

SALUZZO

[illegible]: Nemici per la pelle.
SPLENDOR: Il [illegible] [illegible].
[illegible] CIVICO: Caccia ai violenti.

FOSSANO

IRIDE: I quattro dell'Ave Maria.
[illegible]: Il pianeta delle scimmie.
POLITEAMA: Bandidos.

MONDOVI'

CORSO: Prima vittoria.
ITALIA: Un ragazzo e una ragazza.

ALBA

EDEN: Le calde notti di lady [illegible].

[illegible]

IMPERO: Allegri marinai.
VITTORIA: La rivoluzione sessuale.
POLITEAMA: Solo oltre il sole.

Novara

ASTRA: Cinque per l'inferno.
COCCIA: Teorema.
ELDORADO: L'amante di Gramigna.
EXCELSIOR: Troppo per vivere, poco per morire.
FARAGGIANA: 2001: Odissea nello spazio.
VITTORIA: Serafino.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.
SPLENDOR: Django sterminatore d'Italia.

ARONA

MODERNO: Aldo ad Amsterdam.
ROMA: Sharon.
LUX: Dolce novembre.

VERBANIA

ARISTON: Per il re e per la patria.
APOLLO: Vip mio [illegible] superuomo.
[illegible] [illegible] musicale con Pippo Baudo.
SOCIALE: Il più felice dei milionari.
SOCIALE (Pallanza): I c[illegible] draghi d'oro.

STRESA

[illegible] Il Cielo.
ITALIA: Maigret a Pigalle.

DOMODOSSOLA

CORSO: C'era una volta il West.

Vercelli

ASTRA: Gioco perverso.
CIVICO: Hedda Gabler, di Ibsen, con Anna Proclemer.
ITALIA: Ultimo colpo in canna.
PRINCIPE: Tarzan e il grande fiume.
VERDI: C'era una volta il West.
VIOTTI: Dove osano le aquile.

BORGOSESIA

SOCIALE: chiuso.
LUX: chiuso.

BIELLA

APOLLO: L'ultimo killer.
IMPERO: C'era una volta il West.
MARCONI: 7 pistole per Mac Gregor.
MAZZINI: Serafino.
ODEON: C'era una volta il West.
SOCIALE (Teatro): Via col vento, con Clark Gable, Vivien Leigh e Olivia De Havilland.

Aosta

CORSO: Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo.
ITALIA: Asterix il gallico, cartoni animati.
LUX: Il libro della giungla, di Walt Disney.
SPLENDOR: E venne l'ora [illegible] vendetta.

GIACOSA: [illegible] osano le aquile.
DELLE GUIDE (Cervinia): L'amante infedele (Vietato ai minori di 18 anni)

SAINT VINCENT

NUOVO: Matt Helm non perdona.

Parma

TEATRO REGIO: Il gioco di Kurt di Mitterer, con il Teatro Stabile dell'Aquila.
ARISTON: Stuntman, con Gina Lollobrigida e Marisa Mell.
CAPITOL: Una sera... un treno, con Yves Montand e Anouk Aimée.
CENTRALE: Tepepa, con T. Milian e O. Welles.
DUCALE: I morti non si contano, con Anthony Steffen e Mark Damon.
LUX: La matriarca, con Catherine Spaak, Jean L. Trintignant.
ORFEO: Fräulein Doktor, Suzy Kendall e Kenneth More, Capucine.

JOLLY: La battaglia di El Alamein, con George Hilton, Ira Furstenberg e Robert Hossein.
VERDI: L'alibi, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Tina Aumont.
ROMA: Impiccalo più in alto, con Clint Eastwood e Inger Stevens.
TRENTO: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi e N. Manfredi.
ASTRA: Chimera, con Gianni Morandi e Nino Taranto.
OLIMPICO: Mayerling, con O. Sharif, A. Gardner e J. Mason.

Piacenza

[illegible]: L'alibi, con Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Tina Aumont.
CORSO: Il libro della giungla, cartoni animati.
EXCELSIOR: chiuso.
[illegible] [illegible] brigata del diavolo.

PLAZA: [illegible] italiana particolare.
POLITEAMA: I due vigili, con Franchi e Ingrassia e spettacolo di varietà.
ROMA: La ragazza con la pistola, con Monica Vitti.

Savona

[illegible]: 007 missione [illegible].
ASTOR: Scusi, lei conosce il sesso?
DIANA: Sette volte sette.
ELDORADO: Sua e [illegible].
OLIMPIA: [illegible] re del doppio gioco.
CHIABRERA: chiuso.
MODERNO: chiuso.
LUX: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: [illegible] maledizione di Frankenstein.
S.O.M.S.: Il sentiero della violenza.
ITALIA (Carcare): riposo.
SOCIALE (Cengio): Tigre, tigre e gongorzola.

NUOVO ITALIA (Millesimo): riposo.

ALASSIO

[illegible] Roma come Chicago.
RITZ: Solo oltre il sole.

ALBENGA

ASTOR: A sangue freddo.
AMBRA: Mandato per uccidere.
CRISTALLO: Mayerling.

FINALE LIGURE

ONDINA: Amanti, con F. Dunaway e Marcello Mastroianni.
[illegible]: Sissignore, con U. Tognazzi.
VITTORIA: Riusciranno i nostri eroi...

Imperia

IMPERIA: Ciccio perdona, io no.
CAVOUR: La sfinge di Assia.
CROCE BIANCA: Odio per odio.
DANTE: Ammazzali tutti e torna solo.
CENTRALE: I quattro dell'Ave Maria
S. CAMILLO (Castelvecchio) domani Mary Poppins.

SANREMO

ARISTON: L'alibi.
CENTRALE: La notte del giorno dopo.
SANREMESE: Il matrimonio perfetto.
ORFEO: La notte del giorno dopo.
ASTRA: Le notti di amore della signora Cinzano.
MIGNON: Un [illegible].

SUPERCINEMA: [illegible] Doktor.
LUX: Addio Lara.
TEATRO DELL'OPERA DEL [illegible]: Lo sai che non ti amerò quando scorre l'acqua [illegible] di [illegible]

VENTIMIGLIA

AURORA: L'amante di Gramigna.
IMPERO: Vendo cara la pelle.
COMUNALE: Il mercenario.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Straziami ma di baci saziami.
ZENI: Serafino.

La violenza contagia Torino

[illegible] gesto sciocco

Sul campo della Juventus la folla aveva [illegible] scavalcato i reticolati diverse altre volte. Per esempio in occasione di certe epiche partite con il Milan: diecimila [illegible] sui bordi del campo per novanta minuti, disciplina perfetta. Ed erano partite [illegible] fuoco, che mettevano in gioco lo scudetto. L'ultima invasione si [illegible] verificata il primo giugno del '67, dopo Juventus-Lazio, quando la «vecchia signora» aveva conquistato il suo tredicesimo scudetto. Una scena entusiasmante e commovente.

Oggi non c'è che amarezza, negli autentici appassionati [illegible] «Juve». Comprendiamo tante cose, e soprattutto quel senso di frustrazione che colpisce i tifosi quando, partiti per [illegible] uno scudetto, [illegible] ritrovano a navigare meschinamente a metà classifica. Ma era successo altre volte che la Juventus corresse il pericolo [illegible] piombare in B, ed aveva serrato i ranghi [illegible] umiltà, [illegible] era salvata, era tornata a splendere, soprattutto aveva mantenuto intatto quell'alone [illegible] serietà, di compostezza che le [illegible] valso simpatie in tutta [illegible]. [illegible] perde anche questo, che cosa resta alla «vecchia signora»?

Ieri, mentre alcuni esaltati compivano quel gesto perfettamente sciocco che è l'invasione del campo, e [illegible] dalle gradinate incitavano al linciaggio, abbiamo sentito vecchi amici della squadra bianconera dire con tristezza: «Meglio perdere, [illegible] vedere queste cose sul nostro campo». Esatto. Si può [illegible] da gentiluomini o stravincere da banditi. Preferiamo la prima soluzione che, [illegible] lungo, è anche [illegible] più conveniente.

e. m.

E' l'inizio dell'invasione. [illegible] tifoso entra in campo mentre [illegible] cerca [illegible] di bloccarlo. [illegible] primo piano, di spalle, il segretario [illegible] Juventus, Amorio, accorre [illegible] fermare l'assalto del terreno di gioco (foto Moisio)

De [illegible] «stakanovista del fischietto»

Bruno De Marchi, l'arbitro che indirettamente ha provocato l'invasione di campo di [illegible] spettatori nel finale di Juventus-Roma e gravi incidenti verificatisi dopo la partita fra tifosi e polizia, ha quarant'anni. E' nato a Pordenone l'8 dicembre 1929 e fa il commerciante nella città friulana. Da diciotto anni è arbitro professionista, dirige cioè gare di A e B. Ha al suo attivo ben 162 partite della massima divisione. Al termine del campionato '64-'65 gli fu assegnato il premio Mauro come miglior direttore di gara della stagione. Da alcuni anni è arbitro internazionale (tre «matches» fra squadre Nazionali).

Ma a questo stakanovista delle «giacchette nere», oltre ai meriti, vanno ascritti alcuni episodi criticabili, il più clamoroso risale al 22 gennaio 1967 quando, allo stadio Olimpico di Roma, al 7' minuto della ripresa annullò a De Paoli un goal, [illegible] la Juventus di una [illegible] vittoria: la gara con la Lazio terminò a reti inviolate. Per quella «svista» nacquero aspre polemiche. I bianconeri vinsero ugualmente lo scudetto.

Per oltre un anno De Marchi non ha più diretto incontri della Juventus. Lo si è rivisto a Torino il 10 marzo scorso in Juventus-Cagliari 3-0. Quella partita parve «mettere una pietra sopra il passato». Il friulano nell'attuale campionato aveva arbitrato allo stadio Comunale il 27 ottobre: Juventus-Bologna 1 a 0. Non era molto simpatico [illegible] tifosi juventini; ieri, [illegible] alcune discutibili decisioni, li ha portati all'esasperazione.

b. b.

Assalto in due tempi

Quarantaduesimo minuto del [illegible] tempo: [illegible] Roma attacca. Anche Santarini si porta in avanti. Il «libero» giallorosso entra nell'area della Juventus, palla al piede. Benetti lo atterra con energia, ma senza cattiveria. L'arbitro [illegible] Marchi non ha esitazioni: ravvisa nel [illegible] gli estremi del calcio di rigore e indica il dischetto. Il pubblico dapprima ammutolisce, poi fischia, inveisce. I bianconeri accennano una timida protesta. Niente da fare, il pallone è [illegible] dischetto. E' il primo penalty del campionato a favore della Roma. Peirò, con un'abile finta, lo trasforma e ottiene l'insperato 2-2.

Il pallone [illegible] è ancora al centro del campo che dalla curva Filadelfia, alcuni giovinastri s'arrampicano sulla rete di protezione e saltano sulla pista atletica lanciandosi [illegible] il terreno di gara con il proposito di aggredire De Marchi. Alcuni [illegible] subito fermati dagli agenti, altri [illegible] riescono a penetrare nel perimetro di gioco. Prima che raggiungano l'arbitro, che nel frattempo ha interrotto la partita, sono bl[illegible] [illegible] agenti e d[illegible] stessi giocatori bianconeri Salvadore e Sardi con la collaborazione del segretario Amorio. Vengono sospinti oltre le linee laterali del campo, in stato di fermo. Un altro tifoso [illegible] l'invasione solitaria dalle tribune. Giunto nei pressi delle panchine su cui siedono Helenio ed Heriberto Herrera, si vede sbarrare il passo dai carabinieri. Ne colpisce uno, ma è ben presto sopraffatto e allontanato. Il campo è sgomberato, ma la folla continua ad agitarsi. L'arbitro fa riprendere il gioco assegnando una punizione a favore della Juventus. E' il quarantaseiesimo minuto. Passano meno di trenta secondi, poi si ode il triplice fischio di chiusura.

Quando le squadre, l'arbitro ed i segnalinee scendono dal sottopassaggio vengono fatti segno ad un nutrito lancio di palle di neve, pietrisco, palottole di carta e altri oggetti. L'atmosfera è carica di tensione, gli animi sono esasperati. Un gruppo di spettatori sfonda la rete metallica che divide la curva Filadelfia dalle tribune e cerca di raggiungere gli spogliatoi dell'arbitro. Parecchie centinaia di tifosi si assiepano nell'antistadio in attesa che l'arbitro esca. Si registrano scontri violenti fra polizia e «contestatori», con feriti e contusi da ambo le parti. Il pullman della Roma viene preso a [illegible]: quattro vetri vanno in frantumi, fortunatamente senza danni per i passeggeri. De Marchi è costretto a lasciare lo Stadio un'ora e mezzo dopo il match sul «cellulare» della polizia. E' ormai sera: il «Comunale», all'esterno, sembra Fort Apache dopo l'assedio.

Bruno Bernardi

Curva Filadelfia: i tifosi bianconeri sono esasperati. Uno si accinge a saltare la rete dando il via all'invasione (f. Moisio)

[illegible] intemperanze [illegible] suoi [illegible] "contestatori,,

La Juventus [illegible] colpita?

Il risultato (2 [illegible] 2) forse sarà omologato - Inevitabile invece la squalifica del campo (una o due giornate?) - Mercoledì [illegible] la sentenza del giudice sportivo

Amarezza [illegible]

Proprio nel giorno della sua migliore prestazione stagionale, la Juventus è stata umiliata da un arbitraggio [illegible]ibile e dall'invasione di [illegible]. Una partita che poteva essere vinta, rischia invece d'essere perduta a tavolino. «Sarebbe un'enormità», ha detto il presidente bianconero Catella. Heriberto ha aggiunto: «Quest'anno la Juventus è stata bastonata a Nord e a Sud». Forse nella dichiarazione c'è un pizzico di vittimismo, ma è fuor di dubbio che tanto gli arbitri come le circostanze non hanno certamente favorito la marcia della squadra bianconera.

De Marchi, [illegible] esempio. Ammettiamo sia in buona fede, come è; però ammettiamo anche che gli manca una buona dose di diplomazia e di simpatia.

Ieri per De Marchi c'era la possibilità di far pace, non favorendo la squadra bianconera ma almeno non danneggiandola. Sul primo [illegible] [illegible] Roma, i giocatori juventini sono [illegible] sul ferma. Sarti compreso, perché attendevano il calcio «a due». Invece Ca[illegible] ha tirato direttamente [illegible] [illegible] e l'arbitro ha convalidato.

Secondo goal della Roma. Adesso che è trascorso un giorno, a freddo si deve ammettere che il rigore c'era e la televisione ce lo [illegible] dato [illegible]. Ma a quattro minuti dal termine, con la Juventus meritatamente in vantaggio, indiscutibilmente superiore alla Roma, un arbitro di classe se la sarebbe cavata in un altro modo, un calcio «a due» tanto per dire e tutto sarebbe stato diverso, anche nel caso [illegible] Roma avesse ugualmente segnato. De Marchi, invece, [illegible] ha avuto esitazione nell'in[illegible] [illegible] [illegible] del rigore.

Franco Costa

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

La partita Juventus-Roma verrà quasi certamente [illegible]logata con il risultato di 2-2 conseguito [illegible] [illegible] sul campo. Molto improbabile appare che il giudice sportivo possa [illegible]re alla squadra capitolina la vittoria [illegible] tavolino perché la sostanza degli incidenti verificatisi al «Comunale» di Torino, ieri pomeriggio, è [illegible] diversa da quella degli incidenti [illegible] Bergamo [illegible] 19 gennaio.

A Bergamo, durante Atalanta-Roma (conclusasi sul campo per 2-2 e trasformata poi dal giudice sportivo in 0-2), i tifosi cominciarono a bersagliare l'arbitro Toselli, i suoi guardalinee ed i giocatori della Roma [illegible] [illegible] bottigliette, sassi ed altri oggetti contundenti, [illegible] [illegible] 29' del secondo tempo. Al 32', due spettatori riuscirono a penetrare in campo, scavalcando la rete [illegible] recinzione, ed [illegible] [illegible] una «cinquantina» di scalmanati scardinò [illegible] pesante cancello d'accesso al terreno di gioco ed un'altra «trentina» abbattè parzialmente circa 15 metri della rete di protezione.

A Torino ieri, fino al 43' della ripresa, la partita è fluita regolarissima. A due minuti dalla fine, Peirò ha trasformato il calcio di rigore che ha fatto esplodere [illegible] furia dei tifosi più irresponsabili, e trenta secondi dopo quattro teppisti sono piombati [illegible] campo. Però [illegible]no stati immediatamente bloccati [illegible] messi in condizione di non nuocere. Nessun danno è stato apportato alle attrezzature dello stadio, ai cancelli d'accesso [illegible] campo o alla rete di recinzione. L'arbitro perciò ha potuto far riprendere il gioco due minuti e mezzo dopo in condizioni di assoluta [illegible]. Il fatto poi che [illegible] Marchi non abbia fatto recuperare i minuti perduti durante l'interruzione [illegible] gioco [illegible] indica affatto che egli abbia considerata chiusa anzitempo la partita. [illegible] contrario, egli non ha recuperato i due minuti e mezzo di interruzione.

Il risultato della gara, quindi, non dovrebbe subire modifiche, neppure se la Roma [illegible] [illegible] [illegible]corso [illegible] ottenere un altro 0-2 a tavolino. Del resto, recentemente, neppure i risultati delle partite Lanerossi-Inter, Brescia-Genoa, e Roma-Napoli hanno subito modifiche. Anche a Vicenza ed a Brescia entrarono in campo due invasori; furono anch'essi immediatamente bloccati dalla polizia [illegible] allontanati. Il Lanerossi fu punito [illegible] [illegible] ammenda [illegible] mezzo milione di lire, il Brescia [illegible] una multa di 450.000 lire.

[illegible] ciò che riguarda l'omologazione della partita [illegible] la Roma, dunque, effetti non diversi dovrebbe avere, per la Juventus, il clamoroso episodio [illegible] ieri. Il comportamento inconsulto dei teppisti che hanno invaso il campo e stretto d'assedio lo spogliatoio dell'arbitro, a fine gara, potrà invece [illegible] ripercussioni piuttosto gravi per la società bianconera in campo di[illegible]linare.

La Juventus, quest'anno, a causa delle intemperanze [illegible] suoi tifosi, è [illegible] stata multata numerose volte di somme varianti tra [illegible] 90.000 e le 125.000 lire. Nel novembre [illegible] in seguito alla gara con il Cagliari, è stata inoltre multata di ben [illegible] mila. Questa volta difficilmente riuscirà [illegible] evitare la squalifica del campo per una o addirittura per due giornate di [illegible]. Essa dovrà portarsi a giocare in campo neutro la partita con il [illegible]rese e, forse, anche il derby con il Torino.

David Messina

«Maghi» in disarmo

Il duello degli «H. H.» ieri è passato in sott'ordine. Nonostante i loro caratteristici atteggiamenti, Heriberto ed Helenio sono chiaramente parsi come due «maghi» in disarmo, anche perché sia la Juventus come la Roma [illegible] non sono in grado di rispondere alle loro sollecitazioni. [illegible] piano tattico, comunque, ha vinto Heriberto (foto Moisio)

[illegible] ANCHE A SAN [illegible]

Contestano con la neve

Colpiti un guardalinee e Foni - Fraizzoli insultato

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

E adesso, pover'uomo? La parte [illegible] personaggio pirandelliano calza a pennello ad Alfredo Foni, autentico gentiluomo del calcio, che [illegible]che ieri ha lasciato lo [illegible] di San Siro coperto [illegible] invettive di ogni specie e fatto oggetto ad un nutrito lancio [illegible] palle [illegible] neve, nuova forma [illegible] contestazione cui è [illegible] sottoposto anche un guardalinee. Foni è la vittima [illegible] una situazione [illegible] si sta facendo sempre più pesante e della quale è soltanto parzialmente colpevole. Diciamo che [illegible] colpevole per un terzo. Gli altri due terzi [illegible] suddivisi in parti uguali fra il presidente Fraizzoli e i giocatori nerazzurri.

L'Inter, contro il Palermo, ha profondamente deluso. E' inutile ricorrere ai giochi di parole e [illegible] metafore per minimizzare [illegible] sconcertante prestazione offerta dai nerazzurri. Il [illegible] ha ampiamente meritato il pareggio [illegible] è perfettamente inutile [illegible] i tifosi interisti reclamino per [illegible] presunto e inesistente rigore che [illegible] Tonno [illegible] ha [illegible]. Fa[illegible]bero meglio a ringraziare il direttore [illegible] [illegible] che non ha ritenuto opportuno porre mano al taccuino e ammonire Corso, [illegible] [illegible] un plateale quanto stupido fallo di reazione su Ferrari.

All'uscita dello stadio, i tifosi hanno chiesto [illegible] testa di Fraizzoli e [illegible] Foni. Non avranno né l'una né l'altra giacché il presidente ha già dichiarato senza mezzi termini che non intende abbandonare il posto [illegible] comando. D'altro canto Foni potrebbe andarsene solo se lo volesse; ma, a quanto risulta, il dottor Alfredo resterà alla direzione tecnica della squadra sino a fine campionato. Nessuno, invece, parla dei giocatori che, come ho detto, sono colpevoli almeno per un terzo giacché è inconcepibile che autentici campioni si siano improvvisamente «imbrocchiti».

Adesso Fraizzoli e Foni cercano di tener celata la loro apprensione. Domenica l'Inter giocherà a Cagliari, un campo che scotta. Il Cagliari, reduce dal prezioso pareggio conseguito a Firenze, intravvede più che mai la possibilità di conquistare lo scudetto e, verosimilmente, si scatenerà contro l'Inter.

Giorgio Bellani

Il guardalinee bersagliato dalle palle di neve (Telefoto)

Il trio di testa a braccetto

(Ma chi sta meglio è il Milan, malgrado la Coppa mercoledì)

Fiorentina
Un Riva in meno
Cagliari
Un Riva in più

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

Tre squadre alla pari in testa alla classifica. Il Milan, grazie al successo ottenuto sabato a Pisa, ha raggiunto Fiorentina e Cagliari, che ieri si sono divisi la posta. Chi ride è Rocco; ed è contento pure Scopigno. Ad arrabbiarsi, ad imprecare contro la sorte, resta il solo Pesaola e c'è da dargli atto che ne ha un po' di diritto.

Intendiamoci, noi restiamo dell'avviso che il Cagliari non ha rubato nulla. Ma, senza dubbio, la Fiorentina opposta ai rossoblù isolani, ha dominato in lungo e in largo, e, di primo acchito, non trionfare in simili circostanze fa montare la mosca al naso. Però, con tutta onestà, bisogna pur riconoscere che il gioco dei toscani, frizzante e piacevole, manca di un tipo capace di realizzare. Se la Fiorentina, nei suoi ranghi, allineasse un certo signor Riva, ecco, allora, il calcio italiano sarebbe ricco dello squadrone dei sogni.

Nel giro breve di 24 ore abbiamo visto all'opera le tre compagini che si disputano lo scudetto e, tutto considerato, ci sembra che, nella prova di domenica ancora si siano rafforzate le «chances» del Milan. La Fiorentina è una splendida realtà, è doveroso sottolineare il prezioso lavoro di Pesaola che è riuscito a costruire un complesso di prim'ordine impareggiabile specie a centrocampo, dove De Sisti, Esposito e Merlo rappresentano altrettanti punti di forza. I viola lavorano che è un piacere vederli, si resta ammirati, si è portati spontaneamente all'applauso. Offrono spettacolo, la manovra si sfila con una trama ben congegnata. Ma, al momento risolutivo, non c'è il «goleador».

Discorso diverso per il Cagliari. Aveva fama, all'inizio del torneo, di essere compagine proiettata all'offensiva, per sfruttare le doti di Riva e Boninsegna. Si spingeva in avanti, metteva all'attivo fior di goal, ma correva il rischio di venir preso spesso d'infilata. Non credeva — a quei tempi — di potere competere per lo scudetto. Poi, a poco a poco, la convinzione è venuta, è nata una fiducia nuova. E Scopigno, con la sua aria distaccata da «anti-mago», ha fatto presto a uniformarsi alle necessità. Il Cagliari, così, ha mutato gioco. Ha imparato a fare massa davanti ad Albertosi, ha dimostrato di avere una discreta retroguardia, anche se noi continuiamo a nutrire seri dubbi sulla sua reale impenetrabilità. Comunque, i sardi, la lezione l'hanno imparata. Ed il loro trainer, nel confronto con i suoi colleghi, ha un vantaggio e... mezzo. Il «mezzo vantaggio» è Boninsegna, bravo sì, ma non fuoriclasse. Il «vantaggio completo» è Riva. L'atleta dalle doti di eccezione che, per esempio è capitato ieri, dormicchia l'intera partita senza combinare nulla di straordinario e poi, di colpo, si sveglia mettendo a profitto un inimitabile fiuto del goal.

Il suo peso è determinante, sono così pochi i «goleadores» da far pendere la bilancia con la loro presenza. Quanto diciamo di Riva diritto il nostro brevissimo esame sul Milan. I rossoneri, paragonati alla Fiorentina e al Cagliari, sono più equilibrati, più organici, più esperti. Li illumina l'estro di Rivera, così come i viola sono sorretti dalla regia di De Sisti, così come i rossoblù si servono del prezioso lavoro di raccordo di Nené. Ma anche il Milan, per emergere nella dirittura finale, ha bisogno dei suoi attaccanti.

«Cannonieri allieti che sappiano infilare le reti avversarie» questo lo slogan dell'ultimo scorcio di torneo, un ultimo scorcio governato dai capricci della sorte. Ha aiutato fortuna sabato il Milan anche se non è certo colpa sua se Gonfiantini lo ha agevolato con un autogoal; ha aiuto fortuna ieri il Cagliari anche se è altrettanto certo che non è colpa degli isolani se gli attaccanti viola hanno tirato poco in porta. Comunque, la sorte conta, buona o cattiva che sia: a chi riserverà i suoi favori il prossimo turno?

Gigi Boccacini

Scopigno: «Grazie, Gigi»

Scopigno abbraccia Riva, quasi a ringraziarlo per il bel goal (Telefoto a «Stampa Sera»)

Rocco giudica i suoi rivali

"Non credo che Pesaola a San Siro venga a vincere"

Il fortunoso successo sul Pisa e le prospettive d'una dura partita col Celtic non gli hanno fatto perdere la fiducia nel Milan

Firenze, lunedì sera.

Rocco ha restituito ieri a Firenze la visita che gli avevano fatto Pesaola e Scopigno sabato a Pisa. La lotta per lo scudetto si va facendo sempre più accanita, è entrata ormai nella stretta risolutiva. E' naturale che i maggiori protagonisti di questo campionato non sprechino l'occasione di «spiarsi» direttamente l'un con l'altro, quando capita, come nel caso determinato dall'anticipo fra Pisa e Milan per la Coppa dei Campioni.

Ecco, l'obiettivo dell'attenzione dei tifosi si va spostando adesso sul Milan, impegnato su un doppio fronte: in campo internazionale, mercoledì a San Siro contro il Celtic, e all'interno, domenica in campionato, contro la Fiorentina. Rocco è di fronte a due difficilissimi ostacoli, che potranno determinare il successo, o il fallimento, dell'intera stagione dei rossoneri. Sulla prossima partita di Coppa contro gli scozzesi, Rocco si è pronunciato soltanto parzialmente, per dichiarare che la formazione in pratica già è decisa, con il rientro di Hamrin (assente a Pisa) in sostituzione di Rognoni, mentre il posto disponibile nella linea mediana verrà assegnato tra Fogli e Trapattoni.

Ma un interesse altrettanto vivo Rocco lo mostra per la sfida di domenica prossima, ancora a San Siro, contro la Fiorentina. La partita, come quella di ieri fra i toscani ed il Cagliari, potrebbe risultare decisiva per l'assegnazione del titolo. Come ha visto il tecnico milanista le sue rivali per lo scudetto? Come ha giudicato l'incontro di Firenze? Prima di sentire quello che ha dichiarato Rocco, è opportuno dire che l'allenatore dei rossoneri, in compagnia del presidente Carraro e del segretario generale della società, Passalacqua, è filato via velocissimo prima del termine, quando ancora Riva non aveva portato il Cagliari in parità.

Rocco comunque aveva detto: «*Bella partita, accanita, combattuta: sta vincendo la Fiorentina e con pieno merito. Il Cagliari, per ora, mi è piaciuto soltanto così e così. Ma quel De Sisti, quel Maraschi, quell'Amarildo, che bei giocatori sono. Gente in gamba, gente decisa, che bada al sodo, senza perdersi in fronzoli*».

«Allora, Rocco, non le sembra che la Fiorentina stia giocando meglio del Milan visto a Pisa?».

«*Sono diverse anche le condizioni ambientali e il gioco degli avversari. So, mica sono convinto che la Fiorentina venga a vincere domenica a San Siro. Anzi, non ci credo affatto*».

Rocco, malgrado il fortunoso successo ottenuto nell'anticipo di sabato e la prevedibile faticaccia che costerà al Milan l'incontro con il Celtic, appare fiducioso nelle possibilità della sua squadra in campionato.

Paolo Patruno

«Ci manca la fortuna»

Che cosa ne pensano gli altri due diretti interessati, Pesaola e Scopigno? L'allenatore della Fiorentina, già l'aveva detto, un discorso sullo scudetto lo accetterà soltanto dopo la trasferta a Milano e quella successiva a Bologna. Prima non se ne può parlare. Ma ieri, nella amarezza della vittoria sfuggitagli proprio in extremis, Pesaola aveva detto:

«Come si fa a vincere così un campionato. Per riuscirci, bisogna avere anche fortuna e la mia squadra gioca bene, ma di fortuna proprio ne ha ben poca».

Anche Scopigno, sull'argomento scudetto, non è molto loquace. A chi gli ricorda che il Milan è in vantaggio, secondo la media inglese, ribatte: «E questo che vuol dire? Di partite da giocare, in casa e in trasferta, ce ne sono tante, per tutte e tre le squadre. Aspettiamo ad indicare questo o quello come favorito».

p. pat.

Bob sulla pista di Lake Placid

De Zordo-Frassinelli sorpresa «mondiale»

In America il trionfo degli italiani nei mondiali di «bob a due» ha destato clamore. De Zordo e Frassinelli con un recupero eccezionale nelle ultime «manches» hanno imprevedibilmente battuto gli equipaggi statunitensi che nel corso delle prove erano stati i più veloci. Il successo degli azzurri è stato completato dal terzo posto di Gaspari-Armani.

Il battesimo di Eugenio Monti come allenatore dei bobbisti italiani è nato, dunque, sotto i migliori auspici. Molto prudenti nelle prove, De Zordo e compagni hanno sorpreso tutti impegnandosi al massimo nel corso delle gare con risultati davvero lusinghieri a conferma che gli italiani dopo il ritiro dall'attività agonistica del «rosso volante» restano i più forti del mondo.

La vittoria di De Zordo-Frassinelli giunge quindici giorni dopo la vittoria di Frigo nel campionato europeo. Panturu ancora una volta è finito al secondo posto, così come aveva fatto a Cervinia, sulla pista di Lake Placid il simpatico e bravo rumeno ha dovuto stringere la mano ad un concorrente azzurro in segno di resa.

Da domani inizieranno le prove per il «bob a quattro». Reso euforico dal clamoroso successo, Eugenio Monti spera nel bis della propria squadra.

Trotto in crisi

Fra due settimane a Milano i quattro anni del trotto saranno chiamati ad un severo collaudo internazionale nel Gran Premio d'Europa (L. 31.000.000, m 2100). Con ogni probabilità verranno dalla Francia Val e Vaccarès II, quest'ultimo in pista con i colori di Henry Levesque. Cavalli che hanno già raggiunto limiti eccezionali (Vaccarès è il più veloce quattro anni d'Europa) e contro i quali non si sa come potranno difendersi i nostri.

Sarà difficile che possa presentarsi in gara Atina: il suo stato di forma non è ancora stato controllato in corsa dopo il riposo invernale. Ieri a Milano c'è stata una prova di preparazione. Si attendeva il collaudo di Rivasco e Nebbiolo, ma è stato scoraggiante. Il primo si è subito eliminato con una lunga rottura, il secondo ha lottato con Brudo, poi con Condor, poi con Relax. Alla fine tutti sono stati battuti da Frigel, un figlio di Tornese inviato apposta da Roma. Lo scarso valore di tutti questi cavalli, che pure dovrebbero essere i migliori indigeni della generazione 1965, è dimostrato dal tempo segnato dal vincitore: 1'22"4/10 al chilometro al termine di una corsa combattuta. Un tempo superiore di almeno due secondi e mezzo ai limiti abituali di Val e Vaccarès, che partiranno grandi favoriti. L'incognita della corsa sarà soltanto chi vincerà dei due, poiché a Parigi terminano abitualmente molto vicini, ora con prevalenza dell'uno ora dell'altro.

E' un'altra dolorosa constatazione del basso livello del trotto italiano: conseguenza di programmi sbagliati e di un impiego irrazionale di giovani soggetti, che non debbono essere impegnati in un programma severissimo che non ha eguale in nessun altro Paese.

Elvio Rossi

Un altro punto dei granata (e potevano essere due)

Torino: ed ora lo Slovan

I granata sono in ottima forma - E' difficile fare una graduatoria dei migliori perché l'intera squadra gira alla perfezione - La «trovata» efficace di Puricelli che ha trasformato Tumburus in attaccante - Si sperimentano sempre sul Torino gli arbitri inesperti come Vacchini

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, lunedì sera.

Il pareggio fra il Vicenza e il Torino è giusto. I veneti hanno giocato meglio all'inizio approfittando di un leggero sbandamento dei granata. Gli uomini di Fabbri sono usciti nella ripresa dimostrando un tocco potente e anche spettacolare. Poi, Fabbri ha pensato alla gara di mercoledì con i cecoslovacchi dello Slovan di Bratislava ed ha tolto Carelli sostituendolo con Bolchi. La squadra ha perso lucidità nella manovra d'attacco, riconquistando però potenza al centrocampo e in difesa. Un tempo per uno e un goal per parte. A pareggiare la situazione stanno anche gli episodi dei pali colpiti: uno per il Vicenza, uno per il Torino.

Hanno segnato per primi i veneti con Tumburus. Nel Bologna Tumburus giocava in mediana, quasi sempre «stopper». Puricelli invece lo utilizza come attaccante, con la maglia n. 10, da centrocampista. Proprio Tumburus sapeva sfruttare un allungo di Volpato corretto di testa da Ciccolo: e il tiro, scoccato da pochi passi, era imprendibile per Vieri.

Il pareggio del Torino è avvenuto su azione di Ferrini e tocco finale di Carelli: più che un tiro è stato un «passaggio in porta». Carelli ha visto che Luison era uscito ed ha piazzato la palla al punto giusto.

Puricelli, che ha assunto la guida del Vicenza da appena due settimane, ha infoltito la formazione con cinque centrocampisti, purtroppo il Vicenza è molto debole in difesa, dopo aver perso nelle recenti campagne acquisti e vendite molti uomini capaci. Volpato sa tenere bene il ruolo di terzino, ma De Petri non è parso all'altezza del compagno di linea. Forse anche per questo Puricelli ha voluto presentare due soli attaccanti e la tattica in parte, è riuscita.

Fabbri, di fronte ad uno schieramento strettamente difensivo, ha risposto alla stessa maniera, ha arretrato Ferrini e Moschino ed ha imposto a Carelli un gioco in fase d'interdizione. Nel finale è entrato in campo anche Bolchi, aumentando ancor di più la potenzialità difensiva della squadra. Due avversari così chiusi non potevano certo dare spettacolo e infatti la partita è stata piuttosto noiosa; il meglio, comunque, è venuto da parte del Torino.

Il Vicenza ha presentato un ottimo Volpato, terzino d'istinto, ma giocatore completo tanto da partecipare bene anche alle azioni di attacco. Bravissimo è stato Petri: il centravanti vicentino è un abile palleggiatore, forse ne abusa.

Il Torino, anche se non ha vinto, ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma. L'elenco dei migliori sarebbe lungo, primo fra tutti Poletti, insuperabile anche nell'appoggiare gli attaccanti; poi Moschino regista impareggiabile, e infine Combin. Combin non è più il centravanti di sfondamento di qualche tempo fa, ma cerca la manovra come i compagni, corre e aiuta gli altri. Ha perso la «rabbia del goal»: una volta esagerava nel voler tirare sempre in porta, ora eccede in senso opposto, però certi suoi spunti sono veramente degni di elogio.

Campanati e Adami, i due incaricati a designare gli arbitri, hanno sbagliato a mandare Vacchini a Vicenza. La partita era difficile, data la particolare situazione in classifica dei veneti, ultimi in fondo alla graduatoria. Per fortuna i granata non hanno accettato di controbattere il gioco duro e la partita è corsa sul binario della regolarità, però certi errori di Vacchini sono costati cari ai torinesi: il Torino non può essere considerato come una cavia per arbitri principianti. Nonostante tutto sappiamo che Campanati e Adami non ascoltano i consigli che ricevono da più parti: credono di non sbagliare mai, e come quando dirigevano le gare sui campi, purtroppo sbagliano anche loro.

Giulio Accatino

Bernardini cambia tattica?

La Samp impara il gioco dell'umiltà

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Tempi duri per la Sampdoria, battuta sul suo campo dal Napoli, finita all'ultimo posto in classifica, coinvolta in una polemica che riguarda la trasformazione del club da Associazione Calcio a Società per Azioni: la Sampierdarenese e la Doria, dalle quali ha avuto origine la Calcio Samp e che ora si dedicano alla ginnastica e ad altri sports minori, sostengono che al momento della liquidazione o della trasformazione il saldo attivo (800 milioni) toccava a loro in parti uguali, per una vecchia clausola. Una richiesta che pare davvero assurda come ha sostenuto con fermezza l'avvocato Colantuoni, una vicenda che non dovrebbe toccare la squadra.

L'ultima posizione in graduatoria e la scarsa forma di tutto il complesso fanno ritenere che la Samp dovrà penare molto per arrivare alla salvezza. I rientri di Cristin e Francesconi, ieri assenti, dovrebbero dare maggior forza di penetrazione alla prima linea, ma è indispensabile che Bernardini e Foggi riescano a disciplinare, a ridare tono e mordente a Frustalupi e Vieri, i due elementi di maggior classe della compagine, gli elementi dai quali dipende tutto il lavoro del centrocampo, la chiave del gioco di ogni squadra. Vieri e Frustalupi ieri hanno lottato, ma nel modo più irrazionale possibile, partendo in ripetuti dribbling.

Se manca l'indispensabile filtro a centro campo, anche la difesa va in barca. E' quanto è accaduto ieri a Vincenzi e colleghi, investiti a tratti da attacchi in massa sorretti da un Juliano in splendida forma, ben coadiuvato da Montefusco e Bianchi. Considerando le scarse possibilità di variare la squadra, mancando le pedine di ricambio, la Sampdoria non avrà vita facile in questo girone di ritorno. Forse è tempo di mutare il carattere della compagine, non sempre si possono cercare i risultati attraverso il gioco, specie quando — come si è detto — gli elementi chiave sono nettamente fuori fase. Bernardini deve insegnare ai suoi a chiudersi in difesa, a mali estremi (vedi retrocessione) estremi rimedi.

Sono i giocatori per primi a dover puntare i piedi. Nell'ambiente genovese si parla di qualche atleta che non si applicherebbe con la dovuta attenzione; occorre prendere l'esempio dagli atleti del Napoli ai quali il nuovo trainer ha fatto un discorso piuttosto chiaro, ponendoli di fronte alle loro responsabilità. La squadra azzurra nelle ultime settimane è cambiata, gioca con maggiore convinzione. Lo stesso può accadere alla Sampdoria, che non ha gli elementi di classe del Napoli ma alla quale non mancano i giovani dotati. Parole chiare potrebbero servire a scuotere l'ambiente.

Bruno Perucca

E' il più bravo lo «scarto» granata

A Padova si scopre il vecchio Catalano

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì sera.

Nel Padova gioca una mezz'ala ben nota agli sportivi torinesi: si chiama Biagio Catalano, ha già trenta anni, eppure è ancora uno dei migliori. Lo scorso novembre la società granata, che aveva bisogno di un valido rincalzo per il centrocampo lo acquistò per 70-80 milioni. Catalano venne a Torino felice di poter concludere la carriera in una squadra di serie A: tutte in casa, chiamò la moglie. Disse: «Verrò utilizzato soltanto per poche partite, lo so. Ma non importa: non farò mai polemiche per questo, mi adatterò volentieri al ruolo di riserva di Ferrini e Moschino, che valgono più di me».

Catalano, invece, non giocò neppure una partita con i granata. Nelle visite mediche fu giudicato «non idoneo»: aveva giocato al calcio per quasi quindici anni, eppure i sanitari non lo giudicavano «adatto». Il cuore di Catalano presentava una leggera aritmia, un male trascurabile per un uomo comune, ma un guaio per un calciatore.

Così Catalano dovette rifare le valige e tornare a Padova. Il Torino lo restituì alla società di provenienza in comproprietà. Voleva smettere di giocare, si sentiva finito. Ma Rosa, l'allenatore, lo convinse a continuare, lo ricostruì moralmente, gli ridiede la fiducia in se stesso. Catalano ricominciò ad allenarsi con la volontà e l'umiltà di quando era ragazzo. Voleva prendersi una bella rivincita.

E c'è riuscito: è tornato in prima squadra, ieri nella gara con il Genoa (1-1) è stato tra i migliori.

Maurizio Caravella

Calcio atletico per l'Astimacobi

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì sera.

I giocatori del Novara escono dal campo di Asti compiangendosi a vicenda: controllano i lividi sulle gambe. Pedroni, Bramati, Giannini, Milanesi, Manini sono i più «segnati». «Come picchiano» esclamano. Il riferimento, ovviamente, riguarda i «panzer» dell'Astimacobi.

«Se giocheranno sempre così» dice Facchini, allenatore del Novara «sarà notte fonda per molte altre squadre qui a Asti». Nelle parole del «mister» c'è rabbia e ammirazione. «Il calcio non si gioca coi guanti» osserva un dirigente. «Ma non soltanto coi piedi» replica il geometra Tarantola, direttore sportivo della società novarese. «Siamo passati dalla possibilità di un successo al rischio di perdere — continua —. E poi c'era un rigore netto che l'arbitro non ci ha assegnato... Meglio non parlarne...».

Sorrisi tirati, dunque, nel clan azzurro. In fin dei conti, però, il Novara ha raggiunto il suo obiettivo che era quello di rimanere agganciato alle prime in classifica. Anzi, grazie alla sconfitta dell'Udinese, gli azzurri hanno guadagnato posizioni in classifica. Ora li attendono tre grossi impegni: Biellese, Alessandria e Piacenza. Retrocessione e promozione passano da Novara.

Sodi e Pellini, tecnici dell'Astimacobi sono soddisfatti. «Se proseguiamo così — dicono — finiremo a metà classifica. Bisognerà evitare soltanto certe ingenuità come ad esempio è avvenuto in occasione del goal di Pedroni: la difesa, praticamente, è rimasta a guardare. Se poi, come speriamo, potremo disporre di Rambaldelli, saremo a posto».

Rambaldelli è risultato l'«oggetto misterioso» della partita: il forte terzino, ex giocatore del Catania, contrariamente alle aspettative, non ha giocato. Sabato ha avuto un abboccamento con il presidente dell'Astimacobi, Cavallo, per definire l'ingaggio. Sembra che Cavallo abbia risposto picche alla richiesta di 400 mila lire mensili (compresi rimborsi e spese varie, naturalmente), Rambaldelli allora se ne è andato a casa. Ieri sono andati a cercarlo disperatamente. Uno dei dirigenti della società aveva deciso di autotassarsi e versare al giocatore la differenza negata da Cavallo. Rambaldelli è stato trovato al cinema mezz'ora prima dell'incontro. Quando si è presentato allo stadio era troppo tardi: l'Astimacobi aveva già dato all'arbitro la lista dei giocatori. Rambaldelli pare sia ritornato al cinema.

Giorgio Gandolfi

i novanta minuti della domenica

Fiorentina 1 — Maraschi 3' (I t.)
Cagliari 1 — Riva 43' (II t.)

FIORENTINA — Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere Bandoni; n. 12 Chiarugi).
CAGLIARI — Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere Reginato; n. 13 Tomasini).
Arbitro: Sbardella di Roma.

Pisa 0
Milan 1 — Autorete di [illegible] al 25' (II t.)

PISA — Annibale; Coramini, Gasparroni; Cesati, Lerai, Gonfiantini; Manservisi, Barontini, Mascalaito, Gasperini (Cervetto dal 70'), Piaceri. (Secondo portiere Bravi).
MILAN — Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera (Trapattoni dal 80'); Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere [illegible]).
Arbitro: Monti di Ancona.

Inter 0
Palermo 0

INTER — Miniussi; Burgnich, Facchetti; Poli, Landini, Suarez; Jair (Gori dal 76'), Bertini, Mazzola, Corso, Vastola. (Secondo portiere Bordon).
PALERMO — Cei; Mapelli, Furino; Landini, Giubertoni, Landri; Pergolizzi, Landoni, Barcellino II, Reia, Ferrari. (Secondo portiere Ferretti; n. 13 Sgrazzutti).
Arbitro: Di Tonno di Lecce.

Sampdoria 0
Napoli 2 — Altafini 43' (I t.); Barison 44' (II t.)

SAMPDORIA — Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Morelli, Frustalupi, Novelli (Garbarini dal 70'). (Secondo portiere Matteucci).
NAPOLI — Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. (Secondo portiere Cuman; n. 13 Nielsen).
Arbitro: Francescon di Padova.

Juventus 2 — Anastasi 34' (I t.); Salvadore 28' (II t.)
Roma 2 — Capello 9' (II t.); Peiró (rigore) 42' (II t.)

JUVENTUS — Sarti; Pasetti, Leoncini; Salvadore, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Bacca, Zigoni. (Secondo portiere Anzolin; n. 13 Roveta).
ROMA — Ginulfi; Sirena (Bertini dal 35'), Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Scaratti, Ferrari, D'Amato, Capello, Peiró. (Sec. port.: Pizzaballa, n. 13 Spinosi).
Arbitro: De Marchi di Pordenone.

Varese 1 — Cappellini 36' (II t.)
Atalanta 2 — Nastasio 31' (I t.); Clerici 33' (II t.)

VARESE — Da Pozzo; Sogliano, Marcos; Della Giovanna, Dolci, Barli; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Cattai, Dolin. (Secondo portiere Carmignani; n. 13 Rimbano).
ATALANTA — Da Rossi; Poppi, Dordoni; Tiberi, Pelagalli, [illegible]; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Lazzotti. (Secondo portiere Cometti; n. 13 Novellini).
Arbitro: Carminati di Milano.

Lanerossi 1 — Tumburus 31' (I t.)
Torino 1 — Carelli 43' (I t.)

LANEROSSI — Luison; De Petri, Volpato; Bisaiolo, Carantini, Calosi; Menti (Fasoli dal 60'), Fontana, Reif, Tumburus, [illegible]. (Secondo portiere Bardin).
TORINO — Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli (Bolchi dal 63'), Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. (Secondo portiere: Sattolo).
Arbitro: Vecchini di Milano.

Verona 5 — Petrelli 5' (I t.); Sui 17' (I t. e 15' (II t.); Vanello 28' (I t.); Traspedini 34' (I t.)
Bologna 1 — Turra 24' (II t.)

VERONA — De [illegible] (Piccoli dal 78'); Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Ripari; Vanello, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Sui. (N. 13 Tanello).
BOLOGNA — Adani (Vavassori dal 34'); Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Gregori, Pace; Bulgarelli, Muiesan, Turra, Savoldi. (N. 13 Prini).
Arbitro: [illegible] di Roma.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Milan	27	18	7	1	0	3	5	1	20	6
2. Cagliari	27	18	6	3	0	4	4	1	20	10
3. Fiorentina	27	18	6	3	1	4	4	0	20	12
4. Inter	21	18	5	3	2	3	2	3	32	17
5. Juventus	20	18	4	3	2	3	3	3	23	19
6. Roma	19	18	4	2	3	3	3	3	22	24
7. Torino	18	18	5	3	1	1	3	5	18	17
8. Verona	18	18	7	1	1	0	3	6	26	28
9. Napoli	17	18	4	4	1	1	3	5	15	16
10. Palermo	17	18	4	5	0	1	2	6	16	17
11. Bologna	15	18	5	2	1	1	1	8	17	24
12. Varese	14	18	3	3	3	0	5	4	13	30
13. Pisa	13	18	4	3	3	1	0	7	17	24
14. Atalanta	13	18	3	3	2	1	2	7	17	24
15. Sampdoria	11	18	2	3	4	1	2	6	13	21
16. Lanerossi	11	18	4	2	3	0	1	8	13	23

TOTOCALCIO

x	Fiorentina-Cagliari	1-1
x	Inter-Palermo	0-0
x	Juventus-Roma	2-2
x	Lanerossi-Torino	1-1
2	Sampdoria-Napoli	0-2
2	Varese-Atalanta	1-2
1	Verona-Bologna	5-1
x	Bari-Ternana	0-0
1	Catania-Cesena	1-0
1	Lazio-Catanzaro	2-0
1	Perugia-Livorno	3-0
x	Avellino-Casertana	0-0
1	Internapoli-Brindisi	2-1

13 — Lire 17.722.000 — I vincitori sono [illegible] (4 in Piemonte)

12 — Lire 661.000 — I vincitori sono 670 (67 in Piemonte)

Prossima schedina: Atalanta-Lanerossi; Bologna-Juventus; Cagliari-Inter; Milan-Fiorentina; Palermo-Sampdoria; Roma-Napoli; Torino-Verona; Varese-Pisa; Brescia-Foggia; Genoa-Lazio; Reggiana-Bari; Rimini-Siena; Cosenza-Internapoli.

Il monte premi è di Lire 886.103.020

Colonna: 1X - 1X - X2 - 1X - X2 - 22

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	27	2	L. 375.099
Con 11 punti	580	81	L. 17.461
Con 10 punti	4026	431	L. 2.465

Le altre SERIE

SERIE B

RISULTATI — Bari-Ternana 0-0; Brescia-Reggina 1-1; Catania-Cesena 1-0; Lazio-Catanzaro 2-0; Mantova-Como 0-0; Modena-Lecco 0-0; Padova-Genoa 1-1; Perugia-Livorno 3-0; Reggiana-Foggia 3-0; Monza-Spal 1-1.

PROSSIMO TURNO — Brescia-Foggia; Catania-Perugia; Catanzaro-Cesena; Como-Modena; Genoa-Lazio; Livorno-Mantova; Reggiana-Bari; Reggina-Monza; Spal-Padova; Ternana-Lecco.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI — Alessandria-Legnano 5-1; Biellese-Rapallo rinviata per neve; Astimacobi-Novara 1-1; Monfalcone-Verbania 1-0; Piacenza-Cremonese 2-0; Pro Patria-Treviso 1-1; Solbiatese-Savona 1-2; Trevigliese-Triestina 0-0; Udinese-Sottomarina 0-1; Venezia-Marzotto 1-0.

CLASSIFICA — Piacenza p. 31; Treviso 29; Udinese 28; Triestina e Novara 27; Alessandria e Solbiatese 26; Monfalcone 25; Savona 24; Trevigliese e Pro Patria 23; Venezia 21; Legnano 19; Biellese e Verbania 18; Cremonese e Astimacobi 16; Rapallo e Sottomarina 14; Marzotto 13.

La serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Lazio	26	20	6	4	0	3	4	3	32	16
2. Brescia	26	20	6	4	0	3	4	3	25	13
3. Bari	25	20	5	5	0	1	8	1	16	10
4. Reggiana	24	20	7	3	1	1	5	3	18	11
5. Reggina	23	20	6	4	0	0	7	3	17	12
6. Como	23	20	6	3	1	2	4	4	19	14
7. Genoa	23	20	5	4	1	2	5	3	20	15
8. Foggia	22	20	5	3	1	1	7	3	14	13
9. Perugia	20	20	3	8	0	0	6	3	13	11
10. Ternana	20	20	5	3	1	1	5	5	18	18
11. Catania	20	20	4	6	0	1	4	5	10	14
12. Livorno	19	20	6	2	1	1	3	7	20	22
13. Spal	19	20	4	3	3	1	6	3	18	22
14. Lecco	18	20	3	5	2	1	5	4	15	19
15. Catanzaro	17	20	3	6	0	1	3	7	12	17
16. Monza	16	20	2	7	1	1	3	6	16	24
17. Padova	16	20	3	7	2	1	1	6	12	23
18. Mantova	15	20	3	5	2	0	4	6	12	18
19. Modena	14	20	3	4	3	0	4	6	10	18
20. Cesena	14	20	2	5	3	1	3	6	13	22

Riva e Anastasi tornano a segnare

13 RETI: Riva (Cagliari).
10 RETI: Anastasi (Juventus).
8 RETI: Maraschi (Fiorentina) e Sui (Verona).
8 RETI: Boninsegna (Cagliari), Prati (Milan) e Clerici (Atalanta).
7 RETI: Taccola (Roma), Domenghini e Bertini (Inter), Muiesan (Bologna) e Traspedini (Verona).
6 RETI: Pellizzaro (Palermo), Combin (Torino).

Ieri: 20 goals

I TEMPO

In casa	Fuori	Totale
7	4	11

II TEMPO

In casa	Fuori	Totale
3	6	9

Rigori 1; Autoreti 1

Media inglese

Milan +1; Cagliari zero; Fiorentina —1; Inter e Juventus —7; Roma —8; Torino e Verona —9; Napoli e Palermo —10; Bologna —11; Varese e Atalanta —13; Pisa —15; Sampdoria e Lanerossi —16.

Le novità filateliche

Troppi francobolli per i collezionisti

Il «500 lire» italiano emesso all'unico scopo di far incassare milioni alle Poste

Novità a iosa. Settimanalmente appaiono centinaia di nuovi francobolli, ma purtroppo per i collezionisti — od almeno per quelli che non sanno limitare i propri acquisti alle emissioni serie e si lasciano sedurre da vignette appariscenti — la maggior parte delle novità è come sempre opera dei soliti Paesi. Alludiamo a quegli staterelli arabi ed a talune nazioni africane ed americane i cui abitanti, in gran parte analfabeti, non hanno neppure bisogno di francobolli.

Ignoriamole dunque ed occupiamoci di francobolli «seri» per cominciare dalle cose del nostro Paese. Questa volta, però, per deprecare l'iniziativa delle Poste italiane, che stanno per emettere un costoso valore completamente inutile.

Com'è abbastanza noto anche a chi non è approfondito nel campo della filatelia, da qualche tempo i nostri francobolli di posta ordinaria attualmente in corso vengono sostituiti con altri identici ma stampati su carta fluorescente, atta ad essere «vista» da speciali macchine bollatrici. Simili queste esistono però soltanto a Torino e Genova, cosicché i nuovi valori servono in pratica soltanto... ad essere venduti ai collezionisti.

Ora però si sta giungendo all'assurdo: verso la metà del corrente febbraio sarà emesso su carta fluorescente il 500 lire tipo «San Giorgio» (con la famosa testa della statua di Donatello) già esistente sin dal 1957 su carta normale. Basta pensare che un'affrancatura di 500 lire sarà apposta soltanto su un grosso plico, il cui formato non potrà mai farlo passare nelle bollatrici suddette, per comprendere che lo scopo raggiunto dalle nostre PT non sarà quello di snellire il servizio postale ma soltanto di incassare milioni extra dai collezionisti.

Una bella novità è invece quella annunciata dagli Stati Uniti, che il 15 marzo emetteranno un francobollo da 6 cents (lire 37,50, importo dell'affrancatura per l'interno della vastissima nazione) commemorativo del cinquantenario dell'American Legion.

Fulvio Martinengo

Il commemorativo del cinquantenario dell'American Legion

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* conviene risolvere subito quelli che sono meno urgenti. Necessità di superare qualche ostacolo che non dipende dalla vostra condotta. *Sentimenti:* se si presenta l'occasione di confortare una persona, controllate le parole. *Salute:* stanchezza, tono generale un po' basso. Attendere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* migliore riuscita se lavorate in coppia. Il clima cosmico si addice alle imprese che richiedono particolare applicazione e tenacia. *Sentimenti:* fino al 27 usate molta diplomazia nei confronti del coniuge. Conflitti. *Salute:* in netto regresso i reumatismi e i dolori artritici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il trigono Mercurio-Urano consiglia di partecipare alle discussioni aperte, all'accoglimento delle idee più progressiste. Un viaggio. *Sentimenti:* dimostrate della pazienza con la gente testarda, ma che vi è devota. Gioia. *Salute:* arti inferiori rafforzati dalle correnti planetarie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna, in trigono a Nettuno, suggerisce di seguire i vostri impulsi e non rispiegare le [illegible]. Belle prospettive per gli artisti. *Sentimenti:* in serata minaccia di contrasti domestici. Severo autocontrollo. Fastidi. *Salute:* sorvegliare le funzioni cardiocircolatorie e arteriose.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* le configurazioni astrali sono propizie per sistemare le pendenze finanziarie, fiscali o immobiliari. Non mutare i metodi di lavoro. *Sentimenti:* non abbiate dubbi circa l'accettare un invito ad una riunione mondana. *Salute:* stanno scomparendo i disturbi digestivi (acidità).

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* è nel vostro interesse appartarvi dagli ambienti in cui predomina la violenza. Nell'insieme influenza planetaria vantaggiosa. *Sentimenti:* non isolatevi, non ripiegatevi su voi stessi. Uscite, incontrate amici. *Salute:* preservate la gola dai colpi d'aria.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* predominano le vibrazioni benefiche per cui anche attraverso alti e bassi, riuscirete a conquistare importanti posizioni. Gioie. *Sentimenti:* l'affetto dei bambini dissipa le nubi del focolare domestico. Cuore lieto. *Salute:* in aumento la resistenza psicofisica. Ricupero di energie.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* Nettuno vi mette nella possibilità di prevedere le mosse degli avversari e precederli nell'attuazione di un progetto importante. *Sentimenti:* i nati tra il 27 ottobre e il 6 novembre avranno seccature per i giovani. *Salute:* vulnerabilità accentuata per la vista e l'udito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* l'impostazione effettuata durante il giorno, avrà la sua conclusione fortunata alla sera, quando Giove assicura pieno successo. *Sentimenti:* non esitino a riconoscere, i coniugati, le virtù della loro sposa modello. *Salute:* in via di guarigione, i disturbi psichici. Vitalità crescente.

CAPRICORNO (22 dic-20 genn.) *Affari:* intralciati in [illegible] da Saturno, trovano, al pomeriggio, un clima astrale mutato. Realizzazioni su basi solide e sicure. *Sentimenti:* serenità in famiglia. Amicizie ad alto livello spirituale. Lungo viaggio. *Salute:* i mali reumatici scompariranno in modo prodigioso.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* nel campo professionale i presagi sono lusinghieri anche sotto il punto di vista del guadagno. Complicazioni a sorpresa in serata. *Sentimenti:* si rafforzano i legami tra coniugi, vita affettiva di massima intensità. *Salute:* favoriti i nati dal 10 al 19 febbraio nelle malattie bronchiali.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le iniziative s'avvalgono di un terreno fertile e quindi non esitate a dare l'avvio, usufruendo anche della protezione di alti personaggi. *Sentimenti:* i fidanzati di «lungo corso» vedranno finalmente coronato il loro sogno d'amore. *Salute:* migliorata la circolazione del sangue. Benessere riacquistato.

il medico della famiglia

Emicrania e gravidanza

La signora C. scrive:

«Da cinque anni sono soggetta a forti emicranie, ma durante i nove mesi di gravidanza mi sono sempre sentita benissimo. Quale rapporto ci può essere tra gravidanza e mali di testa?».

— Durante la gravidanza si verificano molti fenomeni insoliti nel sistema ghiandolare ed emotivo, per cui molte donne, proprio durante questo periodo, godono di ottima salute e non soffrono più dei disturbi che normalmente le affliggono.

* *

Una lettrice scrive:

«Al mio bambino di cinque mesi il medico ha diagnosticato una congiuntivite. Ora io ho tanta paura che potrebbe perdere la vista a causa di questo male».

— La cecità provocata dalla congiuntivite è un caso rarissimo. A volte può accadere che si formino delle cicatrici corneali, ma anche in quest'eventualità, benché il campo visivo del paziente potrebbe restare limitato, una cecità totale sarebbe poco probabile.

Il signor A.B. scrive:

«Mi sono rotto un piccolo osso della caviglia. Il dottore ha detto che si trattava di una "frattura trasversale". Che cosa vuol dire?».

— Significa semplicemente che l'osso si è fratturato in senso trasversale, cioè da una parte all'altra, anziché, come può anche succedere, in senso verticale, cioè dall'alto in basso.

* *

Il signor S. P. scrive:

«Qual è la causa dei crampi muscolari che possono venire in varie parti del corpo?».

— Le cause possono essere il freddo, l'eccessivo strapazzo fisico, una scarsa irrorazione sanguigna del muscolo. Altre cause possibili sono: la pressione arteriosa troppo alta, un'irritazione o una degenerazione dei nervi che giungono ai muscoli colpiti dai crampi. Consulti il suo medico di fiducia.

la posta dei lavoratori

Uno sciopero «inspiegabile»

D. — Il popolo italiano è considerato molto intelligente, ma dopo l'ultima guerra e le successive vicende politiche c'è da dubitarne, soprattutto se si considera ciò che accade nel campo sindacale. Un tempo infatti — quando lo sciopero non era ancora stato dichiarato legittimo e legale — l'agitata manifestazione, raramente posta in atto, aveva un giusto valore morale e materiale, mentre oggi riesce difficile comprendere come i sindacalisti non si siano ancora resi conto che lo sciopero — parziale o generale — troppo spesso fuori luogo e fuori tempo proclamato abbia perduto tutta la sua primitiva forza, sicché il Governo ha potuto definire «inspiegabile» quello del 5 febbraio. Attualmente lo stesso lavoratore si sente sfiduciato e quasi avvilito della perduta efficacia del ricorso ad un mezzo nel quale vedeva la sua unica pacifica forza, quasi sempre non condannata dalla pubblica opinione.

Giuseppe Mischi - Sanremo

R. — *Anche le medicine, se prese fuori della giusta dose, finiscono per far più male che bene.*

* *

D. — Vedova di un piccolo commerciante già iscritto nella speciale assicurazione di categoria, chiedo se può avere la pensione di riversibilità.

V. C. - Savona

R. — *Ha diritto alla pensione di riversibilità anche se suo marito è morto il 5 agosto 1966, e cioè dopo un solo anno di contribuzione assicurativa. Finora il pensionamento di quei commercianti che abbiano cessato l'attività prima del 26 agosto 1966 (data di entrata in vigore della legge istitutiva di questa assicurazione) era controverso, ma in seguito al parere recentemente espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, anche quegli esercenti sono pensionabili, purché possano far valere gli altri requisiti richiesti. Se l'avente diritto a pensione di vecchiaia fosse deceduto (come nel caso da lei prospettato), la pensione è reversibile alla moglie. Ne faccia quindi richiesta, sull'apposito modulo, alla competente sede dell'Inps di Savona.*

* *

D. — Si lamenta perché il governo De Gaulle avrebbe apportato qualche riduzione alle pensioni dei nostri emigranti per lavoro svolto in Francia e chiede perché il governo italiano non tutela meglio quei lavoratori.

Lino Zanni - Genova

R. — *Le pensioni concesse ai nostri connazionali per lavoro da essi svolto in Francia saranno magari basse, ma sono le stesse che quelle assicurazioni liquidano a favore dei francesi in base alle disposizioni di legge ivi esistenti.*

Il cambio del franco, per il pagamento in Italia di quelle pensioni, è fissato dai due governi.

e. p.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il taglio delle orecchie al cane

Preserva gli animali da ulcerazioni dolorose e lunghe da guarire

Si suole affermare che il taglio dell'orecchio in talune razze canine — come il boxer, il dobermann, il mastino napoletano, l'alano, lo schnauzer ed il piccolo terrier tedesco — risponda ad esigenze puramente estetiche. Ci sono altri motivi.

Il taglio parziale venne già praticato in tempi lontani su talune razze equine a scopo terapeutico e preventivo di lesioni. Per le medesime ragioni vennero amputate le orecchie in alcune razze canine. Le orecchie pendenti hanno una particolare disposizione alle ulcerazioni, specie nelle razze a pelo raso. Tali ulcerazioni sono la conseguenza dello sbattimento o del grattamento prodotto a seguito di malattie del condotto uditivo, non rilevate tempestivamente dal padrone o addirittura trascurate.

Inoltre talune razze hanno una particolare predisposizione psichica alla lotta e ne conseguono traumatismi al padiglione auricolare. E' proprio per questo che i pastori dell'Abruzzo amputano essi stessi — e senza anestesia — gran parte del padiglione auricolare dei loro cani in lotta continua con altri e soprattutto con i lupi.

C'è da rilevare che tutte le ferite dell'orecchio cicatrizzano assai lentamente non solo perché la particolare conformazione dell'organo, estremamente sottile e molto ricca di vasi, favorisce l'insorgenza di nuove emorragie e ferite ma anche perché l'innata intolleranza del cane verso ogni costrizione lo spinge a scuotere l'orecchio, a grattarlo con le zampe posteriori, a strofinarlo sul terreno. In queste condizioni la cicatrizzazione ritarda di settimane e mesi con grave danno della salute del cane ed evidente stato di dolorabilità.

Si aggiunga a tutto ciò che in genere il padrone sottovaluta tutte le lievi lesioni del padiglione auricolare e del condotto uditivo, ritenendole conseguenza di un banale grattamento, e crea così inconsapevolmente le premesse ad ulteriori peggioramenti.

Si tenga anche presente che le medesime malattie esterne dell'orecchio del cane, frequentissime nelle razze a orecchie pendenti, colpiscono anche soggetti appartenenti a razze con orecchie erette ed in modo particolare il pastore tedesco. In questi casi vengono effettuati interventi di chirurgia plastica.

Non vogliamo difendere a spada tratta l'amputazione preventiva generalizzata, ma dobbiamo considerare obbiettivamente che l'intervento su cane cucciolo ed in anestesia totale non presenta nocumento alcuno per il cane stesso.

G. C. Ferraro Caro

A Bosio-Bonino il «pallino» d'oro

Al Bocciodromo di Orbassano, ieri si è svolta una gara a coppie che ha visto il successo di Bosio-Bonino appartenenti al Gruppo Bocciofilo Pianelli e Traversa. Ottanta coppie (non iscritte alle categorie A e B) per tutta la giornata hanno dato vita a partite molto interessanti che hanno contribuito al felice esito della manifestazione. Ai vincitori sono andati in premio due «pallini» d'oro.

l'avvocato di fiducia

Quando ricorre la presunzione di responsabilità per rovina di edificio?

(E. M. Torino)

La presunzione di responsabilità ex articolo 2053 del codice civile per rovina di edificio presuppone che la rovina si verifichi in conseguenza di deficienze proprie dell'edificio, dipendenti a loro volta da difetto di manutenzione o vizi di costruzione, a chiunque imputabili; non è quindi applicabile al caso in cui la rovina sia dovuta a cause esterne, che vincano la normale resistenza e staticità dell'edificio. *A. M.*

Quale è la forza vincolante delle circolari ministeriali?

(R. R. A. - Torino)

Le circolari ministeriali sono atti interni della pubblica amministrazione, destinati unicamente ad indirizzare o regolare in modo uniforme l'attività degli organi inferiori, e non hanno efficacia vincolante né possono spiegare alcun effetto giuridico nei confronti di soggetti estranei alla pubblica amministrazione, neppure ai fini dell'interpretazione di determinate norme di legge.

Avv. Prof. Alberto Montel